Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 449 nuova serie Fondazione 1881

SESSANTAMILA PELLEGRINI HANNO CELEBRATO SULLA SCALEA LA RICORRENZA DEL IV NOVEMBRE

Rumor: Redipuglia resta sempre il nostro Sacrario civile e morale

«Qui si saldano la storia per l'indipendenza e quella per la libertà d'Italia» - Bisogna superare ingiustizie e squilibri antichi - Appello di pace - L'omaggio ai giovani e ai soldati - I cinquant'anni del Colle di S. Elia

Redipuglia, 4

E' necessario, questa volta, riaprire il fedele discorso di novembre su Redipuglia con un'annotazione politica, intesa nel suo significato etico. Al nuovo governo è stata riconosciuta un'intuizione pratica che deve però dimostrare la sua capacità di reggere alla prova dei fatti. A Redipuglia, oggi, (fugata per tempo la tristezza della prima nebbia da un misurato dono di sole), il governo, attraverso la parola del presidente del Consiglio Rumor, ha espresso anche le direttive morali del proprio impegno. Né avrebbe potuto farlo in un'ora e in un luogo più adatti. «Lo impegno di questi anni — ha detto Rumor — è stato quello di ricostruire lungo nuove frontiere ideali il nostro tessuto nazionale, di ricomporre la convivenza civile e politica sui valori democratici, di procedere lungo la strada della giustizia e del progresso. Cogliere — ha soggiunto — il senso di questo faticoso cammino, significa interpretare le aspirazioni profonde del nostro popolo e il suo mai interrotto sentimento del dovere verso la Patria».


Redipuglia — Il presidente del consiglio pronuncia il discorso

Come questo impegno si colleghi alle grandi attese di oltre mezzo secolo fa che devono ancora, essere onorate in tanti aspetti, Rumor l'ha individuato nel fatto che «significa comprendere le speranze della generazione del Carso e del Piave; il sacrificio della generazione della guerra perduta e la conquistata consapevolezza, nella Resistenza, del bene supremo della libertà come condizione per una comunità nazionale più giusta e per una Patria dal volto sempre più umano». Al di là di quest'ultimo accento in tonalità «dubcekiana», il filo logico che ha cucito le frasi di Rumor sembra tangibile nell'affermazione successiva in cui il presidente del Consiglio ha sottolineato che «noi onoriamo qui i Caduti di tutte le guerre e nel commemorarne il sacrificio e nel tramandarne il ricordo sentiamo, in tutta la sua grandezza, il valore perenne dell'ideale che questi morti accomuna nelle alterne vicende della storia».

Da questa inquadratura non è potuto che affiorare il panorama del futuro impegno morale: difendere «le capacità di intrapresa e di lavoro del nostro popolo, operando per superare antiche ingiustizie e storici squilibri, guardando allo sviluppo del Paese con sempre più lucida e moderna consapevolezza, garantendo che le risorse siano impegnate per il benessere di tutti».

Redipuglia è luogo di memorie vissute e di memorie tramandate. Si assottiglia, scompare inesorabilmente, la schiera dei protagonisti dei lontani eventi, ma non si assottiglia la folla dei memori: le generazioni di altri eventi tragici e discussi, ma fatti limpidi dal sacrificio, e la generazione giovane che ne raccoglie i frutti, non sempre maturi, talvota acerbi, certo meno amari di quelli che furono riservati ad altri. E ai giovani Rumor si è rivolto, nel suo discorso, per avvertire che «guai se in essi venisse meno la coscienza dei valori che sono emersi dal sacrificio di coloro che li hanno preceduti; guai se in essi si offuscasse il legame che stringe indissolubilmente indipendenza, libertà e giustizia; guai, e soprattutto, se venisse meno in loro la volontà di costruire anche quando costa fatica e sacrificio e di guardare avanti e non indietro».

Guardare avanti, già. Non è facile. Il mondo presenta ancora scene di guerra, continua a vivere sull'orlo di altri abissi, più spaventosi. «Dobbiamo lavorare — ha allora detto Rumor — per quanto sta in noi, per la pace di tutti. Ogni guerra, vicina o lontana, si ripercuote nella nostra coscienza, pesa sulla nostra vita. Per questo noi auspichiamo — ha proseguito — che ogni conflitto ceda alla forza della ragione, che, sulla base dei diritti di ciascuno, ogni popolo trovi nella moderazione e nello spirito di pace la capacità di realizzare equi e ragionevoli punti di incontro». Individuare in queste parole un riferimento diretto al conflitto mediorientale è superfluo. Ma l'Europa, proprio di fronte a questo contenzioso di guerra, è rimasta impotente a rimirare tutta la sua incapacità di gestire la pace, oltre i propri confini. Ecco allora Rumor esprimere la speranza che «la Europa si dia una sua concreta e manifesta identità politica; si dia una sua voce; realizzi appieno una più grande e salda unità». L'evocazione europeistica resta uno dei temi di fondo di questi «discorsi alla nazione», pronunciati puntualmente nel mese delle memorie italiane.

E questo richiamo al futuro è apparso logico, stante la premessa del discorso di Rumor in cui ha esordito affermando che «non è il passato l'oggetto della nostra riscoperta». Ma è anche vero, come ha subito precisato, che «se la storia d'Italia non si ferma a Redipuglia, essa passa e passerà sempre per Redipuglia: la lotta per l'indipendenza e quella per la libertà si saldano in questa storia, in un'identica visione della Patria. In essa converge, infatti, tutta la Nazione». Definita Redipuglia non un monumento alla guerra, ma riferimento sicuro agli ideali su cui l'Italia è stata costruita una e indivisibile nella propria identità nazionale», Rumor ha indicato nella Patria, parola diventata oggi tanto difficile, «non un mito, ma l'espressione della nostra storia comune, delle generazioni che si susseguono. Una vicenda con i suoi aspetti esaltanti e dolorosi, con le sue contraddizioni di cui portiamo tutti e ciascuno il segno, con i suoi stessi errori di cui tutti ci facciamo carico perché servano di ammonimento e di insegnamento». Morale ed educazione insieme perché «indipendenza, unità, libertà e giustizia sono termini indissociabili». Lo insegnano — ha detto — questi morti.

E nell'ultimo passo del discorso quell'atteso, doveroso saluto alle Forze armate, garanti dei termini indissociabili: «il dovere che oggi assolvete — ha detto Rumor rivolto ai soldati — si collega idealmente e concretamente al vostro avvenire di cittadini, al vostro impegno civile e democratico. L'uno e l'altro costituiscono due aspetti di una sola esigenza: il dovere di una attiva solidarietà nazionale che il Paese oggi, come ieri, vi chiede».

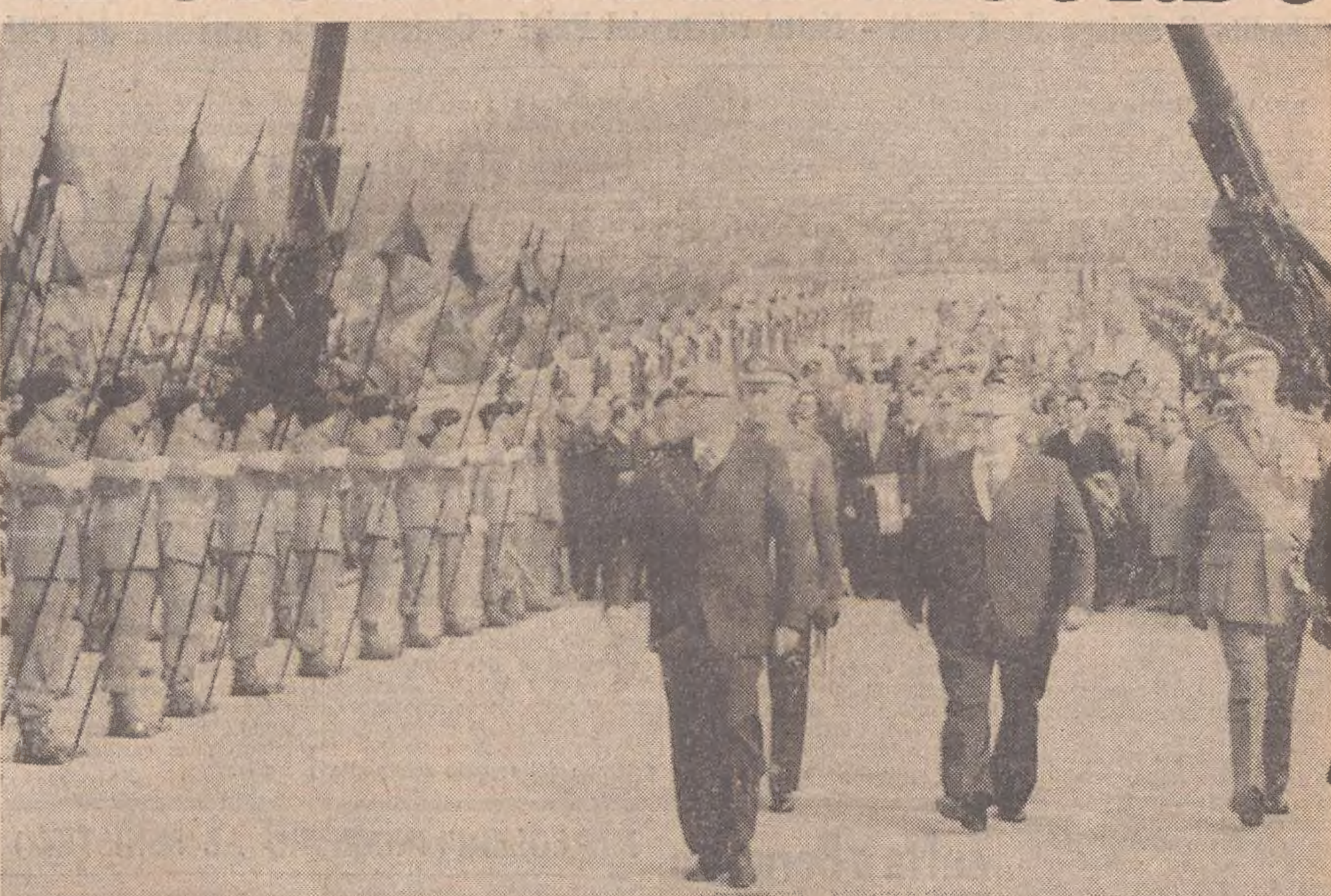
L'annotazione politica vergata nelle sue espressioni etiche termina qui. Ma mille altre espressioni, di silenzio, di sentimenti, di interrogativi, riaprono il discorso con accenti vecchi e nuovi insieme. Redipuglia resiste al tempo, ai malesseri della società italiana, all'agguerrita offensiva di riscoperte materiali. Un luogo consacrato alla morte che tanto può sulla vita. L'eterno contro il contingente, il limitato, il temporaneo. Credo si trovi in questa «chiave» il segreto di Redipuglia che anche oggi ha visto, invasi di folla, i gradoni del Sacrario. Sessantamila, forse più. Pochi, pochissimi, con i ricordi di allora, dentro. Molti, moltissimi con ricordi diversi, di altri luoghi, di altri cimiteri sperduti in terra straniera. E anche tanti senza ricordi, qui venuti, forse, per curiosità. Accettata questa giustificazione smitizzante, dovremmo allora riconoscere nella cerimonia un rito gestuale che attanaglia la folla. Non mi sembra sia così.

Certo, l'iconografia concede qualche spazio all'effetto: il quadrato dei battaglioni di tutti i corpi armati dello Stato, il passaggio, anche oggi puntuale, dei «G-91» acrobatici che vestono di tricolore il cielo di Monte Sei Busi e del Colle di Sant'Elia, la spontaneità della gente che vede, da vicino, un personaggio politico di primo piano, a tutta figura. Ma mi sembra ancora poco per muovere verso questo punto focale della storia italiana sessantamila e più persone. E' forse, allora, la molla di idealità, ancora ricercati e ancora attesi. E' più facile di quanto non si creda che questa molla interiore scatti negli umili, nei

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

IL GIORNO DEL RICORDO


(Fotoservizio Leban)
Redipuglia — Il presidente del Consiglio Rumor riceve gli onori di un picchetto di cavalieri mentre lascia il Sacrario al termine della cerimonia. Con il capo del governo numerose alte autorità civili e militari sono intervenute al rito celebrativo. Fra gli altri, il sottosegretario alla difesa on. Buffone, i sottocapi di stato maggiore delle tre armi, il comandante delle forze terrestri del Sud Europa gen. Galateri di Genola, il comandante della regionale militare Nord-Est gen. De Flammineis, il comandante del V corpo d'armata gen. Bonzani, e il comandante del dipartimento marittimo dell'Adriatico amm. Ferrari-Aggradi. Presenti con le autorità regionali e locali il commissario di governo nella regione, prefetto Di Lorenzo e il prefetto di Gorizia Molinari. Fra le alte cariche della magistratura il primo presidente della Corte d'appello, Renzi. Folta rappresentanza di combattenti e decorati di Trieste.

AUMENTANO NEL M.O. LE VIOLAZIONI DELLA TREGUA E I RISCHI DI UN NUOVO SCONTRO

Dayan si aspetta il peggio «La guerra non è ancora finita»

Denunciati dal ministro israeliano concentramenti di ingenti forze egiziane sul Canale - Il Cairo ammette che il conflitto può riprendere se gli ebrei non si ritireranno sulle linee del 22 ottobre

Tel Aviv, 4

Ridiventa «calda» la situazione nel Medio Oriente: mentre sui fronti la tregua continua a venir infranta da sporadici incidenti a fuoco (oggi ne sono stati registrati tre), il generale Dayan ha affermato di non poter escludere una ripresa delle ostilità da parte degli egiziani i quali, ha precisato, stanno ammassando ingenti forze nell'area del canale di Suez. «Penso che la ripresa delle ostilità sia prevedibile — ha dichiarato il ministro della difesa, mentre visitava in un ospedale soldati israeliani feriti —: gli egiziani non sono soddisfatti perché noi ci troviamo a Occidente del Canale, e non sono disposti a nessun accordo, nemmeno a una sistemazione minima come quella di rendere più precise le linee del cessate il fuoco».

«Gli egiziani — ha aggiunto Dayan — stanno concentrando delle forze, e io consiglio di non essere sorpresi se rinnoveranno la guerra. Del resto, dobbiamo sapere che la guerra non è ancora finita: la campagna politica e quella militare possono avvenire contemporaneamente, e non è sicuro che le due cose rimangano separate e non si intreccino, di volta in volta».

Il ministro della difesa israeliano ha anche dichiarato che gli egiziani stanno ponendo ostacoli sul problema dello scambio dei prigionieri di guerra feriti, e avanzano come precondizione la loro richiesta di un ritiro di Israele dall'area in cui il suo esercito si è attestato, a Ovest del Canale: Facendo rilevare che gli egiziani stanno usando il problema dei prigionieri di guerra come estorsione politica, Dayan ha detto che, a suo parere, sarà difficile risolvere tale problema al di fuori del quadro della guerra stessa.

Anche un portavoce militare israeliano, il colonnello Karny, si è mostrato oggi piuttosto pessimista, rispondendo tuttavia con un «no comment» alla domanda di un giornalista, che gli chiedeva se, a suo giudizio, gli egiziani stanno preparandosi alla ripresa delle ostilità o, comunque, se esistano elementi che possano confermare questa ipotesi. Quanto ai tre incidenti odierni, sono avvenuti tutti sul fronte meridionale, due a occidente del canale di Suez, lungo la strada Ismailia-Cairo, il terzo nel Sinai, nel punto più meridionale tenuto dalla terza armata egiziana: in quest'ultimo incidente — secondo il portavoce israeliano — un soldato egiziano è morto e un altro è rimasto ferito; si sarebbe sparato solo con armi leggere.

Anche al Cairo oggi si è affermato che l'Egitto potrebbe riprendere la guerra, se Israele non ritirerà le sue truppe sulle linee del cessate il fuoco del 22 ottobre, come richiesto dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che hanno posto fine ai combattimenti nel Medio Oriente: lo ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, il portavoce governativo Ahmed Anis, il quale — alla domanda se l'Egitto abbia fissato un termine per il ritiro degli israeliani sulle posizioni occupate il 22 ottobre e quale azione eventualmente intraprenderebbe il Cairo qualora Israele non rispettasse tale termine — ha così risposto: «Il ritiro sulle linee del 22 ottobre deve essere compiuto immediatamente, secondo le risoluzioni 338 e 339 del Consiglio di sicurezza dell'ONU. La mancata applicazione di tali risoluzioni creerebbe una grave situazione, che comporterebbe gravi rischi per la pace nella regione». Precisando ulteriormente il suo pensiero, Anis ha detto che ciò potrebbe comportare anche una ripresa delle ostilità.

Da parte sua, il portavoce militare Ezzedin Moukhtar, che ha partecipato alla stessa conferenza stampa ha accusato l'aviazione israeliana di aver continuato a bombardare la città di Suez, tra il 22 e il 25 ottobre, causando molte vittime — morti e feriti — tra la popolazione civile: «Vi sono circa 500 posti letto nella città di Suez — ha precisato — tutti erano occupati e un certo numero di feriti non ha trovato posto». Moukhtar ha d'altra parte dichiarato che Israele ha interrotto i rifornimenti di viveri e di acqua a Suez, e ai giornalisti che chiedevano di visitare la città ha risposto che «le continue violazioni della tregua da parte di Israele rendono la città insicura».

Moukhtar ha infine detto che la terza armata egiziana, che Israele afferma di aver

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il vertice democristiano sta chiarendo la sua linea di rifiuto della proposta comunista per il «compromesso storico». Il capogruppo del Senato Bartolomei, molto vicino al segretario del partito Fanfani, ha definito ieri spregiudicata, abile, pericolosa e ingenua l'offerta del PCI, e l'ha giudicata del tutto inaccettabile per la DC. Anche l'ex segretario del partito Forlani ha confermato la sua opposizione a ogni apertura a sinistra, auspicando una maggiore compattezza della maggioranza che la renda in grado di governare il Paese senza i condizionamenti delle opposizioni.

Si va evidenziando che la linea di prudente attesa seguita finora dalla segreteria del partito nei confronti dell'«avance» comunista è servita in realtà a far pronunciare i socialisti che hanno più volte condannato come inattuabile e fantapolitico il compromesso DC-PCI che li avrebbe chiusi in una morsa. Da parte loro i socialdemocratici hanno anche ieri affermato il netto rifiuto della nuova strategia del PCI sottolineando i pericoli della «via italiana al comunismo» proposta da Berlinguer.

Inizia oggi lo sciopero nazionale del personale medico ospedaliero che porterà a una paralisi dell'attività in tutti gli ospedali italiani fatta eccezione per gli interventi di pronto soccorso. La agitazione si protrarrà per tre giorni se non interverranno fatti nuovi. Le premesse per una revoca dello sciopero sono state poste ieri dal ministro del lavoro che d'intesa con quello della sanità, ha convocato per stamattina le parti interessate alla complessa vertenza.

Sempre sul piano sindacale è in programma per mercoledì una scadenza di rilievo: un nuovo incontro fra il governo e le centrali sindacali per valutare la situazione economica, con particolare riferimento all'andamento dei prezzi, a conclusione della prima fase dell'attività governativa.

DECISO NEL KUWAIT

Altro giro di vite per il petrolio arabo

Kuwait, 4

I paesi arabi produttori di petrolio, riunitisi oggi nel Kuwait, hanno deciso di ridurre immediatamente la loro produzione del 25 per cento rispetto al loro livello di settembre, e un'ulteriore riduzione del 5 per cento per gli inizi di dicembre; inoltre, il ministro dell'industria algerino, Salam, e il ministro del petrolio Saudita, Yammani, effettueranno una serie di visite nelle capitali occidentali per spiegare le decisioni prese dai paesi arabi.

I paesi produttori di petrolio hanno deciso che la riduzione del 25 per cento si baserà sul livello della loro produzione del mese di settembre, prima dell'ultimo conflitto arabo-israeliano in cui è stato deciso di usare «l'arma del petrolio» contro Israele.

(Ansa - Afp - Reuter)

DOPO UN SERVIZIO FUNEBRE IN SUFFRAGIO DEL LEADER CENTRISTA PAPANDREU

Violenti scontri ad Atene tra dimostranti e polizia

Per la prima volta in più di sei anni gli oppositori di Papadopulos hanno sfidato in massa le forze dell'ordine: una sessantina di feriti, trenta arresti - Esplosi colpi d'arma da fuoco

Atene, 4

Violenti scontri fra polizia e dimostranti sono avvenuti stamane, ad Atene, in occasione del servizio religioso celebrato nel cimitero della capitale greca in suffragio di Giorgio Papandreu, il leader dell'«Unione di centro» che fu primo ministro nel 1963. La cerimonia religiosa si è trasformata in una accesa manifestazione politica, cui hanno preso parte circa diecimila oppositori del regime di Papadopulos: negli scontri, durati più di mezz'ora, sono rimaste ferite una sessantina di persone, tra cui una dozzina di agenti. La polizia ha effettuato 30 arresti di «estremisti» (com'è detto in un comunicato).

La manifestazione è iniziata verso mezzogiorno, quando — al grido di «Papandreu, democrazia e libertà». «Il fascismo non passerà», «Via gli americani, fuori Papadopulos», i dimostranti hanno lasciato il cimitero, al termine della cerimonia funebre, con l'intenzione di raggiungere la piazza della Costituzione: un primo sbarramento di agenti, posto a un centinaio di metri dal cimitero nel tentativo di impedire al corteo di proseguire, è stato superato dai dimostranti, che sono anche riusciti a innalzare barricate con materiale preso da vicini cantieri e a giungere quindi all'arco del tempio di Giove Olimpico. Qui, un secondo sbarramento di agenti ha però bloccato la marcia dei dimostranti, al prezzo di duri scontri tra le due parti: anche colpi d'arma da fuoco, sparati in aria probabilmente a scopo intimidatorio, sono stati uditi durante i tumulti.

E' stata la prima volta, in più di sei anni, che la capitale greca ha assistito a violenti scontri tra polizia e gruppi di dimostranti: fino all'agosto scorso era infatti in vigore in Grecia la legge marziale che proibiva assembramenti. Un portavoce governativo ha smentito, stasera, l'intervento di reparti delle forze armate, che sarebbero stati chiamati per sedare gli scontri: solo la polizia, ha detto il portavoce, aveva l'incarico di sorvegliare la manifestazione e di provvedere all'ordine. Già i funerali di Giorgio Papandreu (morto il 4 novembre 1968) avevano provocato imponenti manifestazioni, cui avevano partecipato circa centomila persone che, rendendo l'estremo saluto della nazione al leader centrista, avevano voluto allo stesso tempo dimostrare la loro disapprovazione verso il regime.

La manifestazione di oggi, presso la tomba di Giorgio Papandreu, voleva segnare la ripresa dell'attività del partito papandreista, l'«Unione di centro», fondato nel 1962; fu con tale gruppo politico e con la presenza di Sofocles Venizelos (del gruppo liberale), che Papandreu si presentò alle elezioni nel 1962, e quindi a quelle del 1963, da cui uscì vittorioso. Restò al potere diciotto mesi, fino alle forzate dimissioni imposte dall'ex Re Costantino.

Si è appreso che, questo pomeriggio, una troupe della televisione italiana (che sta realizzando un programma sulla Grecia) è stata fermata, mentre intervistava tre studenti universitari di Atene: gli italiani (due tecnici e il giornalista Franco Biancacci della RAI-TV) sono stati condotti al centro di polizia investigativa, dove un commissario ha interrogato separatamente i fermati, chiedendo di controllare i loro documenti e notizie sulla loro attività in Grecia. Al giornalista Biancacci il commissario ha chiesto di fornire i nomi degli universitari greci intervistati, ma il giornalista si è rifiutato, chiedendo a sua volta l'intervento delle autorità consolari italiane del luogo. La polizia, dopo un'ora di interrogatorio, ha rilasciato i tre fermati. *(Ansa - Afp)*

RIBADITO IL «NO» ALL'INCONTRO CON IL CILE

L'URSS non giocherà nello stadio «insanguinato»

Mosca, 4

Il primo vicepresidente della Federazione internazionale di calcio, il sovietico Valentin Granatkine, ha dichiarato che la decisione della «Fifa» di far giocare l'URSS, per la partita di ritorno della Coppa del mondo contro il Cile, nello stadio di Santiago «è in contraddizione con il buon senso sportivo, con le proteste della opinione pubblica mondiale e con gli avvenimenti cileni». Granatkine ha aggiunto: «In una tale situazione ripeto che è impossibile che la partita si svolga a Santiago. Sono del parere che la «Fifa» debba tornare sulla sua decisione e che l'incontro si disputi in un altro paese».

Il vicepresidente della federazione internazionale ha ricordato che, «se il segretario generale della «Fifa», Keiser, e il presidente della federazione brasiliana, Almeida, sono tornati dal Cile dichiarando che tutto è in ordine in questo paese, la realtà è in effetti un'altra», egli ha rammentato anche come il presidente della «Fifa», Rous, prima della partenza per il Cile di Keiser e Almeida, avesse chiesto loro di decidere come se la partita si fosse dovuta disputare all'indomani del loro arrivo a Santiago.

«E' chiaro — ha proseguito Granatkine — che i membri della commissione non hanno preso in considerazione le osservazioni di Rous, il quale voleva dire che, se l'incontro non si fosse potuto giocare all'indomani, allora si sarebbe dovuto disputare in un altro paese». «Non è possibile — ha concluso Granatkine — che la partita si svolga su un terreno insanguinato e in un paese dove, secondo le stesse parole del generale Pinochet, lo stato d'assedio dovrà durare ancora per molti mesi». *(Ansa)*

DOMENICA SENZA AUTO IN OLANDA


Telefoto Ansa-Upi
Amsterdam — Solo le biciclette e i mezzi pubblici (oltre a poche automobili con «permesso speciale») hanno circolato ieri in Olanda: è stata la prima conseguenza del blocco domenicale imposto alle auto dal governo dell'Aja, in seguito alla carenza di carburante determinata dal boicottaggio petrolifero deciso dai paesi arabi (maggiori particolari in seconda pagina)

DAL CAPOGRUPPO DEMOCRISTIANO AL SENATO LA PRIMA RISPOSTA AL PCI

PER LA DC È SPREGIUDICATA LA PROPOSTA DEI COMUNISTI

Bartolomei l'ha definita «abile, pericolosa e ingenua» - «Secco no, che non amette equivoci»
Ribadito il diniego da Forlani - Netto rifiuto del PSDI - Confermata la prudenza del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«L'offerta del PCI è spregiudicata, abile, pericolosa e ingenua»: con questa definizione il capogruppo democristiano del Senato, Bartolomei, ha giudicato l'ipotesi di «compromesso storico» DC-PCI lanciata da Berlinguer e avallata in questi giorni da molti dirigenti comunisti. Se si tiene conto dell'incarico di rilievo del senatore democristiano, e della sua ben nota vicinanza con il segretario del partito Fanfani, se ne deve dedurre che il vertice democristiano ritiene ormai maturati i tempi e le condizioni per dare la sua risposta negativa all'offerta comunista.

Finora la segreteria della DC aveva assunto un atteggiamento prudente anche per attendere (richiamandosi a quanto precisato nel documento conclusivo del 12.o congresso) che i partiti alleati e, soprattutto, i socialisti scoprissero le loro carte. E' stata per molti aspetti una mossa abile, perché in caso di immediato «no» democristiano ai comunisti, i socialisti avrebbero avuto la possibilità di sentirsi coperti sulla loro destra e, quindi di assumere posizioni meno apertamente critiche di quelle che hanno finora fatto registrare nei confronti del «compromesso storico».

L'ulteriore silenzio della DC, in attesa — come era stato programmato — di una riunione della direzione, avrebbe, però, potuto sollecitare i comunisti a premere sull'acceleratore tanto più che la sinistra democristiana, con la presa di posizione di ieri di Donat Cattin, non ha atteso il pronunciamento unitario del partito prima di esprimere interesse e apprezzamento per la proposta del PCI. Bartolomei ha tenuto a motivare i vari aggettivi usati nella sua definizione della «avance» comunista.

«E' spregiudicata — ha detto — perché sostenere che le sinistre rinuncerebbero al governo, anche se avessero il 51 per cento, vuol dire mettere in vendita una merce che non si ha solo per far colpo, cioè per far credere che comincino a essere diversi; è abile perché alzando un po' di polvere, salva il PCI dall'isolamento (almeno temporaneamente) e lo rimette in qualche modo nel circuito delle gazzette e dei salotti politici; è pericolosa in quanto essendoci una certa quota di bene informati pronta ad esaltare le "novità" di casa comunista senza troppo approfondire, le idee di una certa pubblica opinione meno avvertita cominciano a confondersi e, magari, più a vantaggio di Almirante che di Berlinguer; è, infine, ingenua perché la DC, per bocca del suo segretario politico senatore Fanfani, ha già risposto un "no" secco che non ammette equivoci».

Bartolomei considera evidentemente un secco «no» il richiamo fatto da Fanfani al documento congressuale. Dopo aver affermato che «la differenza tra "blocco" e "compromesso" fatta dal presidente del PCI, Longo, è solo filologica e sostanzialmente deludente», e che alla DC «non interessano gli incontri di potere privi di contenuti o comunque astratti dalla globalità di una visione che rinuncia a considerare le implicazioni stesse che potessero coinvolgere il sistema», Bartolomei ha detto: «Contatti e incontri con le forze sociali, culturali e sindacali e con i partiti che le esprimono da posizione di governo e di opposizione sono sempre utili, ma a condizione che rimanga intatta in chi ne ha la responsabilità costituzionale l'unità di decisione».

Anche l'ex segretario del partito Forlani ha confermato, con un discorso a Siena, il suo no ad ogni apertura a sinistra. Iniziando ora la fase più impegnativa dell'azione di governo, è necessario, ha affermato Forlani, rinsaldare il rapporto e la volontà di collaborazione fra i partiti della maggioranza. La possibilità di governare con una certa continuità e un minimo di armonia — ha concluso Forlani — è la condizione necessaria del successo e questa possibilità deve dipendere dalla serietà e dalla decisione dei partiti che hanno la responsabilità del governo più che dall'atteggiamento delle opposizioni.

Anche i socialdemocratici hanno ribadito a più voci il loro netto rifiuto della nuova strategia comunista. Il segretario del partito, Orlandi, ha affermato che il PCI rilancia la sua «via italiana al comunismo», che è la stessa già delineata e perseguita da Togliatti dal rientro in Italia fino alla morte. Ma «il problema vero — ha aggiunto — è di rendere e avere chiaro e credibile quale sia il tipo di società che si intende costruire attraverso la conquista e il condizionamento del potere da parte del PCI».

Il capogruppo socialdemocratico Cariglia ha parlato di «offensiva traformistica del PCI» e ha aggiunto che «non si tratta per i comunisti di fare una prova della loro lealtà verso le istituzioni, bensì di barattare quella che per noi democratici è un corretto e doveroso comportamento costituzionale con delle concessioni sul piano del potere». «Se i comunisti volessero contribuire dai banchi dell'opposizione, come in uso in ogni libero parlamento del mondo, a realizzare una politica per il paese, non ci sarebbe bisogno — ha concluso Cariglia — di alcun compromesso storico».

Anche il ministro Preti ha sostenuto che i comunisti «mirano progressivamente a inserire nella maggioranza governativa». L'esponente socialdemocratico ha individuato in questa volontà la causa della disponibilità dimostrata dai comunisti nei confronti del referendum sul divorzio. In merito ha anche affermato che «se, per evitare il referendum si tratta di rettificare qualche norma di non grande rilievo» nella legge «altamente civile» del divorzio, «tutti i democratici laici sono certamente disponibili». In caso contrario «il governo di centrosinistra può continuare benissimo a reggere il paese mentre si tiene il referendum».

I repubblicani hanno confermato la loro posizione di prudenza nei confronti della nuova strategia comunista. Mammì ha sostenuto, in un discorso a Ravenna, che si tratta di «avveniristici pseudoproblemi» che non devono distogliere l'attenzione da problemi più urgenti e gravi come quelli della crisi economica. In campo liberale il vicesegretario del partito Biondi ha sostenuto che di fronte alla «incertezza democristiana in bilico tra il dialogo e la cauta contrapposizione», spetta al PLI riprendere il ruolo essenziale di «interprete delle esigenze di ordine civile, di progresso, di serietà e di coerenza morale e politica che l'Italia reclama».

Roberto Perugini

Continua a Rebibbia la protesta dei detenuti

Roma, 4

Prosegue nel carcere maschile di Rebibbia la protesta di circa settecento detenuti, che si rifiutano di tornare nelle loro celle, per sollecitare la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario. I detenuti, anche la scorsa notte per circa un'ora, hanno sbattuto le gavette contro le sbarre delle celle. Le 12 detenute del reparto femminile dello stesso carcere, che per alcuni giorni avevano portato avanti una analoga manifestazione, sono tornate nelle loro celle la scorsa notte. *(Ansa)*

Omicidio nel Napoletano

Napoli, 4

Il manovale Pasquale Cipolletta di 43 anni, è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di pistola dal facchino Vittorio Migliaccio di 33 anni, al termine di un'animata discussione sorta per futili motivi. Il fatto è accaduto a Mugnano, un comune distante una ventina di chilometri da Napoli. Pasquale Cipolletta, colpito in parti vitali da distanza ravvicinata, si è accasciato al suolo senza riprendere più conoscenza.

Vittorio Migliaccio, fuggito per i campi, si è costituito poche ore dopo ai carabinieri della stazione di Mugnano. Interrogato alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Migliaccio è stato successivamente condotto nelle carceri di Poggioreale.

Cambio della guardia sui gradoni di Redipuglia



«Scusi, lei perché è venuto a Redipuglia?». Ho posto questa domanda a tanti, ieri sui gradoni dell'immenso Sacrario. Ma anche se fossi riuscito ad avvicinarli tutti e sessantamila non avrei ottenuto una, dico una, risposta razionale e globale, una di quelle risposte motivate e chiare che fanno felici i ricercatori sociali. Perché dopo tanti anni, è passato ormai più di mezzo secolo, l'appuntamento di Redipuglia è osservato da decine di migliaia di persone di ogni ceto, di ogni età, di ogni regione d'Italia? Diminuiscono i superstiti della Grande Guerra, aumentano i giovani. Ed è questo il fenomeno più appariscente e più importante. All'annuale cerimonia di Redipuglia si infittisce sempre più la presenza dei giovani, quegli stessi giovani che hanno imparato a cancellare la retorica dalla storia, che hanno imparato a rifiutare il «credere...» per mettere al suo posto il «conoscere e pensare». [illegible] sono loro, i giovani, il rinnovato pubblico di Re[illegible]glia, un pubblico non lacrimevole ma commosso, non e[illegible]tato ma raccolto.

Rispondono con il cervello a un [illegible]hiamo del cuore: l'appuntamento passionale diventa m[illegible]ento di riflessione. Ed ecco che la storica data assum[illegible] una nuova dimensione, le pietre che ricoprono le spoglie dei Centomila diventano pagine vibranti, il retorico bollettino della Vittoria si trasforma in un perenne ricordo del sacrificio di un intero popolo. La sfilata di bandiere e medaglieri non fa più coreografia, gli schieramenti in armi non son spettacolo. Momenti salienti di un rito vissuto, al limite sofferto. I giovani che vengono a Redipuglia sentono parlare di Patria, di libertà, di alti ideali, qualcuno forse per la prima volta, e su quei gradoni accanto agli ultimi superstiti, fra tanti ex dalle mostrine sbiadite e con il cappello d'alpino ormai afflosciato, vogliono rendersi conto di cosa quelle parole vogliano dire. Non saranno le roboanti frasi scolpite sul marmo a fornire una risposta. Lo faranno quei tanti nomi, incasellati uno appresso all'altro, con accanto la parola fante, una croce, una data. Forse vengono a Redipuglia solo per questo.

Gualberto Niccolini

Zuffa a Bergamo (con pistolettata) tra estremisti

Bergamo, 4

Incidenti tra aderenti al Movimento studentesco ed estremisti di destra sono avvenuti ieri pomeriggio a Bergamo dove, in piazza Dante, nel centro cittadino, il Movimento studentesco aveva allestito una «mostra fotografica antifascista»: un centinaio di giovani aderenti a «Socialismo nazionale» (un nuovo movimento nel quale sono confluiti parte degli aderenti ad «Avanguardia nazionale» e all'organizzazione «Lotta di popolo») hanno lanciato sassi contro gli aderenti al Movimento studentesco. Questi hanno reagito, e ne sono scaturite zuffe a colpi di bastone e di spranghe di ferro.

Mentre i passanti si allontanavano e sul posto giungeva la polizia, è stato udito un colpo di pistola: gli agenti hanno arrestato poco dopo Angelo Cancelli di 28 anni, simpatizzante di un movimento di destra, il quale aveva in tasca una pistola lanciarazzi con tre capsule esplose. Il giovane è stato denunciato anche per rissa.

Anche un aderente al Movimento studentesco è stato arrestato per rissa: è Albino Lampis di 18 anni.

(Ansa)

MERCOLEDI' INCONTRO AL MINISTERO DEL BILANCIO CON I CAPI DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Sul problema del «caro-vita» governo e sindacati di fronte

Con i titolari dei dicasteri finanziari ci sarà anche il ministro dell'industria - Richiesta primaria sul mantenimento del blocco di prezzi e fitti - Bertoldi convoca gli ospedalieri per evitare lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

A una settimana esatta dalla scadenza del blocco dei prezzi e dei «cento giorni», sindacati e governo discuteranno le linee direttive della «fase-due». L'incontro fra i ministri finanziari e i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil è previsto infatti per mercoledì 7 al Ministero del bilancio, anche se la data non è stata ancora fissata ufficialmente, e c'è da tener conto che sempre per mercoledì è in programma, ancora al Ministero del bilancio, l'incontro fra governo e presidenti delle regioni. Alla riunione con i sindacati parteciperanno per il governo, accanto a Giolitti, La Malfa e Colombo, anche il ministro dell'industria De Mita, titolare del dicastero cui è affidata la politica dei prezzi.

Sebbene proprio ieri il ministro del tesoro abbia ammonito a non essere troppo ottimisti circa il superamento dei molti problemi sui quali si è concentrata l'attenzione del governo nei «cento giorni», è innegabile che la situazione economica del Paese appare in progressivo miglioramento soprattutto per l'andamento della produzione industriale, mentre l'esito della lotta al carovita suscita ancora preoccupazione. Dalla primavera scorsa assistiamo a un'impennata dell'indice della produzione industriale quale non si aveva da un decennio: il ritmo di ascesa, rispetto allo scorso anno, è superiore al sette per cento.

La svalutazione di fatto della lira, attraverso la fluttuazione iniziatasi nel febbraio scorso, ha dato la frustata che ha messo in moto la ripresa. Ma, al tempo stesso, la svalutazione è stata una delle componenti del forte aumento dei prezzi: un dieci per cento, in un anno, sul quale hanno inciso probabilmente in parti uguali la fluttuazione della lira, l'entrata in vigore dell'IVA e l'auvento dei costi delle materie prime e del lavoro. Le centrali sindacali hanno detto in questi giorni, in occasione dell'apertura della vertenza FIAT, che non ritengono prioritarie le rivendicazioni salariali, purché il costo della vita si stabilizzi. E a questo fine chiederanno che si torni a un cambio fisso della lira. Ma è difficile che prima della fine dell'anno il governo ponga termine alla svalutazione di fatto, poiché attende il maturarsi di una situazione internazionale favorevole: da Bruxelles dovranno venire affidamenti riguardo al fondo di cooperazione monetaria e agli interventi a favore delle aree depresse.

Con maggior decisione i sindacati insisteranno per il mantenimento del blocco dei prezzi e per la proroga del blocco generalizzato degli affitti. Il primo potrà avere delle deroghe poiché, teoricamente, il governo dal 1.o novembre ha la facoltà di autorizzare aumenti. Per le locazioni, invece, il blocco scade il 31 gennaio, ma già si parla di una proroga fino al 30 giugno.

Che la lotta al carovita costituisca ancora l'impegno maggiore e più difficile, il governo è il primo a riconoscerlo. E proprio per questo ci si attende che l'azione impostata l'estate scorsa venga portata avanti con la massima decisione. Se non si vuole che — come ha detto ieri La Malfa — dalla «fase due» si retroceda alla «fase uno». L'incontro di mercoledì costituirà una prima importante verifica per valutare la disponibilità delle forze politiche e sociali. Prima dell'incontro con i ministri non sembra probabile che si riunisca, a pochi giorni dal comitato direttivo unitario, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. Si parla piuttosto di incontri informali per mettere a punto alcune richieste.

E veniamo alle vertenze. Il governo è intervenuto nella complessa vicenda dei medici ospedalieri che hanno proclamato uno sciopero nazionale di settandue ore a partire da domani. Il ministro del lavoro Bertoldi, d'intesa con il ministro della sanità, ha infatti convocato per domattina le organizzazioni sindacali di categoria e i rappresentanti della federazione delle amministrazioni ospedaliere, confidando che il senso di responsabilità delle categorie «valga a scongiurare le gravissime conseguenze» che il blocco dell'attività per tre giorni comporterebbe soprattutto per i degenti.

Denso il quadro delle altre agitazioni sindacali in programma. Solo per quella dei benzinai ci sarà domani una battuta d'arresto. Alle 14, infatti, si concluderà lo sciopero dei dipendenti degli impianti stradali e autostradali di distribuzione che si sono astenuti dal lavoro sin dal 31 ottobre creando non pochi disagi per gli automobilisti.

Dalla mezzanotte di domani avrà inizio uno sciopero di 24 ore dei lavoratori della RAI-TV, Sipra, Sacit, Eri e Telespazio. Gli obiettivi della mobilitazione sono l'avvio della riforma dell'ente, la difesa dei livelli occupazionali, la richiesta che ogni decisione avvenga anche attraverso il confronto con il movimento sindacale. Dalla mezzanotte di domani alla mezzanotte di martedì sciopererà anche il personale a terra dell'Alitalia. Lo sciopero, secondo le tre organizzazioni confederali del settore, riflette l'andamento negativo della vertenza.

Gino Roberti

DAL MINISTERO PER IL MEZZOGIORNO

Sugli incentivi per il Sud precisazione di Donat Cattin

Non sono previste scelte per gli imprenditori fra completa fiscalizzazione oppure contributi

Roma, 4

L'ufficio stampa del ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno comunica: «Alcuni giornali pubblicano stralci di un'intervista dell'on. Donat Cattin a un settimanale milanese. Il contenuto di quel testo giornalistico non corrisponde alle dichiarazioni del ministro. Da confusioni tra gli appunti registrati e da un'evidente mancata preparazione sulla materia da parte dell'invervistatore, sono nate alcune informazioni deformate, che possono creare danno ben al di là della persona intervistata.

«A proposito di incentivi finanziari agli investimenti industriali nel Sud si scrive che verrebbe offerta la scelta tra la fiscalizzazione globale e un contributo per ogni addetto, per esempio un milione all'anno per un periodo di dieci anni. Le dichiarazioni dell'on. Donat-Cattin, che segue personalmente la preparazione del provvedimento riguardante gli incentivi, furono assai diverse: in base alle dichiarazioni programmatiche del governo, si sta elaborando una modificazione degli incentivi finanziari all'investimento industriale; si deve ancora decidere se l'incentivo al lavoro occupato da proporre sia la completa fiscalizzazione dei contributi Inps e Inam (ora la fiscalizzazione al Sud per i nuovi posti di lavoro è del 60 per cento) oppure il conferimento all'azienda di un contributo di 500.000 lire per ogni nuovo posto di lavoro nei primi sei anni e di 300 mila lire nei quattro anni successivi; tutto questo senza offrire alcuna possibilità di scelta e in aggiunta a incentivi al capitale con qualche modificazione rispetto agli attuali.

«Si ritiene necessaria la presente precisazione — conclude il comunicato — a evitare notizie inesatte».

(Ansa)

OMAGGIO IN JUGOSLAVIA ai caduti italiani

Belgrado, 4

Nella ricorrenza della festa delle forze armate italiane, a Belgrado, si è svolta una austera e solenne cerimonia per onorare la memoria dei soldati caduti nella penisola balcanica durante le guerre mondiali e che sono sepolti nella capitale jugoslava. Al cimitero militare italiano è stata celebrata una «messa al campo» alla presenza delle autorità diplomatiche e militari jugoslave, della città di Belgrado e del segretariato agli esteri e di un gruppo di addetti militari stranieri.

Una formazione dell'esercito jugoslavo con banda prestava gli onori militari. L'ambasciatore d'Italia Maccotta, l'addetto militare colonnello Fedeli e i rappresentanti jugoslavi hanno deposto corone sull'altare mentre il plotone d'onore sparava le regolamentari tre salve.

LA CRISI DELLA BENZINA SEGNA LA RIVINCITA DELLA «BICI»

In Olanda prima domenica senza automobili sulle strade

Concessi solo sedicimila permessi di circolazione: pesanti sanzioni nei confronti dei trasgressori - L'atteggiamento tedesco e francese

L'Aja, 4

Dalle 3 della notte scorsa quasi nessuna auto si è vista circolare sulle strade dell'Olanda, in seguito alla disposizione presa dal governo di sospendere la circolazione di automezzi la domenica, dalle 3 fino a mezzanotte, per fare economia di benzina e per poter così far fronte al boicottaggio del petrolio deciso dai paesi arabi contro l'Olanda, in rappresaglia alla sua politica di appoggio e simpatia per Israele.

Sui tre milioni di automezzi in circolazione in questo paese, sono stati concessi soltanto sedicimila permessi di circolazione a medici, invalidi, infermieri, poliziotti, qualche giornalista e persone che possano dimostrare di non poter effettivamente fare a meno dell'auto. In tutto il paese la polizia ha sorpreso soltanto una trentina di trasgressori, per i quali le pene sono severissime: esse vanno fino a sei anni di detenzione, oppure centomila fiorini di multa e, in ogni caso, il sequestro immediato dell'automezzo. Chi non rispetta l'ingiunzione della polizia di fermarsi, paga una multa di venticinquemila fiorini.

Uno splendido sole e una temperatura eccezionale per la sua mitezza hanno facilitato l'osservanza delle norme: i mezzi pubblici sono stati tutto il giorno affollati, e le strade erano piene di biciclette e motorini. A Breda, il ministro delle comunicazioni, Westerterp, ha «presieduto» una cavalcata, auspicando che l'uso della macchina venga sospeso volontariamente anche in altri giorni della settimana, ciò che contribuirebbe notevolmente al risparmio della benzina.

Dal canto suo, il ministro degli esteri, Van Der Stoel, che nei giorni scorsi ha fatto appello alla solidarietà dei paesi europei, ha trascorso il fine-settimana a studiare gli incartamenti relativi alla riunione che si terrà domani e martedì a Bruxelles, fra i ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea. Nei circoli politici dell'Aja si ritiene di poter contare sulla cooperazione e la solidarietà della Germania occidentale, alla quale sono in gran parte destinati i prodotti petroliferi che — estratti dal petrolio dalle grandi raffinerie della zona del porto di Rotterdam — vengono poi riesportati.

Molti timori si hanno nei confronti dell'atteggiamento della Francia, sia perché le relazioni di questo paese col mondo arabo sono state sempre di natura assai diversa da quelle che con esso ha avuto l'Olanda, sia perché nei circoli industriali si ritiene che la Francia miri a trarre vantaggio per i suoi porti di Le Havre, Dunkerque e Marsiglia dalla situazione di crisi in cui verrà a trovarsi il porto di Rotterdam, che fino ad ora è stato il più importante del mondo grazie soprattutto all'importazione del petrolio. *(Ansa)*

BILANCE TRUCCATE: 125 denunce a Palermo

Palermo, 4

Carabinieri, pubblica sicurezza e vigili urbani sono impegnati a Palermo in una vasta operazione di polizia contro negozianti che rubano sul peso, avvalendosi di bilance truccate. In pochi giorni, 125 gestori di negozi sono stati denunciati dal direttore dell'ufficio decimale dott. Domenico Giacobbe in seguito ai controlli compiuti in 214 esercizi: soltanto 89 su 214 negozianti quindi non avevano alterato le bilance. *(Ansa)*

L'omaggio di Leone al Milite ignoto



Telefoto Ansa

Roma — Nell'anniversario della Vittoria, il Presidente della Repubblica Leone (accompagnato dal ministro della difesa Tanassi) ha reso omaggio ieri mattina alla tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria, deponendovi una corona d'alloro

DALLA PRIMA PAGINA

RUMOR

generosi, nei semplici che altri, davvero poveri, vorrebbero contrabbandare per ingenui.

Venire a Redipuglia è anche una scelta cristiana. L'officio della Santa Messa al campo rende più facile un colloquio interiore che negli ampi spazi di questa pianura che s'infrange sul primo gradino carsico favoriscono, forse meglio che altrove. Punge l'odore d'incenso che arde nei tripodi accesi dalla staffetta alpina, si ascoltano in serenità nuova canti di trincea e «laudi» del coro «Ermes Grion». La parola di fede dell'ordinario militare scende sui vivi e onora i morti. E stupisce il forte silenzio dei sessantamila stretti a semicerchio lungo la Via Eroica e allineati sui gradoni, folla inquadrata nell'abbraccio di pietra del Sacrario.

Spesso un'attesa lunga, dopo un lungo viaggio, per una breve cerimonia. Dodici mila oggi, qui a Redipuglia, i congiunti di caduti e dispersi in guerra. Il presidente della loro associazione, generale Antonio Morelli, pluridecorato di quella lontana guerra e padre di un giovane partigiano trucidato dai nazisti a Mathausen, ha dato lettura del Bollettino della Vittoria. Gli è succeduto al podio Aurelio Baruzzi, il primo ufficiale italiano che entrò in Gorizia liberata. C'è un sottopassaggio, ai piedi del Monte Calvario, che s'intitola al suo nome. A quest'uomo, umile e riservato, l'onore di leggere la motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto.

Sono episodi ufficiali della cerimonia, ma le due voci hanno tonalità trepide, facilmente avvertibili nel silenzio lunghissimo, interrotto solo dai comandi militari, dagli squilli di attenti. Come, quando il presidente del Consiglio ha risalito il Colle di Sant'Elia, accompagnato dalle alte autorità civili e militari, per onorare, con la deposizione di una corona ai piedi della colonna aquileiese, i caduti di tutte le guerre.

Fu su questo colle, giusti cinquant'anni fa e oggi ripristinato con cura e amore, che furono chiamati all'adunata — come scrisse qualcuno — tutti i caduti della Terza Armata. Cinquant'anni fa, per volontà memore del colonnello Vincenzo Palladini. Si poteva celebrare, in rito nuovo, la storia semisecolare? No. E' giusto non si sia fatto niente nell'effetto cerimoniale per un luogo che si vincola all'eternità dei morti. Forse è in questa parola tutto il valore e tutto il significato di Redipuglia, cui si ritorna per riaprire, fra bandiere di reggimenti, medaglieri di associazioni, gonfaloni decorati come quello della nostra città sempre presente, il caro e fedele discorso di novembre.

F. F.

SOLENNE RITO al sacrario di Nyeri

Nairobi, 4

Centinaia di italiani residenti nel Kenya hanno partecipato oggi a un rito funebre in memoria dei settecento prigionieri di guerra, militari e civili, deceduti in Africa orientale e sepolti nel sacrario di Nyeri, una città a circa 180 chilometri a Nord di Nairobi. A Nyeri è sepolto anche il Duca Amedeo d'Aosta, che comandava le truppe italiane in Etiopia durante la seconda guerra mondiale.

Il sacrario di Nyeri, costruito una quindicina di anni fa, raccoglie le salme dei militari italiani e dei civili presi come ostaggi durante il secondo conflitto mondiale e deceduti in prigionia nei vari campi dell'Africa orientale. *(Ansa)*

DAYAN

circondato, «si trova in una posizione molto stabile, ha un morale molto alto ed è pronta a rispondere al nemico se egli tenta di violare la tregua»: il portavoce ha però ammesso che la terza armata viene rifornita sotto la bandiera delle Nazioni Unite (proprio oggi, il colonnello israeliano Karny ha reso noto che almeno cento dei 125 autocarri carichi di viveri, acqua e medicinali destinati alla terza armata egiziana, sono giunti finora a destinazione).

In questo quadro, è attesa con vivo interesse la visita nelle capitali arabe del segretario di stato americano Kissinger, visita che inizierà domani (ieri sera, Kissinger si è ancora incontrato, a Washington, con il premier israeliano Golda Meir e con il ministro degli esteri egiziano Fahmi). Secondo alcune fonti, riecheggiate dal quotidiano libanese «Al Nahar», Kissinger proporrà agli arabi un piano di pace americano che sarebbe basato su tre punti: 1) far uscire definitivamente l'Egitto dal conflitto, facendo pressioni su Israele affinché restituisca alla sovranità egiziana la quasi totalità del Sinai, che verrebbe smilitarizzato (Israele conserverebbe un diritto di presenza a Sharm-El-Sheik e su una fascia costiera lungo il golfo di Aqaba, a partire da Eilath); 2) restituire alla Siria i territori occupati durante l'ultima guerra, nonché una parte delle alture del Golan, occupate nel 1967; 3) ottenere la partenza degli israeliani dal settore di Gaza e dalla maggior parte della riva occidentale del Giordano (Cisgiordania), ad eccezione di qualche settore. Le regioni evacuate da Israele sarebbero smilitarizzate, ma Israele potrebbe conservare i «kibbuzim» installati a Hebron e sulla riva occidentale, nonché a Gaza.

Sulla riva occidentale del Giordano, sempre secondo il presunto «piano» americano, verrebbe creato un «semi-stato» palestinese (Kissinger, aggiunge «An Nahar», lo definisce «Palestina giordana»); per quanto concerne Gerusalemme, la sovranità israeliana rimarrebbe quella attuale, ma la Giordania avrebbe competenze amministrative per i Luoghi Santi. Infine, conclude «An Nahar», il «piano» americano prevederebbe che gli stati arabi riconoscano Israele e il suo diritto all'esistenza nelle frontiere così definite: verrebbe allora firmato un accordo di pace, con la garanzia delle Nazioni Unite e delle due «superpotenze».

A tarda ora si è appreso da Washington che il Presidente Nixon ha dato le ultime istruzioni a Kissinger, che parte domattina per il suo giro nelle capitali del Medio Oriente: Kissinger si recherà tra il 5 e il 9 novembre, a Rabat, Tunisi, Il Cairo, Amman, Ryad, Teheran e Islamabad.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

DAL CAIRO E DA TEL AVIV

VERSIONI DISCORDANTI sullo scambio dei feriti

Il Cairo, 4

Un portavoce governativo egiziano ha affermato oggi che l'Egitto ha cominciato quattro giorni fa a consegnare a Israele prigionieri di guerra feriti, ma che finora non ha ricevuto alcun prigioniero di guerra egiziano ferito. Il portavoce, Ahmed Anis, si è rifiutato di precisare come e dove è avvenuta la consegna, limitandosi a dichiarare che «l'Egitto ha accettato il principio dello scambio dei prigionieri feriti e ha cominciato ad applicare tale principio».

A Tel Aviv, però il portavoce israeliano Karny ha smentito che l'Egitto abbia finora restituito prigionieri di guerra israeliani feriti: «E' una bugia» ha affermato seccamente Karny, il quale ha aggiunto di essere «scettico» sulle possibilità che lo scambio avvenga nelle prossime ore, come affermato da notizie di fonte straniera.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ALLUCINANTE VICENDA A BORDO DI UN «DC-10» IN VOLO SOPRA IL NUOVO MESSICO

Risucchiato fuori dell'oblò dopo l'esplosione a un motore

Non si conosce ancora l'identità del passeggero mancante - Inutili tentativi di trattenerlo dentro la carlinga - Scongiurati dall'equipaggio del jet gli estremi di una tragedia più vasta

Albuquerque, 4

Un uomo è stato improvvisamente e istantaneamente risucchiato ieri fuori della carlinga di un trigetto di linea a causa della rottura del vetro dell'oblò presso cui sedeva, provocata da una improvvisa decompressione.

Questa allucinante vicenda è stata riferita da alcuni passeggeri e componenti dell'equipaggio quando il DC-10, delle National Airlines ha compiuto un atterraggio di fortuna sulla pista dell'aeroporto di Albuquerque (Nuovo Messico), atterraggio che grazie all'abilità del pilota si è compiuto senza conseguenze malgrado un motore fosse inutilizzabile.

Sembra che sia stato proprio l'esplosione che si è verificata in quel motore, mentre l'aereo volava ad una quota di circa undicimila metri, a provocare uno squarcio nella carlinga e l'improvvisa decompressione.

Subito dopo l'atterraggio dell'aereo, un portavoce della National Airlines, Kenneth Turpin, ha dichiarato a Miami, in Florida: «Secondo notizie non ancora confermate un passeggero è stato risucchiato fuori dell'aereo attraverso l'oblò a causa della decompressione. Della cosa abbiamo immediatamente informato le autorità di polizia».

Ancora non è stata resa nota l'identità di questo passeggero.

Alcuni passeggeri hanno riferito di avere chiaramente avvertito lo schianto del vetro dell'oblò, e di non aver più veduto l'uomo che vi si trovava accanto.

La signora Mark Smith ha riferito di aver sentito, dopo l'atterraggio, una hostess che singhiozzando raccontava al marito: «Gli avevo appena servito un drink quando l'ho visto sparire fuori».

La signora insieme al marito stava nella fila dietro l'uomo sparito, ma ha detto di non esserne accorta perché in quel momento stava giocando a carte. Ha aggiunto che nell'aereo per circa cinque minuti dopo la esplosione si è verificato un certo panico.

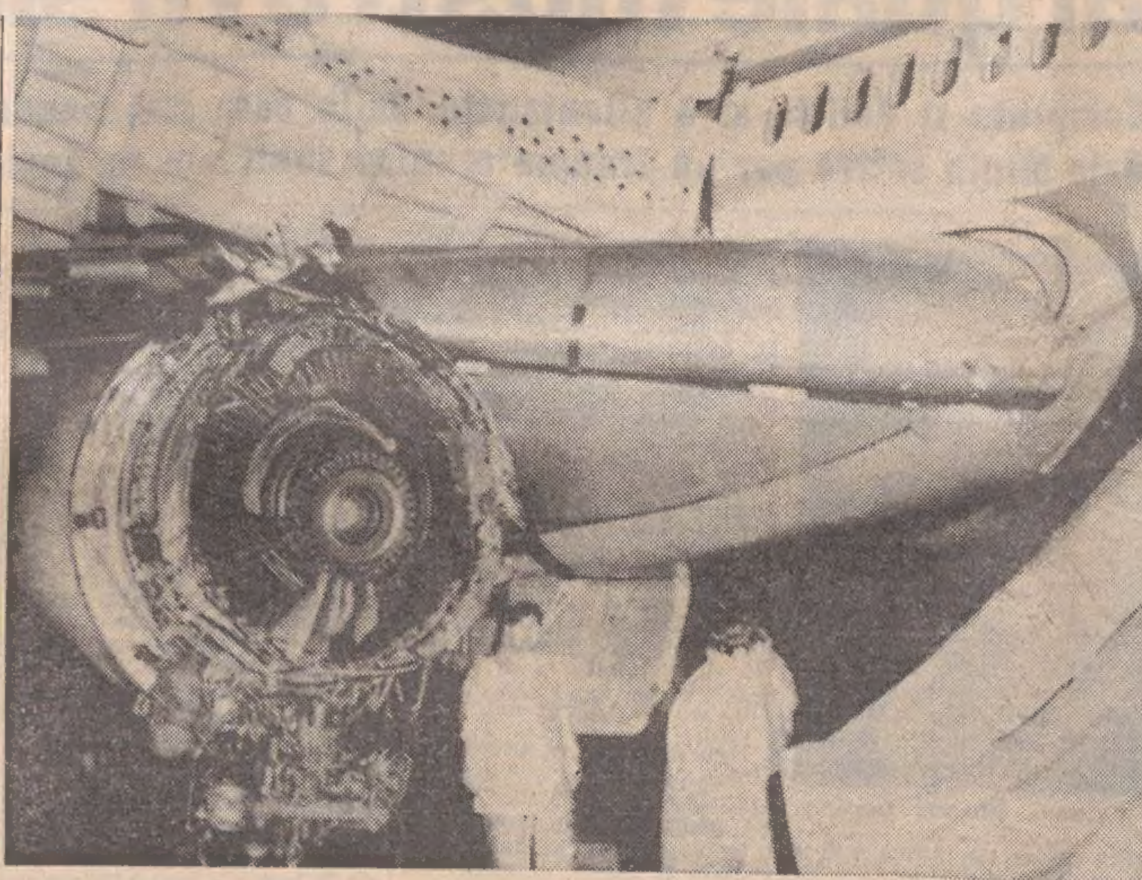
Il marito ha precisato che al momento della esplosione l'aereo ha sbandato violentemente verso la sinistra e la cabina si è riempita di fumo. Il pilota allora ha avvertito i viaggiatori che avrebbe tentato un atterraggio ad Albuquerque, ma fino a che l'aereo non si è finalmente fermato sulla pista nessuno credeva che ce l'avrebbe fatta.

Quando si è verificata l'esplosione, dopo il decollo da Houston, si trovavano a bordo del DC-10 113 passeggeri e 12 componenti dell' equipaggio.

Uno dei passeggeri, l'avvocato David Drucker di Miami Beach, sedeva davanti all'uomo sparito, e per questo motivo non l'ha visto mentre veniva risucchiato dall'esterno. Ma altri l'hanno visto. Alcuni hanno anzi raccontato che il poveretto era rimasto per un momento agganciato ad una sporgenza attraverso la cintura, tanto che avevano cercato di riporlo dentro, ma inutilmente.

Dopo l'atterraggio 25 passeggeri sono stati ricoverati in un vicino ospedale militare e di essi solo dieci sono stati trattenuti.

Howard Graves



Telefoto Upi
Albuquerque — Così è stato ridotto il motore del DC-10 dopo l'esplosione che ha causato il risucchio di un pass ggero da uno degli oblò della fusoliera dell'apparecchio

Sacramento!

Sacramento, 4

Diciannove persone hanno perso la vita e una ventina circa sono rimaste ferite quando il pullman su cui viaggiavano è andato a cozzare contro il pilone di una superstrada nei pressi di Sacramento, in California.

Un ufficiale della stradale ha riferito che la parte anteriore dell'autobus si è letteralmente disintegrata e che rottami si sono disseminati entro un vasto raggio.

Una ventina di autoambulanze si sono recate sul posto per raccogliere i feriti. Il pullman era in servizio fra San Francisco e Reno, nel Nevada.

Un'ora dopo l'incidente le autorità hanno reso noto che i morti erano 19, ma che le squadre di soccorso stavano cercando altre vittime fra le lamiere. *(Ap)*

Auto d'annata in passerella



Telefoto Upi
Londra — Si è svolta anche quest'anno con vivo interesse nel cuore della capitale inglese la «passerella» di vecchie automobili d'annata, proprio in atmosfera con l'architettura dell'ambiente

CONGETTURE SULLA MISSIONE DEL «MARINER 10»

La «spiata» a Venere

Previste oltre cinquemila fotografie del pianeta che dovrebbe venir «sfiorato» il prossimo febbraio - Un complesso mosaico da completare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Canaveral, 4

Fra le molte domande cui gli scienziati della NASA sperano di trovare risposta grazie alla missione del «Mariner 10», partito la notte di ieri dalla base di lancio di Capo Canaveral, sono alcuni appassionanti misteri sull'evoluzione del sistema solare. Si potrà accertare, in base ai dati inviati a terra dall'ordigno spaziale americano, se fra qualche milione di anni la Terra assomiglierà all'attuale pianeta Venere, con la sua superficie arroventata, e se Marte diventerà invece un pianeta del tutto simile a quello che è oggi la Terra, come una ipotesi ancora da verificare sta sostenendo.

Se i «buchi» nella fitta coltre di nubi dell'atmosfera venusiana consentiranno al «Mariner 10» di riprendere immagini della sua superficie, si spera che dallo studio delle fotografie inviate a terra si potrà trarre qualche dato per riempire i vuoti esistenti nelle conoscenze dell'uomo in materia, e accertare l'ipotesi.

Due accensioni del piccolo motore di bordo porteranno il «Mariner 10» a sfiorare Venere il 5 febbraio 1974, sfruttando il campo gravitazionale del pianeta per immettersi su una altra rotta celeste, che condurrà l'ordigno a soli 1.000 chilometri di distanza da Mercurio, il 29 marzo successivo.

Il direttore del progetto «Mariner» per il Jet Propulsion Laboratory della NASA Gene Gibertson, ha dichiarato che il «Mariner 10», insieme alle altre sonde lanciate dall'uomo nello spazio verso altri pianeti, quali Marte, Giove e olt· , «aggiungeranno altri pezzi» al mosaico da completare «del sistema solare, e consentiranno una più profonda comprensione sul modo in cui il Sole influenza le atmosfere dei vari pianeti».

«Noi — dice Gibertson — riteniamo che tutti i pianeti si siano formati con il medesimo materiale, più o meno nello stesso periodo. Ma tutti hanno subito una diversa evoluzione, a causa delle diverse distanze dal Sole». Prima che Venere e Marte venissero studiati dalle sonde lanciate da Stati Uniti e Unione Sovietica, ha aggiunto, «noi avevamo idee del tutto diverse su questi due pianeti. Venere sembra più vecchio, e Marte più giovane, mentre la Terra sarebbe più o meno nel mezzo». Secondo i calcoli basati su questa teoria, entro pochi milioni di anni Marte sarà diventato un pianeta simile alla Terra, mentre la Terra assomiglierà molto all'attuale Venere.

Venere, come noto, è notevolmente più vicina al Sole di quanto non lo sia la Terra, e la temperatura della sua superficie, misurata in oltre 300 gradi centigradi, non può consentire alcuna forma di vita, almeno così come l'uomo la concepisce.

Il «Mariner 10, costruito per la NASA dalla Boeing Co., trasporta due telecamere televisive, che dovranno scattare circa 5.500 fotografie di Venere, ed altre 2.500 di Mercurio.

Nel suo passaggio vicino a Venere, si spera che il «Mariner» possa perforare visivamente l'atmosfera, attraverso un qualche «buco» nella densa coltre di nubi che avvolge il pianeta, per ottenere le prime immagini della sua superficie. Recenti sondaggi radar hanno rivelato che il paesaggio di Venere è caratterizzato da grandi crateri piatti. Esistono anche indizi di nubi che si muovono ad alta velocità nell'atmosfera venusiana, e gli studiosi vogliono precisare le relazioni di questa supposta circolazione con l'energia solare.

Non si ritiene, invece, che Mercurio abbia qualcosa di simile ad una atmosfera. Come noto, Mercurio è il pianeta fino ad ora accertato più vicino al Sole. Alcuni osservatori, tuttavia, hanno avvistato a volte un velo biancastro intorno al piccolo pianeta, ed il «Mariner» accerterà se si tratta di particelle in sospensione in una spessa e densa atmosfera. Molti ritengono che il pianeta sia butterato da crateri, come la Luna.

Howard Benedict

SI E' LIBERATA DELL'IMPACCIO DELLE SCORSE SETTIMANE

La flotta del Mar Nero ha svegliato Canzonissima

Meritata vittoria di Giovanna, la più giovane, meno esperta e più emozionata

Roma, 4

«Canzonissima» sta prendendo piede: forse per la prima volta dall'inizio della trasmissione, il 7 ottobre, è apparsa più vivace, meno legata agli schemi tradizionali, tanto che la puntata di oggi ha avuto le caratteristiche tipiche di uno spettacolo di varietà del sabato sera. Pippo Baudo e Mita Medici, prima di tutti, hanno abbandonato un certo impaccio dimostrato nelle scorse settimane. Nulla di eccezionale, ben inteso, anche perché la struttura della trasmissione non prevede che essi siano artefici dello spettacolo ma soltanto conduttori, coordinatori allegri e spiritosi per il pubblico della domenica pomeriggio, ma certamente sono andati al di fuori della falsariga che sembrava dovesse condizionare «Canzonissima» fino alla finalissima. Hanno soprattutto saputo essere più sciolti, meno imbarqzzati, dando fin dall'inizio della puntata una sferzata di familiarità. A loro si sono affiancati Giusy Raspani Dandolo (in veste di super-campionessa dei telequiz) e il complesso, numerosissimo (80 persone), della «Flotta del Mar Nero», un gruppo di danzatori e cantanti russi giunti in Italia in occasione della settimana di amicizia italo-sovietica. Sono stati soprattutto loro, con una serie di danze acrobatiche di alto livello e con l'esecuzione in italiano di «Bella ciao», a suscitare i consensi del pubblico del «Teatro delle Vittorie». Infine, una scenetta a due tra Pippo Baudo e Mita Medici, spiritosamente imperniata sull'influenza che i segni zodiacali hanno sulle persone.



Telefoto Ansa
Roma — Little Tony e Giovanna, vincitori della classifica provvisoria con Pippo Baudo

Anche per la parte dello spettacolo che i telespettatori non possono vedere (ciò che avviene tra una sequenza e l'altra nella fase di registrazione) non ci sono stati intoppi. Per la prima volta la Medici e Baudo non hanno fatto «papere». Un buon auspicio per le prossime puntate? Sembra di sì, anche perché da domenica prossima si entra nel vivo della gara con gli otto esordienti ammessi alla seconda fase. Lo spettacolo ne risentirà certamente in modo positivo.

Ma veniamo alla gara: la più giovane di tutti, la meno esperta, la più emozionata tra i partecipanti a questa quinta puntata di «Canzonissima», ha vinto, relegando al fondo della classifica i favoritissimi Gianni Nazzaro e Orietta Berti; Giovanna ha cantato molto bene un motivo di difficile esecuzione, a volte appena sussurrato, a volte carico di un sottofondo musicale di grande effetto. «Questo amore un pò strano», la sua canzone, ha oscurato in parte quelli che dovevano essere nelle previsioni i protagonisti incontrastati. Giovanna, è vero, ha avuto bisogno di ricorrere al «Briscolone» per superare gli altri, ma anche con i soli voti delle giurie era poco al di sotto dei più esperti Nazzaro, Berti e Al Bano. Unico ad essersi inserito nella lotta per le prime posizioni è stato Little Tony, ormai impegnato nel superare il primo turno soltanto per potere eseguire nella prossima fase della gara una canzone in inglese, prima fra tutti, in 18 anni di storia di «Canzonissima».

A dare inizio alla gara è stato Gianni Nazzaro il quale ha cantato in dialetto napoletano «Allegria», canzone che avrebbe dovuto proporre al festival di Napoli in settembre e che unisce ad un «attacco» inusitato, alla vecchia maniera dei banditori cittadini dell'epoca napoleonica, un ritornello orecchiabile. Il pubblico del «Teatro delle Vittorie» lo ha lungamente applaudito e infatti le giurie gli hanno dato il punteggio maggiore: 17 voti nella prima votazione e undici nella votazione collettiva, per un valore di 39 mila voti (i voti delle giurie riunite valgono doppio).

E' stata quindi la volta di Orietta Berti che si è avvalsa di un bellissimo motivo che la portò in finale nel festival di Sanremo del 1968 e che fu poi incisa anche dal cantante Demis, un tempo componente del complesso degli «Aphrodites Child». La Berti, per la prima volta da quando partecipa a «Canzonissima» ha ottenuto da una riuria il massimo dei voti, 21, che però, insieme ai 16 avuti dalla votazione collettiva, non l'hanno portata oltre l'ultimo posto. Ma la cantante emiliana non è la prima volta che deve far leva esclusivamente sui voti del pubblico per risollevare un punteggio dato dai giurati. Al Bano invece ha voluto proporre ancora una volta (dopo l'insuccesso del festival di Sanremo di due anni fa) «La canzone di Maria», certamente non all'altezza degli autori che l'hanno composta, Bruno Lauzi e Fabrizio. Ombretta Colli ha proseguito nell'eseguire motivi folk con «Il muratore», scritta da Trincale (compaesano di Pippo Baudo) con l'intenzione di essere un motivo di protesta ma, in questo, scarsamente efficace. Dopo la Colli e Donatello, il quale dopo essere stato eliminato lo scorso anno nel primo turno di «Canzonissima» con la stessa canzone ha voluto cantare nuovamente «Malattia d'amore» (ha avuto il punteggio più basso dalle giurie), si sono esibiti Little Tony e Giovanna, finiti, nella sorpresa generale, al vertice della classifica. Little Tony con «Un giovane cuore» ha ripetuto i motivi che lo hanno reso famoso come cantante brillante, scatenato, strappapplausi ma forse un pò superficiale. Giovanna, come detto, è stata la sola a cantare al massimo delle possibilità con grande concentrazione. Dopo la sua partecipazione poco fortunata dello scorso anno (fu eliminata nel secondo turno) è apparsa maturata anche nella interpretazione gestuale, che in motivi altamente melodici come il suo rappresentano un ingrediente importante.

Ecco la classifica provvisoria della quinta puntata:

1) Giovanna («Quest'amore un po' strano»): 103 mila voti (di cui 33 mila delle giurie e 70 mila del «briscolone»).

2) Little Tony («Giovane cuore»): 99 mila voti (29 mila più 70 mila).

3) Donatello («Malattia d'amore»): 93 mila voti (23 mila più 70 mila).

4) Ombretta Colli («Il muratore»): 90 mila voti (20 mila più 70 mila).

5) Gianni Nazzaro («Allegria»): 39 mila voti (39 mila più zero).

6) Al Bano («La canzone di Maria»): 38 mila voti (38 mila più zero).

7) Orietta Berti («Quando l'amore diventa poesia»): 37 mila voti (37 mila più zero).

Senza il «briscolone» la classifica sarebbe stata la seguente: 1) Nazzaro; 2) Al Bano; 3) Berti; 4) Giovanna; 5) Little Tony; 6) Donatello; 7) Ombretta Colli.

Alla puntata di domenica prossima parteciperanno: Alunni del Sole, Camaleonti, Anna Melato, Tony Santagata, Gilda Giuliani, Nuovi Angeli, Ricchi e Poveri, Franco Simone.

Giovanna Nocetti, ventisettenne viareggina, ex reginetta di «Settevoci», la trasmissione TV di Pippo Baudo di qualche anno fa, ha ottenuto a «Canzonissima» la sua prima grande affermazione. «E' un successo parziale, ma è ugualmente una bella soddisfazione», ha detto dopo essersi ripresa dall'emozione: «non speravo davvero di vincere la puntata di fronte ad avversari così qualificati, e per questo motivo è passato un quarto d'ora prima di convincermi che ero la prima in classifica. Ora, naturalmente, spero di passare il turno, ma è una speranza che abbiamo tutti e non faccio previsioni».

Dalla prima all'ultima, Orietta Berti, anche lei ugualmente soddisfatta: «Il mio posto in graduatoria, come è successo a Nazzaro ed Al Bano, dipende dal "briscolone", cioè da una mia precisa scelta. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCANTE CORONAMENTO DEI RITI DEL 4 NOVEMBRE

I PELLEGRINI DEL CARSO DA REDIPUGLIA A SAN GIUSTO

Fumata tricolore nel suggestivo saluto alla bandiera

Trieste ha festeggiato ieri la Giornata delle Forze armate e del Combattente e il 55.o anniversario della Vittoria: due ricorrenze in una sola data che puntualmente ripropongono alla città le lunghe tappe di un faticoso cammino e rinsaldano i già stretti legami fra i triestini e i soldati in armi, che rappresentano garanzia di sicurezza e di pace per tutta la Nazione.

Il tributo di commosso omaggio ai Caduti del sacrario di Redipuglia e la solenne cerimonia dell'ammaina-bandiera in piazza Unità sono stati i momenti più significativi e toccanti di una unica manifestazione corale. La città, dopo l'annuale cerimonia a Redipuglia alla presenza del capo del governo on. Rumor, ha ricevuto nel pomeriggio la gradita visita di migliaia di ex combattenti — i pellegrini del Carso — che hanno lietamente invaso le vie cittadine concludendo a San Giusto e in piazza Unità la visita ai campi di battaglia.

La cerimonia dell'ammaina bandiera si è svolta quest'anno in modo particolarmente solenne e suggestivo con folla in piazza e sulle rive. Di fronte allo schieramento delle varie rappresentanze delle Forze Armate, è giunto in piazza — scortato da vigili urbani in alta uniforme — il gonfalone della città.

Alle 17 in punto (un tramonto precoce, dato il cielo coperto da una pesante coltre di nubi) la banda dei Carabinieri ha intonato l'inno di Mameli e il vessillo tricolore e quello rosso-alabardato hanno cominciato a scendere lentamente dai pili monumentali, mentre da bordo dell'«Indomito» si rendeva onore al suono dei tradizionali trilli marinari; nello stesso momento si illuminavano le facciate dei palazzi e dalla sommità della Prefettura si levava una suggestiva fumata tricolore e il cielo veniva in quel momento solcato da tre velivoli del locale Presidio, che lasciavano cadere mazzi di fiori.

Al termine della solenne cerimonia — alla quale hanno assistito le massime autorità cittadine e regionali — la banda del 151.o Reggimento «Sassari» ha intrattenuto la folla che gremiva la piazza (notati numerosi gli ex-combattenti reduci da Redipuglia) con un concerto di allegre marce militari, cui aveva dato l'esca, nell'abbandonare la piazza, la fanfara dei carabinieri con le classiche «Ragazze di Trieste».

In serata la giornata celebrativa delle FF.AA. ha avuto un festoso epilogo nel ricevimento offerto al Presidio dal comandante delle truppe Trieste, gen. Ernesto Cellentani. Per oltre due ore autorità, personalità e numerosi invitati hanno animato le sale del circolo, tutti affabilmente intrattenuti dallo stesso gen. Cellentani e dai suoi ufficiali.

(Foto Leban)
Il Gonfalone di Trieste nello schieramento di Redipuglia

Oggi e domani le onoranze ai Caduti del '53

Le vittime dei fatti del novembre 1953 saranno onorate oggi e domani, nella ricorrenza del ventesimo anniversario, con particolare solennità. Le manifestazioni in omaggio alla memoria degli ultimi Caduti di Trieste irredenta avranno inizio oggi con la celebrazione nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo di un rito funebre in suffragio delle vittime, officiato dall'arcivescovo mons. Santin. La celebrazione, promossa dall'Amministrazione provinciale e dal Comune, avrà inizio alle ore 18 e sarà preceduta dalla deposizione di corone sul pronao della chiesa, alla presenza di un picchetto armato del Presidio, che renderà gli onori militari. Una corona verrà deposta anche dal Commissario di governo, prefetto Di Lorenzo.

Domani alle ore 17, alla presenza del gonfalone della città e di un picchetto del Presidio militare con fanfara, saranno deposte corone d'alloro ai pili porta-bandiera di piazza dell'Unità d'Italia. Alla solenne cerimonia, alla quale presenzieranno le massime autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, è invitata a intervenire la cittadinanza tutta.

Ricordati gli sportivi immolatisi per la Patria

Austero rito ieri a Villa Opicina in onore degli sportivi Caduti in guerra: davanti alla lapide che ne ricorda il sacrificio, nel campo di baseball, si sono riuniti dirigenti e atleti per deporre la corona del Panathlon, recata dal vicepresidente dott. Armani, assieme al prof. Civelli e al cav. Italo Cadelli.

TRAGEDIA IN VIA ROMAGNA PER L'IMPROVVISO ACCESSO DI FOLLIA DI UN GIOVANE GORIZIANO

Massacra con la scure il nonno al quale mostrava sincero affetto

Compiuto il delitto si è allontanato dalla casa rimanendovi però nei pressi: è stato arrestato Ezio Minin soffre per un trauma cranico subito in un incidente ma era giudicato non pericoloso


La vittima Roberto Gerlizza

«Per uscire da questa vita e dannarmi, dovevo uccidere il nonno»: questa l'agghiacciante e sconcertante dichiarazione fatta ieri sera al magistrato da Ezio Ninin un giovane di 32 anni, domiciliato con i genitori a Gorizia in via Colombo 4. Due ore prima, alle 17.30, egli aveva massacrato con un'accetta il nonno materno, Roberto Gernizza, di 81 anni, che viveva da solo in una modesta casetta di via di Romagna al numero 137, quasi vicino alla tranvia di Opicina.

L'assassino ha un fisico forte ma la faccia da fanciullo. La sua mente è malata da 11 anni, da quando cioè rimase vittima di un terribile incidente stradale che gli produsse un grave trauma cranico. Da quel momento incominciarono per lui le peregrinazioni in varie cliniche, anche all'estero. Per otto anni infatti egli rimase in cura in una casa svizzera; lo scorso anno venne invece ricoverato all'ospedale psichiatrico di Gorizia, ma dimesso perché considerato non pericoloso. Volontariamente egli si sottoponeva a controlli periodici presso il centro d'igiene mentale.

«La prima volta che ho visto il demonio — ha detto ieri il folle dopo il suo arresto — è stato in Svizzera. Aveva le sembianze di un animale, ma il nome di una donna». Ha aggiunto che ieri, dopo il suo atroce delitto, mentre vagava lungo la Villa Giulia e il colle di Scorcola, più volte aveva sentito voci strane, rumori tremendi.

Durante tutto il colloquio che ha avuto con il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Coassin, alla presenza dell'avv. Gianfranco Matejka che lo assisteva, il giovane non ha avuto un momento di pentimento per ciò che aveva fatto. Eppure amava molto il nonno e il suo affetto era ricambiato.

Solo alla fine, quando stava per lasciare l'ufficio della Mobile per essere trasferito al Coroneo, Ezio Ninin ha detto con una punta di rammarico: «Per ciò che ho fatto lo so, i miei non mi verranno mai più a trovare».

Ezio Ninin, era arrivato di primo pomeriggio a Trieste in macchina con la madre, Silvia, e il padre Luigi. Si erano diretti subito in via Romagna, per visitare il nonno, al quale, come si è detto, l'Ezio voleva molto bene, e più volte si era fermato da lui anche per qualche giorno. Ad un certo momento della visita, la signora Silvia e suo marito avevano deciso di lasciare la casa per andare a trovare altri parenti che abitano nelle vicinanze, lasciando così solo Ezio con il nonno.

Il giovane vi è rimasto un po', quindi lui pure si è allontanato. E' sceso sino in Cologna (questo il racconto che ha fatto dopo il delitto al magistrato) e si è recato in chiesa. Nel chiuso di un confessionale forse ha cercato di liberarsi dei suoi tormenti. Il prete l'ha esortato a darsi pace con la preghiera. Il giovane allora è uscito dalla chiesa ed è tornato dal nonno, il quale stava spaccando legna nel giardino antistante la sua piccola casetta ad un piano.

L'ossessione omicida stava ormai prendendo forma e quando il nonno, finito di tagliare la legna, ha appoggiato la scure in cucina, sul bordo del lavabo di pietra, nella mente del giovane è esplosa la follia. Egli ha afferrato l'ascia e stringendola bene in pugno si è avventato sul nonno. Il vecchio è caduto sul letto, posto nella stessa cucina, mentre la sua faccia andava bagnandosi di sangue. «Cosa fai, Ezio?», è riuscito a balbettare, raccogliendo le sue ultime forze. Ma il braccio di Ezio agiva ormai incontrollato e più volte la lama della scure si è abbattuta sulla testa dello sventurato uomo, che non riusciva più nemmeno a difendersi.

Solo quando ha visto il nonno riverso sul letto in una pozza di sangue, l'omicida ha mollato la scure ed è uscito dalla casa. E' sceso lungo la scalinata che porta in via Romagna e ha visto i suoi genitori che stavano tornando. Allora è scappato, ma i Ninin sono riusciti a vedergli le mani insanguinate. In preda al terrore hanno gridato che si fermasse, quindi si sono precipitati nella casa del nonno e hanno visto l'orrenda scena. Hanno invocato aiuto dai vicini, i quali hanno subito telefonato alla Croce Rossa e alla polizia.

Il Gernizza era ancora in vita e gli infermieri, giunti sul posto lo hanno subito adagiato su una barella e sono corsi con la autolettiga all'ospedale maggiore, mentre il brigadiere Di Egidio e gli appuntati della Volante Zonch e Malaguti, hanno raccolto le dichiarazioni delle persone presenti. Gli stessi genitori hanno dato agli agenti una fotografia del figlio perché gli agenti lo potessero rintracciare più facilmente. Frattanto all'Ospedale si prodigavano per strappare alla morte lo sventurato nonno, ma invano: poco dopo il Gerlizza è deceduto.

Le ricerche dell'omicida sono state allora intensificate, con lo intervento del capo della Mobile, dott. Petrosino e del maggiore Morandini. A due ore dal delitto il maresciallo Narducci e l'appuntato Zonch hanno visto un'ombra nei pressi del giardino. «E' forse lui?» hanno chiesto gli agenti. «Sì, prendetelo», hanno risposto alcuni vicini. Così è stato arrestato Ezio Ninin. Egli appariva calmo. Era sudato ed aveva desiderio di fumare una sigaretta. Portato in Questura, egli ha chiesto di poter parlare da solo al maggiore Morandini. Poi ha raccontato tutto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin.

Dopo la feroce aggressione, il giovane aveva vagato in villa Giulia; quindi era sceso in via Ruggero Manna ed è entrato nella chiesa dei frati spagnoli, ai quali avrebbe confessato il delitto. Poi è tornato nella casa del nonno, dove è stato arrestato.

L'imputazione è di omicidio volontario, ma il magistrato ha già annunciato che prima si dovrà procedere a una perizia psichiatrica.


(Foto Rice)
La scure usata dal giovane folle per compiere il delitto

L'omicida Ezio Ninin

Negli uffici della Mobile il padre dell'omicida (a sinistra) mentre parla al magg. Morandini (Foto Rice)

SONO QUASI TREMILA LE VERTENZE ANCORA INSOLUTE

Non è automatico il condono del Comune

Facoltativa la possibilità di concedere il beneficio fiscale in sede municipale - Prematura comunque ogni precisazione

A seguito delle nuove disposizioni decise dal governo in materia fiscale, per quanto riguarda la possibilità per i contribuenti di ottenere in caso di contestazioni sull'ammontare dei redditi imponibili da essi dichiarati delle sensibili facilitazioni purché pervengano a un rapido concordato, è vivamente attesa da parte dei contribuenti triestini l'eventuale disciplina che, in coerenza con quella stabilita per i tributi erariali, vorrà assumere il Comune per i tributi locali ad esso dovuti. Ma non si tratta (una volta che il decreto-legge ministeriale ha genericamente demandato ai Comuni la competenza per le analoghe misure di «condono») di una trasposizione automatica, in sede locale, delle disposizioni riguardanti le imposte dovute allo Stato; del resto lo stesso decreto si limita a indicare ai Comuni che essi (questo il senso dell'art. 9) hanno la facoltà, se lo ritengano opportuno, di accordare a loro volta qualche beneficio in modo da allettare i contribuenti a risolvere tempestivamente le «partite» rimaste in contestazione. E ciò per accelerare lo smaltimento di un contenzioso arretrato, in concomitanza con l'entrata in vigore della riforma tributaria.

A questo punto sembrerebbe — secondo le interpretazioni attinte negli ambienti del nostro Comune — che se gli enti locali non ritengano di accordare benefici, non ne siano obbligati a farlo. Ad ogni modo, ogni decisione in materia è da ritenersi ancora prematura, in quanto il Comune — così ci ha dichiarato il prosindaco Lonza, che dirige la ripartizione delle finanze — è tuttora in attesa delle opportune istruzioni ministeriali e dei chiarimenti interpretativi: la materia infatti non può essere generalizzata, si afferma, data l'estrema varietà delle singole situazioni locali. Ad esempio il nostro Comune — il cui contenzioso è formato, secondo il prof. Lonza, da circa 2800 partite in attesa di definizione — dovrebbe valutare se l'entità di questo «lavoro» arretrato sia da considerarsi notevole oppure al di sotto della normalità: in questo ultimo caso potrebbe anche non estendere ai tributi ad esso dovuti quei benefici, per esso facoltativi, che invece lo Stato ha ritenuto di adottare per le imposte erariali.

Intanto uno studio sulla complessa materia è stato demandato agli esperti della competente ripartizione, in modo che alla luce di tali studi preliminari lo stesso assessore possa portare infine l'argomento in sede di Giunta, perché vi sia esaminato in sede oltre che tecnica anche politica, ai fini di una decisione finale. Peraltro sarà opportuno — si afferma negli ambienti municipali — valutare anche gli orientamenti che su questo problema assumeranno altre amministrazioni comunali. Per le eventuali delibere (che estendano cioè anche ai contribuenti del Comune i benefici di «condono» previsti per coloro che sono in «lite» con l'erario statale) il Comune ritiene di avere tre mesi di tempo per pensarci.

RIBADITO APPELLO PER IL BACINO DI CARENAGGIO

Investimenti e prezzi nelle istanze della C.C.d.L.

I principali problemi della economia triestina sono stati affrontati nella riunione del consiglio generale dei sindacati della Ccdl-Uil. In particolare si è voluto affermare che «l'economia locale ha tutte le caratteristiche delle zone più depresse del Mezzogiorno. Il mancato mantenimento degli impegni assunti dai vari governi è da condannarsi duramente, mentre sorprende la decisione del ministero del tesoro di bloccare il rifinanziamento del bacino di carenaggio e dell'impianto di degasificazione che dovrebbero, negli stessi intendimenti del governo, essere strumenti portanti dell'economia della città». Sul problema dei prezzi il consiglio generale dei sindacati ha auspicato il permanere di un rigido controllo «a tutela anche dei commercianti onesti», e ha deciso di chiedere al prefetto la partecipazione diretta dell'organizzazione nella commissione per il controllo dei prezzi stessi.

Sono stati quindi approvati all'unanimità i contenuti dell'intervento svolto da Fabricci a Roma al comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil; condividendo le decisioni della federazione unitaria, il consiglio generale ha però posto in evidenza la necessità che le organizzazioni sindacali nazionali mantengano fede all'impegno da esse assunto nei riguardi della «vertenza Trieste».

La Ccdl-Uil — è detto in un documento stilato al termine della riunione — ritiene molto pericoloso «l'intendimento di concentrare ogni sforzo verso il Mezzogiorno, disconoscendo l'esistenza di isole territoriali di caratteristiche analoghe quali la nostra. L'intenzione poi di costruire un cantiere di costruzioni navali nell'estremo Sud (Taranto), è in palese contraddizione con gli assunti del CIPE; però rientra nella logica che i cantieri navali non andavano chiusi ma ammodernati, e ampliato il loro potenziale». Di fronte a questo fatto la Ccdl-Uil intende porre al governo, all'IRI e alla Fincantieri la richiesta di dare immediata attuazione all'impegno per l'Arsenale triestino-San Marco di costruire navi specializzate. Preoccupazione viene espressa quindi per il pesante deficit dell'Ente porto e per le carenze nella costruzione di infrastrutture viarie e ferroviarie. Di fronte a questa situazione il sindacato richiede un urgente incontro a Trieste con la segreteria della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil per affrontare i temi esposti e decidere l'azione da concretare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 13.57 e cala alle 0.49.

Ieri: temperatura massima 13, minima 6,3; pressione mb. 1023,7, stazionaria; umidità 78 per cento; temperatura del mare 15,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

NOVE PUNTI DELLA C.I.S.L. PER LA RIFORMA DEL SETTORE

Trasporti tutti pubblici fermo obiettivo dei sindacati

Il consiglio direttivo provinciale degli autoferrotranvieri Fe.N.L.A.I. della Cisl si è riunito nei giorni scorsi nella sede di via S. Spiridione e ha esaminato la situazione esistente nel settore dei trasporti. Il problema è stato oggetto di una ampia discussione al termine della quale è stato redatto un documento sullo «sviluppo economico e sociale della provincia di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia».

«Non c'è un'adeguata politica del territorio — è detto nel documento — manca un ordinato sviluppo urbanistico e non sono neppure state avviate le altre fondamentali riforme — per quanto riguardo le potestà regionali della casa, della sanità, dei trasporti, fiscale ecc. Per la riforma dei trasporti molto può essere fatto a livello provinciale e regionale — in attuazione anche degli art. 117 e 118 della costituzione che delegano alla Regione precise competenze in materia di trasporti»

Il sindacato afferma quindi nel documento l'impegno di agire «per costringere le amministrazioni locali e la Regione ad assumere tutte le loro responsabilità nei confronti dei lavoratori, degli studenti e dello intero apparato produttivo provinciale e regionale». In particolare è detto che «la Regione deve cessare le sue politiche di privilegio nei confronti del trasporto privato — non concedendo più contributi, bloccando le concessioni e favorendo il trasporto pubblico in stretta collaborazione con gli enti locali».

Le organizzazioni dei lavoratori continuano a ribadire — prosegue la nota — le linee più volte indicate in merito a una ristrutturazione del settore e sulle quali in più occasioni hanno chiesto l'impegno concreto delle autorità comunali, provinciali e regionali, e precisamente:

«1) riconoscimento che l'obiettivo finale deve essere costituito dalla totale pubblicizzazione dei trasporti urbani ed extraurbani; 2) individuazione sollecita, utilizzando gli strumenti finanziari della legge regionale 18 del 1972 dei bacini di traffico; 3) unificazione su base comprensoriale dei servizi di trasporto mediante la costituzione, in corrispondenza di ogni bacino di traffico, di una sola Azienda pubblica consortile: la Azienda comprensoriale dei trasporti, elemento indispensabile per giungere, in una seconda fase, all'Azienda regionale; 4) predisposizione dei «piani di servizio» dei bacini di traffico tali da ridurre i tempi di percorrenza che tutti i centri del territorio regionale siano collegati adeguatamente ai maggiori centri di gravitazione per ragioni di lavoro e di studio; 5) blocco di tutte le concessioni, quale prima misura per la pubblicizzazione del servizio, garantendone la continuità anche in caso di disdetta da parte delle aziende private; 6) potenziamento delle aziende pubbliche dei trasporti urbani per quanto riguarda il parco rotabile, le attrezzature, l'avvio di nuove linee, che devono meglio servire lo sviluppo degli insediamenti; 7) promozione di consorzi tra gli Enti locali per la gestione in comune dei trasporti, quale primo passo per la costituzione di aziende comprensoriali; 8) revisione della attuale legislatura, con la soppressione in primo luogo delle sovvenzioni ai concessionari; 9) assunzione piena da parte della Regione di tutte le proprie competenze in materia di trasporti rivendicando altresì il coordinamento di tutti i trasporti della regione».

Furto per un milione in una casa di Santa Croce

Ladri in un villino di Santa Croce. Ignoti malviventi hanno sfondato una porta dell'abitazione di Angelo Bogatec, di 26 anni, e sono penetrati nell'interno mettendo tutto a soqquadro. Gli ignoti razziatori hanno trafugato oggetti preziosi, orologi, una cinepresa Bauer, una macchina fotografica «Voigtlaender» e una bottiglia di whisky.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO DA PARTE DEI CARABINIERI

Pazzo carosello notturno a bordo di un'auto rubata

Sparati invano due colpi in aria - Provvidenziale un fondo cieco in Viale Arrestati due dei quattro giovani (forse rapinatori) - Contusi due militi

Una «Giulia» dei carabinieri ha dato l'altra notte la caccia — con un drammatico e pauroso raid — a quattro giovani che dopo aver ignorato l'«alt» hanno attraversato la città da un capo all'altro a a velocità pazzesca a bordo di una «850» rubata. A nulla sono valsi anche due colpi di pistola sparati in aria dai carabinieri a scopo intimidatorio. Alla fine il fondo cieco della parte alta del viale XX Settembre ha bloccato la «850», che ha sfondato il portone dello stabile numero 103 e speronato poi, per il contraccolpo, la «Giulia» dell'Arma, che ha riportato danni ingenti alla fiancata. Dalla «850» gli occupanti sono usciti precipitosamente ed hanno tentato la fuga. Ma il brigadiere Alteri e l'appuntato Forese, benché feriti leggermente per il colpo ricevuto nello speronamento della «850», sono balzati dalla «Giulia» e sono riusciti ad acciuffare due dei quattro giovani.

Dopo qualche istante è sopraggiunta la «Giulia» della Volante, con il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Samero. I militari dell'Arma hanno affidato i due giovani al sottufficiale perché gli accompagnasse all'Ospedale maggiore, mentre veniva ripreso l'inseguimento dei fuggitivi.

All'astanteria il medico ha riscontrato ai due fermati, Sergio De Mattia (manovale, 26 anni, via Corridoni 8) e Dario Ljuba (bracciante, 32 anni, via Manuzio 8) contusioni di poco conto, per cui li ha medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana. Il maresciallo Dal Pra ha quindi accompagnato i due fermati alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

Tutto è cominciato alle due e mezzo di notte, in via Carducci. I carabinieri, che transitavano a bordo della «Giulia», hanno notato una «850» sbucare dalla via San Francesco ed imboccare velocissima la via Carducci. I militari dell'Arma hanno intimato l'alt, ma il conducente della «850» ha pigiato ancora di più l'acceleratore, dando così il via alla folle ginkana. Con la sirena in funzione e la luce blu intermittente accesa i carabinieri hanno inseguito la «850» in viale Miramare, poi in via Boccaccio, a Roiano, in via Udine, dove la vettura inseguita ha imboccato contromano la via Martiri della Libertà per poi attraversare a tutto gas la piazza Dalmazia e la via Filzi (che è a senso unico) fino in corso Italia. L'inseguimento sul filo dei 120 all'ora è proseguito in piazza Goldoni, in corso Saba, piazza Garibaldi. A questo punto la «Giulia» è riuscita a guadagnare terreno e si è affiancata alla «850». Ci è voluta però tutta l'abilità dell'autista dei carabinieri Forese per evitare una disgrazia. Infatti la «850» nel tentativo di non farsi raggiungere ha tentato lo speronamento.

In via del Destriero, sopra l'Ippodromo, la «850» si è quasi fermata e i quattro occupanti stavano per abbandonare la vettura quando i carabinieri hanno sparato il primo colpo in aria. I quattro allora hanno rinunciato alla fuga ed hanno ripreso la folle corsa verso piazza Foraggi prima e verso il viale XX Settembre, poi, dove l'inseguimento si è concluso davanti allo stabile numero 103.

La «850», targata TS 100793, è risultata essere stata rubata la stessa notte in via Schiaparelli a Marino Medica, al quale — ieri mattina — è stata restituita.

I due fermati sono stati per ora denunciati in stato di arresto per furto aggravato, resistenza e violenza a pubblico ufficiale: per ora, in quanto si sta indagando su una rapina avvenuta la stessa notte in via Diaz. Poco dopo l'una di notte si è infatti presentato all'Ospedale maggiore Claudio Misan, di 40 anni, residente a Pordenone, per farsi medicare alcune ferite al volto: al sottufficiale di polizia di turno ha raccontato di essere stato malmenato da quattro giovani scesi da una «850», che dopo averlo malmenato gli hanno tolto 15 mila lire. Claudio Misan è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. Ora su questa vicenda i carabinieri dovranno fare piena luce.

E' aperto il concorso per due borse di studio di lire 1.800.000 da usufruirsi presso l'Istituto sperimentale talassografico di Trieste.

«Padriciano» di Cecovini questa sera alle 19 alla B.d.P.

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala di studio della sede di via Rosario della Biblioteca del popolo, il poeta Biagio Marin presenterà la prima edizione de «I racconti di Padriciano» di Manlio Cecovini, illustrata dai disegni di Antonio Guacci. Successivamente nell'attigua saletta delle esposizioni bibliografiche sarà inaugurata una mostra dedicata a questa nuova pubblicazione delle Edizioni Lint, dirette da Riccardo Maetzke.

INIZIO DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Con «Macbeth» domani la serata inaugurale

Due prolusioni oggi: alle 18 al Circolo della Stampa Giuseppe Pugliese; alle 18.45 al CCA Bruno Bidussi

Domani, al Teatro Verdi, serata inaugurale con il «Macbeth» di Giuseppe Verdi, direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni, regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

■

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con inizio alle ore 18, la prima delle prolusioni alle opere della stagione lirica. La conferenza inaugurale del ciclo organizzato dal Teatro Verdi sarà tenuta, come annunciato, dal critico musicale Giuseppe Pugliese, il quale parlerà del «Macbeth» di Verdi. Capo ufficio-stampa della Fenice e autore di importanti saggi di carattere musicale e discografico, Giuseppe Pugliese è anche uno studioso dei problemi dell'interpretazione, del teatro musicale contemporaneo e soprattutto dell'opera verdiana. Nei giorni scorsi ha partecipato al convegno promosso a Parma dall'Istituto di Studi Verdiani su «Verdi e Schiller».

■

Alle 18.45 di questa sera avrà luogo invece, nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2 — e la coincidenza è dovuta al susseguirsi delle giornate festive — la prima prolusione alle opere liriche della stagione, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del CCA, in accordo con la Gioventù musicale. L'illustre musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi commenterà la opera «Macbeth» di Verdi, integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle 20.30 inaugurazione con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». stagione lirica 1973-74. Ritiro abbonamenti ai turni A-B-C-D presso la Biglietteria del Teatro.
POLITEAMA ROSSETTI. Il spettacolo in abbonamento. Il Teatro Stabile di prosa presenta la compagnia Buazzelli in: «La rigenerazione» di I. Svevo con Tino Buazzelli, regia di Edmo Fenoglio, scene e costrumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 21, via Coroneo 15, film: «Canaris» in lingua originale. Entrata libera.
EDEN. 16, 18, 20, 22.20 II settimana. Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster. In Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam. (Poliziesco). V.m. 14. Colori.
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè, Rod Steiger. V.m. 14. Colori. (Drammatico).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «I sopravvissuti». Charlton Heston. V.m. 14. Colori. (Fantascienza).
RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grossi successi della corrente stagione: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Il film che sta registrando in tutta Italia i massimi consensi di pubblico: «Un tocco di classe». Il comicissimo technicolor interpretato da G. Jackson e G. Segal. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato **Colonnello Buttiglione**» con A. Maccione e J. Dufilho. Una delle più divertenti satire militari mai apparse sullo schermo. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Elena si... ma di Troia». Technicolor con Don Backy e Christa Linder. Severamente vietato ai min. 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. In technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno, V. Venantini e Y. Steiner. Technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. 16: «La grande strada azzurra». Avv.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani riprendono le proiezioni del film «L'isola misteriosa e il capitano Nemo».

ABBAZIA. 16: «Il gatto di Brooklyn aspirante detective». Comicissimo a colori, con Franco Franchi.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un soffio al cuore» il capolavoro di Louis Malle con Lea Massari e Daniel Gelin. Technicolor. V.m. 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Il sesso del diavolo». Colori con Sylva Koscina. V. m. 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Quando gli uomini armarono la clava... e con le donne fecero din don». Allegro technicolor con Antonio Sabàto, Aldo Giuffrè e Vittorio Caprioli. V.m. 18 a.
ASTRA. 16.30: «Il richiamo della foresta». Technicolor con Charlton Heston, Michele Mercier. Per tutti.
RADIO. 16: «Zambo, il dominatore della foresta». Domani: «Viaggio nell'interspazio».
IDEALE. 16. Technicolor: «Ercole l'invincibile». Don Vadis, Caroll Brawn, Jon Simons. Spettacolare!

ORE DELLA CITTA'

Timmel alla «SAL»

L'incontro del lunedì alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, è dedicato oggi all'opera del pittore triestino Vito Timmel (1886-1949), una delle personalità artistiche di maggiore spicco del periodo tra le due guerre, e del quale è in atto in una galleria triestina una mostra rievocativa. Della sua fervida attività, della ricca e complessa cultura pittorica di cui fu mediatore a Trieste, parlerà il critico Carlo Milic, mentre altri studiosi, scrittori ed artisti, porteranno il contributo delle loro testimonianze sull'attività di Vito Timmel. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12 il prof. Decio Gioseffi, ordinario di storia dell'arte all'Università degli studi di Trieste, parlerà su «Pittura e fotografia», corredando la conversazione con diapositive a colori.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, lunedì, alle 19.30, la consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola, nella sede di via S. Ermacora 3.

Il tuo cappotto

Per un capo importante quale il cappotto una scelta sicura nello assortimento *Beltrame*. Cappotti e mantelli in tessuti caldi e morbidi in linea con le ultime tendenze della moda. Da *Beltrame* le misure di tutti anche per cappotti per uomo e mantelli per signora.

Scorrevoli Haltofloor

Prendete visione in Corso Italia 3 di alcune porte pieghevoli fra i 40 tipi che siamo in grado di fornirvi. Ratei Cassa Risparmio - T Club.

MOSTRE D'ARTE

Galleria COMUNALE
Espone
PIETRO GRASSI
Ultimo giorno

Week-end IT «3A»

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità informa che sono aperte le prenotazioni agli «IT» formula «3A» per l'Italia. Con un importo di poco superiore al biglietto aereo riceverete 2 giorni di mezza pensione ed una macchina a noleggio tutta per voi.

Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità 6, telefono 62621.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'Ente Porto si morde la coda aumentando di nuovo le tariffe

Ma in realtà oggi solo una «mareggiata» di dimissioni al vertice potrebbe forse indurre il Governo a una risoluzione globale

«La mareggiata che ha messo fuori uso il porto di Palermo e danneggiato gravemente quei cantieri navali, ha dimostrato ancora una volta che il Governo si muove soltanto in presenza di grandi calamità naturali o — come ha detto il ministro Pieraccini — d'una "catastrofe di rilievo nazionale che richiede interventi straordinari". Tre ministri si sono precipitati a Palermo e sono stati decretati, com'era giusto, provvedimenti immediati per far sì che le 4.000 famiglie palermitane, la cui esistenza gravita intorno alle attività marittime, non restassero senza pane: 2.500 miliardi per lavori di emergenza e 40 miliardi per un piano di ricostruzione a medio termine.

«Purtroppo il Friuli-Venezia Giulia non è la Sicilia, Trieste non è Palermo e d'altronde il nostro è un porto così buono e così ben riparato che non c'è nemmeno da sperare che una bella mareggiata possa spazzar via le gru del tempo di Maria Teresa. Pure altra volta abbiamo affermato che il Governo deve decidersi a considerare la situazione del porto di Trieste alla stessa stregua di una "calamità nazionale" che purtroppo lentamente e inesorabilmente — anziché con la violenza improvvisa e "scioccante" di una mareggiata — sta riducendo questo porto al lumicino. E ciò perché i maggiori costi e i disfunzionamenti che attanagliano indistintamente tutto il sistema dei porti italiani avvicinando rapidamente la crisi al punto di fragorosa deflagrazione, devono essere sopportati per forza di cose dagli utenti nazionali, pur con mugugni e sperpero di miliardi a non finire. Ma non sono sopportati dagli utenti esteri del porto di Trieste, che se ne vanno altrove.

«Se il Governo continua a non comprendere questa sostanziale diversità e non si decide a compiere quegli interventi straordinari che rappresentano l'unica speranza di rilanciare il porto nella sua funzione internazionale, il risultato matematico di tale incuria pluridecennale sarà che esso dovrà intervenire ogni anno più massicciamente per tamponare le paurose falle di questa gestione portuale. E siccome non riteniamo che si possa "chiudere per fallimento" il porto di Trieste, il Governo sarà costretto a erogare nel tempo un numero di miliardi assai superiore, in proporzione, che non se avesse avuto la capacità di chiaroveggenza di investirne un buon pugno in una sola volta, a fini altamente produttivi anziché a fondo miseramente perduto.

«Molto chiara è stata la delegazione austriaca che proprio poco tempo fa è venuta a Trieste per discutere l'invito rivoltole a utilizzare più intensamente il nostro scalo. Riaffermata la disponibilità e tradizionale predisposizione a imbarcare le loro merci di preferenza via Trieste, gli austriaci hanno fatto presente che le condizioni necessarie per questo erano: tariffe competitive con quelle degli altri porti; maggiori garanzie di funzionalità e agibilità del nostro scalo, troppo spesso paralizzato da scioperi di ogni genere

«La delegazione austriaca non aveva ancora voltato le spalle per tornare a casa, che Trieste le ha lanciato dietro uno dei suoi soliti "boomerang": la notizia che prossimamente le tariffe portuali sarebbero state aumentate del 50 o del 60 per cento.

«L'applicazione di questo aumento era stata data in un primo tempo per immediata: e anche questo è un tremendo malcostume del nostro porto che va riveduto, giacché rientra nel più elementare "fair-play" commerciale l'annunciare qualsiasi aumento con un congruo preavviso che permetta di far salvi almeno gli affari in corso. Altrimenti i nostri spedizionieri sono messi in condizioni di lavoro impossibili e s'indispettisce ancor più la clientela estera che viene a trovarsi, non per sua colpa, con i preventivi sballati su affari già conclusi e ormai non modificabili.

«Poi l'aumento non è stato ancora applicato, ma rimane sospeso nell'aria come una spada di Damocle giacché — ci si giustifica — il deficit dell'Ente Porto ascenderebbe a 4,5 miliardi per l'esercizio 1973 e a 11 miliardi in totale col deficit pregresso. Quindi, unica soluzione: aumentare le tariffe della metà o più.

«Ciò che distingue l'uomo dalla bestia è la facoltà di ragionare. E se il cane si morde la coda girando sempre in tondo, l'uomo dovrebbe poter capire come si può o non si può uscire da un circolo vizioso. Così, tutti dovrebbero essere ormai ammaestrati da tante esperienze di aumenti passati e recenti, per capire che questi aumenti non solo non risolvono assolutamente nulla in termini di miglioramento di bilancio, ma non fanno che accelerare prepotentemente il collasso totale dell'EAPT e del nostro porto. Non è ammissibile infatti pensare che un negozio che va male possa risanare il suo bilancio raddoppiando i prezzi: il risultato sarà il fallimento certo. E non è neppure ammissibile credere che se un fucile spara a quaranta metri con una cartuccia contenente trenta grammi di polvere, debba necessariamente sparare a ottanta metri raddoppiando la carica: il fucile semplicemente scoppia!

«Se si ritiene che chiunque abbia un minimo di sale in zucca debba essere d'accordo su tali assiomi, tutti i "liberi rappresentanti" che fanno parte del consiglio di amministrazione dell'Ente Porto — cioè tutti coloro che, non essendo funzionari comandati dallo Stato, possono fino a prova contraria esprimere una libera opinione — dovrebbero rassegnare le dimissioni e rifiutarsi categoricamente di avallare l'eventuale applicazione di questo nuovo, fantastico, assurdo e insensato aumento. Così anche completando il già totale disfacimento ai vertici dell'Ente Porto e forse accelerando l'ormai improcrastinabile e urgentissimo intervento del Governo per modificarne statuto, organico e istituzioni.

«Bisognerebbe poi che l'Ente Porto, i cui bilanci per legge sono aperti a tutti, dia pubblicamente conto del perché e del percome i suoi esercizi arrivino ad assommare simili catastrofici deficit, informando l'opinione pubblica di quali sono i costi e i ricavi, quali le voci maggiormente passive quali le ragioni di queste «fughe» di denaro pubblico. In altre parole la opinione pubblica ha diritto di avere una completa "radiografia amministrativa" dello ente portuale, di cui tutti sappiamo che è ammalato di tisi, ma nessuno conosce, né è in grado di giudicare in dettaglio, la gravità dei focolai. Gianfranco Gambassini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Conoco Lybia» (liber.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Debora» (isr.); mn. «Nia» (isr); mn. «Salzburg» (germ.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Anapo» (naz.); mn. «Kosova» (turca); mc. «Lord Mont Stephen» (liber.); mn. «Tata» (ung.); mn. «Ginevra One» (cipr.); mn. «Goranka» (jug.); mn. «Mazzini» (naz.); mn. «Lilac» (isr.); mn. «Mljet» (jug.)

«Rigenerazione» di Italo Svevo con Tino Buazzelli mercoledì al Rossetti

Con la rappresentazione di ieri pomeriggio ha preso congedo dal Rossetti «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, nella versione di Carpinteri e Faraguna, interpretato da Renato Rascel.

Mercoledì andrà in scena al Politeama l'annunciato secondo spettacolo della stagione di prosa: «La rigenerazione» di Italo Svevo con Tino Buazzelli, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

TRE MILIARDI E MEZZO SOTTRATTI ALL'ERARIO

Passava per Trieste la carne della frode

Un milione e 666 mila chilogrammi di carne bovina importata dalla Jugoslavia in Italia da un gruppo di operatori economici in gran parte toscano, fra il gennaio 1970 e il febbraio 1971, godevano di un trattamento fiscale di favore: non certo... per concessione della Tributaria o delle autorità di frontiera, ma in virtù di un ingegnoso trucco escogitato dagli importatori. Sul loro conto sta indagando la guardia di finanza di Firenze, Roma, Torino, Bologna, Rimini.

Non meno di tre miliardi e mezzo di lire sono stati sottratti all'erario in virtù dell'illecito traffico, scoperto dopo molte indagini e controlli alla dogana nei posti di confine presso Trieste, dai quali la carne, macellata e non a peso vivo, entrava in Italia. Tre pistoiesi sono già denunciati alla magistratura, ma le indagini sono ancora in corso e si prevedono numerose altre denunce.

Gli importatori acquistavano sul mercato jugoslavo notevoli quantitativi di carne macellata di bovini adulti, che veniva sdoganata in Italia come carne di vitello, non soggetta a imposta per diritti di prelievo. Sul mercato italiano la carne veniva poi immessa al consumo come carne di manzo, cioè secondo la sua effettiva origine.

Sedicimila e 660 quintali di carne in tale modo sono stati sottratti (secondo quanto è stato accertato dalla Tributaria) al pagamento dei diritti di prelievo, imposta di conguaglio, imposta generale sull'entrata e imposta di consumo: mezzo miliardo complessivamente, al quale si devono aggiungere tre miliardi pari al ricavo persunto dell'imposta diretta, ossia la «Vanoni» evasa dai commercianti interessati, che avevano fruito dei guadagni derivanti alla vendita delle carni, senza renderne conto nelle loro denunce annuali del reddito.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio per i giovani tutte le novità americane. Discoteca.

RISTORANTE MARGUTTA
Concertino seralmente con il trio «Odett». Si cena fino alle ore 1, Via Donota angolo Corso Italia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno di Istanbul, di Graham Greene; 18.10: I protagonisti: Severino Gazzelloni; 18.49: Progr. per i ragazzi: Abracadabra - Piccola storia della magia; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playng; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Mahalia Jackson, Harry Belafonte e il Golde Gate Quartet; 22.45: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Patty Pravo e Fabrizio De André; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico italiano - Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: I Malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Carlo Massarini presenta: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: Jazz dal vivo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Cesar Franck; 10: Concerto d'apertura; 11: Musiche di Giovanni Battista Pergolesi; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi: A. Toscanini e Claudio Abbado; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo - Un bergamasco alla corte di San Giacomo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari cameristici; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Avanguardia; 17.50: Il mangiatempo; 18: Conversazione; 16.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Dal Royal Festival Hall di Londra: Stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione 1973-74 - direttore Bruno Maderna - nell'int. (21.25 circa): Il Giornale del terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Motivi popolari istriani - Piccolo atlante; 16.10: Musiche di autori della regione; 16.30: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Il complesso Beeker T. & The MGs; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Melodie incise dalla Casadei Sonora; 11.45: Suona l'orchestra Kookie Freeman; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.30: Intermezzo musicale; 15.40: L'angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il violoncellista Pierre Fournier.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Le arti marziali», 1.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di tedesco (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Lavori in corso», telefilm con Stanlio e Ollio.
17.15: «Io e il mio mondo», telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Tiranno re», 5.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere: «Vita in Irlanda», 3.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Al Capone», film di Richard Wilson; con Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I dibattiti del TG», a cura d Gastone Favero.
22.20: «Ricordo di Gian Francesco Malipiero»..

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente - «Ray Anthony show»; 21.20: Libro bianco; 21.50: Cinenotes - «I polipi» - Documentario del ciclo «La sfida del mare».

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 14.50: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il racconto che abbiamo scelto per voi», cartone animato; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere: «Il pedone»; 19: Vorremmo, se si potesse... - Programma per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Odissea della pace: «La sfinge del castello El Prado»; 21: Il dramma; 22: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

FRA SETTE LITIGANTI IL NAPOLI...

UNA RETE DI BRAGLIA APRE UNA PAGINA PIENA DI SPERANZE PER I PARTENOPEI

INFRANTO UN LUNGO SORTILEGIO SCUGNIZZI IN PARADISO

Fino all'84' il portiere Cacciatori aveva compiuto veri miracoli



Telefoto Ansa

Napoli — Braglia ha calciato il pallone: vittoria e primato

Napoli-Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'84' Braglia. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè (Mascheroni), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia (Da Pozzo, Ferradini). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli (Arnuzzo); Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Maraschi, Salvi, Improta (Pellizzato, Cristin). ARBITRO: Gialluisi, di Barletta.

Napoli, 4

Il Napoli di Vinicio «in paradiso». Batte dopo dodici anni la Sampdoria e contemporaneamente resta solo al comando della classifica. Un gol di Braglia è bastato alla squadra partenopea per questo duplice «storico» risultato. Un solo gol, ma forse mai tanto sudato e tanto atteso. Braglia ha segnato, a sei minuti dal termine, con una «girata» di sinistro a conclusione di un assedio pressoché ininterrotto portato dal Napoli alla rete sampdoriana.

Cacciatori, fino ad allora, aveva interpretato alla perfezione il ruolo d'imbattibile che fino a due anni fa era stato di Battara e che l'anno scorso era stato dello stesso Cacciatori. Il Napoli aveva tentato da tutte le posizioni, ma il portiere ligure si era eretto come un muro insuperabile, con una prestazione ammirevole, ma che, agli occhi della folla del San Paolo, sembrava confermare l'indissolubile sortilegio che si accompagnava alla Sampdoria.

L'incantesimo si è dissolto all'84' e forse era scritto che lo doveva essere in un'occasione «storica», come quella che ha appunto visto gli azzurri di Vinicio staccarsi da soli in testa alla graduatoria. Il primato del Napoli è scricchiolato paurosamente ad un minuto dal termine, quando Lodetti ha avuto la palla buona per il pareggio, ma il capitano sampdoriano l'ha sprecata incredibilmente, con un tiro che ha dato un lungo brivido alla folla, ma che si è perso fuori.

Un po' di fortuna (per il Napoli) evidentemente non guasta in certe circostanze decisive. Un pareggio, del resto, sarebbe stato un risultato senza dubbio bugiardo, anche se i liguri recriminano (ma non lo hanno fatto con decisione quando il fatto è avvenuto su una caduta in area di Zurlini e Maraschi, al 6' della ripresa. L'arbitro, però, non ha avuto esitazioni e, come s'è detto, gli stessi sampdoriani hanno accennato solo a timide proteste. In quel momento le squadre erano già a dieci giocatori per parte, perché Gialluisi, proprio allo scadere del primo tempo, con molta decisione, aveva decretato l'espulsione di Boni e di Esposito, ritenuti responsabili di reciproche scorrettezze.

Il primato solitario del Napoli, se è una circostanza eccezionale, ha tuttavia un riferimento piuttosto recente, che risale a due anni fa, quando il Napoli era guidato da Chiappella. La squadra partenopea si trovò in testa alla quinta giornata con due punti di vantaggio dopo aver battuto per 1-0 la Juventus al San Paolo. Il primato restò ai partenopei fino alla decima giornata: quando gli azzurri furono scavalcati dal Milan nel confronto diretto disputatosi il 20 dicembre 1970 al San Paolo.

DALL'ALESSANDRIA

Musa all'Arezzo

L'Alessandria ha ceduto allo Arezzo l'ala sinistra Ezio Musa per una cifra superiore ai cento milioni. Nello scorso campionato di serie C l'attaccante grigio aveva segnato 15 reti, aggiudicandosi il titolo di goleador del girone A.

IL PUNTO

Gli «scugnizzi» di Vinicio quest'anno sembrano decisi a far impazzire Napoli. La squadra partenopea, superando anche se con un po' di fatica la Sampdoria, è rimasta sola sul tetto della classifica. Delle sette squadre che comandavano la graduatoria, quella di Vinicio è stata la sola a conquistare i due punti.

La Juventus ha dovuto accontentarsi del risultato ad occhiali a Bologna; la Fiorentina si è salvata grazie a Superchi, che ha respinto un tiro di Chinaglia dagli undici metri, sul campo della Lazio. L'Inter, pur priva di Mazzola, ha costretto il Torino ad inseguirla nel punteggio per due volte.

Il Milan invece ha corso un grosso rischio contro il Cagliari. I sardi, trascinati da Gigi Riva, autore di una doppietta, sono stati raggiunti solo nel finale da un gol del solito Chiarugi. Dalla testa alla coda. La Sampdoria, che ha recuperato la penalizzazione di tre punti, occupa l'ultima poltrona. Un gradino sopra troviamo il Verona che nel derby veneto con il Vicenza ha dovuto rinviare ancora una volta l'appuntamento con il primo successo della stagione. Nei guai anche la Roma. I giallorossi sono stati costretti alla resa a Genova dai rossoblù che hanno raggiunto a quota quattro il Foggia, inchiodato sul pareggio casalingo dal Cesena.

ENTUSIASMANTE BATTAGLIA GIOCATA A RITMO FORSENNATO

FESTIVAL DELLE EMOZIONI TUTTI SODDISFATTI

Incredibile «papera» di Vieri - Burgnich il migliore

TORINO - INTER 2-2 (0-1)

MARCATORI: Fedele al 30', Pulici al 47', Boninsegna al 57', Mozzini al 58'. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Salvadori (dall'80' Mascetti); Rampanti, Ferrini, Bui, Vernacchia, Pulici (12 Sattolo, 14 Graziani). INTER: Vieri; Bini, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Massa, Oriali, Boninsegna, Bedin, Moro (dall'80' Bertini) (12 Bordon, 14 Magistrelli). ARBITRO: Michelotti, di Parma.

Torino, 4

Partite come quella di oggi fra Torino e Inter sono fatte apposta per convincere il pubblico di avere speso bene i soldi del biglietto. Emozioni una dietro l'altra, capovolgimenti di fronte e di risultato in serie, e anche la possibilità per gli spettatori di «scaricarsi» nei confronti dell'arbitro (che non ha influito direttamente sul risultato finale, ma ha infilato numerose decisioni errate soprattutto per quanto riguarda la non concessione della regola del vantaggio).

Tecnicamente non è stato un incontro eccezionale; ma agonisticamente Torino e Inter si sono dati battaglia su un ritmo e con una vivacità non comuni. Entrambe le squadre erano rimaneggiate (ma assai più i nerazzurri: se il Torino mancava di Sala, l'Inter era priva di Mazzola, Giubertoni e Scala) ed hanno dovuto ricorrere a soluzioni più o meno ortodosse ed estemporanee per sostituire gli assenti. Helenio Herrera ha «trovato» un Oriali mezzala che si è mosso abbastanza agevolmente; ma soprattutto un magnifico Bini, forse l'elemento più sorprendente della squadra milanese, senz'altro fra i migliori (il migliore in assoluto è stato invece Burgnich, che non ha sbagliato una palla).

Dal canto suo il Torino ha allineato «a sorpresa» Salvadori in mediana, affidandogli il controllo di Fedele; ma il centrocampista granata ha mostrato d'essere elemento di appoggio più che di interdizione, prova ne sia che gli inserimenti, specie nel finale, del suo avversario diretto sono stati molto pericolosi, tutti. I granata sono partiti «alla grande» e per un quarto d'ora i nerazzurri sono stati costretti a difendersi; poi l'Inter, forte di una migliore condizione fisica, ha equilibrato dapprima il gioco, per prendere poi le redini dell'incontro.

Per due volte, gli ospiti si sono trovati in vantaggio, e per due volte sono stati raggiunti. I nerazzurri hanno poi imposto una supremazia territoriale nelle fasi finali della partita, senza tuttavia riuscire più a cogliere il bersaglio, come magari avrebbero anche meritato. La squadra di Giagnoni non ha completamente convinto, se non sotto il profilo agonistico: Bui non ha reso come al solito, strettamente controllato com'era dal sempre lucido Facchetti; Pulici, appena «decorato» del premio «sportsman» ha voluto strafare (il suo gol oltretutto è venuto da una «papera» di Vieri).

FERMO IL CAMPIONATO: TOCCA ALLA NAZIONALE

Domenica prossima il massimo campionato rimarrà sospeso per l'impegno della Nazionale, che mercoledì 14 novembre giocherà in amichevole a Wembley contro l'Inghilterra nella prima delle quattro partite amichevole programmate da Valcareggi in vista di Monaco. Il campionato riprenderà domenica 18 novembre con le seguenti partite in calendario per la quinta giornata d'andata: Cagliari - Bologna, Cesena - Lazio, Fiorentina - Napoli, Inter - Foggia, Juventus - Genoa, Roma - Verona, Sampdoria-Torino, Vicenza-Milan.

Il commissario tecnico Valcareggi diramerà giovedì le convocazioni. Gli azzurri si raduneranno venerdì a Coverciano e si alleneranno sabato a Firenze. La nazionale partirà martedì 12 novembre da Pisa. La partita di Wembley avrà inizio alle ore 19.45

IL MERCOLEDÌ DI COPPA

Il calcio italiano, che nella la scorsa stagione aveva ottenuto risultati di prestigio con il secondo posto della Juventus nella Coppa dei Campioni e con la vittoria del Milan nella Coppa delle coppe, è relegato ad un ruolo secondario e procede con difficoltà nei tornei europei. E' rimasto con due sole squadre in lizza (Juventus, Inter, Fiorentina e Torino sono uscite al primo turno); per entrambe si prospetta mercoledì un «ritorno» difficile per evitare l'eliminazione.

Forse mai l'Italia si è trovata in una situazione così modesta in campo europeo, e ciò avviene proprio nella stagione dei mondiali. Il Milan, che privo di Rivera e Schnellinger, era stato inchiodato sullo zero a zero a San Siro dal Rapid Vienna, dovrà vincere o pareggiare per almeno 1-1 la partita di ritorno per raggiungere la qualificazione.

Notizie meno confortanti per la Lazio, che mercoledì riceverà la visita dell'Ipswich nella gara di ritorno della Coppa UEFA. La squadra di Maestrelli, come si ricorderà, era stata travolta sotto una valanga di quattro gol. Per qualificarsi, quindi, i laziali dovrebbero vincere per cinque reti di scarto. Sabato l'Ipswich ha vinto in trasferta per 1-0.

UN CASTIGO DI DIO IL «BOMBER» NAZIONALE TORNATO ALLA FORMA MIGLIORE

Il Milan pareggia con Riva

«Impossibile» il secondo gol di Gigi - Ai rossoneri «manca» Prati

MILAN-CAGLIARI 2-2 (1-1)

MARCATORI: Bianchi al 16', Riva al 40' e al 51', Chiarugi all'85'. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Bianchi (dal 43' Turone), Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (12 Pizzaballa, 14 Bergamaschi). CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Gori, Nenè, Brugnera, Butti, Riva (12 Copparoni, 13 Dessi, 14 Nobili). ARBITRO: Reggiani di Finale Emilia.

Milano, 4

Quattro soli palloni sono arrivati a Riva in vista della porta avversaria: con uno ha costretto Vecchi ad una difficile respinta, con un'altro ha sfiorato il palo e due li ha infilati in rete. Si è trattato di gol spettacolari, soprattutto il secondo ottenuto con un colpo di testa da una quindicina di metri. Contro un simile campione in vena di prodezze, il Milan può considerare che gli è andata ancora bene se è riuscito ad «arraffare» un pareggio negli ultimi minuti.

Ed oggi con un Riva scatenato, questo è apparso ancor più evidente. Probabilmente con un'altro difensore da alternare nella marcatura a Riva con Anquilletti, che proprio non ce la faceva a tenere un simile avversario, le cose avrebbero potuto mettersi in maniera meno angosciosa per il Milan. L'errore è stato forse alla base, nell'aver considerato a priori questa una partita esclusivamente d'attacco.

Il Milan oggi ha lasciato in panchina (e ci è rimasto anche quando è uscito Bianchi per uno stiramento) quel Bergamaschi che è costato... mezzo Prati abbondante. Ormai appare sempre più chiaro che gli attuali scompensi della squadra derivano in massima parte dalla discussa campagna di compravendite della scorsa estate. Chi è arrivato non ha giovato ad un rafforzamento mentre chi è andato via, vale a dire Prati, fa sempre più sentire la sua mancanza. Al Milan manca l'uomo di sfondamento, capace sia di andare a rete che di creare di forza varchi per i compagni.



Telefoto Ansa

Milano — Riva nell'azione del suo primo gol

ERRORI SU ERRORI DA ENTRAMBE LE PARTI

Paura di perdere

Chinaglia ha clamorosamente sbagliato un rigore

Lazio - Fiorentina 0-0

LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (D'Amico). (Moriggi, Facco). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Merlo, Desolati, Antognoni, Speggiorin (Favaro, Guerini). ARBITRO: Gonella, di Torino.

Roma, 4

Il risultato è scaturito dal copione. Quando due squadre giocano per non perdere, il minimo che possa capitare è che venga il pareggio. La storia dello 0-0 tra Lazio e Fiorentina nasce proprio da qui, dal terribile incubo della sconfitta che per entrambe sarebbe equivalsa a conferma di crisi. Biancazzurri e viola hanno scandito la partita sul ritmo della stagione autunnale, un incontro che si è trasformato in festival di errori da ambo le parti. Il risultato senza reti, comunque, non è specchio di una partita squallida, ma piuttosto di una gara caratterizzata dal nervosismo, dall'orgasmo. Si è avuta oggi conferma che nel calcio non basta furore ed estro per imporsi ma è necessario corredare queste qualità agonistiche con la freddezza e il calcolo.

Queste ultime doti sono completamente mancate a Lazio e Fiorentina, soprattutto alla squadra romana che, pur mantenendo il controllo della maggior parte della partita, è mancata in fase conclusiva. Un rigore di Chinaglia al 22' parato da Superchi, un'altra prodezza del portiere viola cinque minuti più tardi, su conclusione ravvicinata dello stesso centravanti laziale: questi gli episodi centrali della partita, episodi che da una parte hanno frustrato la «verve» della manovra laziale e dall'altra hanno galvanizzato la Fiorentina.

Il gioco si è così incanalato sui binari della prudenza e, secondo logica, in particolare di Superchi che, con almeno tre interventi-partita, tra cui quello sensazionale del rigore, ha consentito alla Fiorentina di lasciare imbattuta l'Olimpico.



Telefoto Ansa

Roma — Inutile rovesciata acrobatica di Chinaglia dopo il rigore sbagliato

INCIDENTI DURANTE PALERMO - BRINDISI

UN TIFOSO METTE K. O. IL PORTIERE DEL BRINDISI

Palermo, 4

Gravi incidenti durante la partita Palermo-Brindisi. All'87' un giovane spettatore ha scavalcato la rete di protezione nella curva nord dei «popolari», ha raggiunto il campo e si è avventato sul portiere del Brindisi Di Vicenzo, che è caduto svenuto a terra e poco dopo è stato trasportato all'ospedale. Poco prima Di Vicenzo aveva colpito a freddo con un pugno l'ala palermitana Barbaba, che era rimasto a terra svenuto. Anche Barbaba è stato ricoverato. Entrambi i giocatori ne avranno per otto giorni.

Nel frattempo il pubblico si è scalmanato, lanciando in campo vari oggetti fra cui una radiolina a transistor e un coltello. C'è stato uno scambio di sputi tra il pubblico e Di Marzio, allenatore del Brindisi. La confusione è durata in campo circa otto minuti. All'ospedale civico è stato accompagnato anche il mediano del Brindisi Cantarelli colpito da un sasso scagliato da un tifoso fra i più esagitati mentre la comitiva del Brindisi stava lasciando in pullman lo stadio della Favorita.

POCHE VERE EMOZIONI E POCHE PALLE-GOL IN NOVANTA STANCHI MINUTI

Gioco solo a centrocampo

BOLOGNA - JUVENTUS 0-0

BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Massimelli; Perani, Ghetti, Savoldi, Vieri, Landini (12 Battara, 13 Novellini, 14 Gregori). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Altafini, Capello, Bettega (12 Piloni, 13 Viola, 14 Marchetti). ARBITRO: Serafini di Roma.

Bologna, 4

Finisce senza vinti né vincitori. E il risultato accontenta tutti, locali e ospiti. In verità il risultato rispecchia fedelmente la partita: gioco prevalentemente a centrocampo, marcature strette, poche emozioni e poco lavoro per i portieri. Ad un certo punto è sembrato che le squadre avessero firmato un patto di non... aggressione. Pochissime, del resto, sono le palle-gol. Una per parte nel primo tempo. 42': Furino crossa, Capello evita due difensori, avanza verso Buso ma spara sopra la traversa. 45': manovra sulla destra e cross di Vieri: Savoldi colpisce al volo, Zoff respinge in uscita; riprende Landini, respinge nuovamente Zoff e Salvadore devia in angolo.

Ripresa: ci sono due tentativi di Bettega al 24' e al 25', il primo di destro e il secondo di testa, c'è una forte staffilata di Perani (31') che finisce a lato, ma l'unica vera palla-gol riesce a costruirla la Juve al 38': Causio si libera sulla sinistra, effettua un tiro-cross a filo d'erba sul quale Altafini giunge con un attimo di ritardo e manca l'occasione. La cronaca, se vogliamo, finisce qui. Non ci sono altri episodi salienti da registrare.

Sono dunque mancate le emozioni ed è mancato soprattutto la qualità del gioco. La Juve non ha affatto convinto. E' apparsa appena sufficiente nelle retrovie, ma difettosa a centrocampo e all'attacco. I centrocampisti juventini non avevano le idee chiare, non riuscivano ad aprire varchi per le punte. Ergo: molto podismo, questo sì, ma scarsa convinzione e lucidità. Capello si è fatto raramente notare, Causio e Cuccureddu si sono vicendevolmente ignorati, evitandosi di passarsi la palla, mentre Furino ha operato soltanto alcuni dei suoi scatti brucianti.

Non è affatto esagerato dire che il centrocampo dei campioni è sembrato, quanto meno, fuori registro. Le punte Altafini e Bettega si sono impegnate, soprattutto nella seconda parte della gara, ma hanno trovato nei rispettivi avversari dei baluardi difficilmente superabili. In difesa Zoff ha compiuto un grosso intervento sul doppio tiro di Savoldi e Landini, Spinosi si è trovato talvolta a disagio con Landini e Longobucco si è distinto per i suoi inserimenti offensivi. Bene Morini su Savoldi e bene soprattutto Salvadore.

Il Bologna ha forse mancato una grossa occasione per battere i bianconeri. La squadra di Pesaola ha però temuto più del previsto l'avversario (più per il suo nome che per il gioco oggi evidenziato) e dunque le sono mancate le... ali per volare. Vogliamo dire che se il Bologna avesse osato avrebbe forse sbloccato il risultato a suo favore. Invece alla distanza, proprio quando la Juventus aveva dimostrato di essere tutt'altro che imbattibile, la formazione emiliana si è chiusa nel suo guscio, dimostrando di accontentarsi della divisione della posta.

Silvano Stella



Telefoto Ansa

Bologna — Altafini giunge in ritardo sul cross» di Causio

TRASFERIMENTI

■ Le liste di trasferimento per i calciatori dilettanti si chiuderanno sabato prossimo 10 novembre.

GIUSTA DIVISIONE DI PUNTI IN DUE PARTITE DALL'ANDAMENTO ANALOGO

1 a 1 fra matricole e nel derby veneto

FOGGIA - CESENA 1-1 (0-0)

MARCATORI: Braida al 75', Liguori all'89'. FOGGIA: Trentini; Valente, Scorsa (dal 77' Golin); Pirazzini, Bruschini, Liguori; S. Villa, Del Neri, Rognoni, L. Villa, Pavone (12 Giacinti, 13 Cimenti). CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandini, Brignani, Bertarelli, Savoldi II (dal 75' Zaniboni), Braida (12 Boranga, 14 Toschi). ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Foggia, 4

Partita drammatica soprattutto nel secondo tempo (il primo non ha avuto storia) tra Foggia e Cesena, troppo preoccupate di non perdere per poter pensare con decisione a vincere data l'importanza della posta in palio per due squadre che hanno come obiettivo la salvezza. Si pensi che il Cesena, dopo aver realizzato al 55' con Orlandini ed essersi visto annullato il gol già convalidato dall'arbitro per l'intervento del segnalinee, rimasto fermo con la bandiera alzata per rilevare un fuorigioco di Bertarelli, ha segnato il gol valido al 75'. Ha avuto tre minuti dopo un rigore a favore e quindi la possibilità di raddoppiare, ma Bertarelli ha sprecato la grossa occasione calciando sul palo, e quindi non ha saputo resistere alla veemente reazione del Foggia che quasi allo scadere del tempo ha raggiunto un pareggio insperato.

Drammatico dunque il secondo tempo con scontri molto duri fra i giocatori che l'arbitro ha cercato di frenare e con botta e risposta nel finale. Dopo che al 45' il Foggia, con S. Villa, aveva colpito un palo (unica azione di rilievo del primo tempo), nella ripresa il gioco si è molto vivacizzato ed è apparso subito in difficoltà il Foggia soprattutto nel terzino Scorsa, piuttosto falloso, che non riusciva a controllare lo sgusciante Braida, in Del Neri e Silvano Villa, entrambi in imperfette condizioni di forma.

VERONA - L. VICENZA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Damiani al 2', Luppi al 9'. VERONA: Belli; Ranghino, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot (dal 67' Bachlechner), Maddè, Fagni, Zaccarelli, Luppi (12 Porrino, 13 Cozzi). L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Fontana, Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Vitali, Faloppa, Macchi (12 Sulfaro, 13 Berti, 14 Galuppi). ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Verona, 4

Gli spettatori di Verona - L. Vicenza sono rimasti costernati dalla notizia dell'immatura scomparsa di Ugo Pozzan, che, in riva all'Adige, aveva vissuto con la maglia del Verona e poi con le mansioni di allenatore i suoi anni più belli. Dopo il minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso, il gioco ha inizio e gli ospiti vicentini si trovano in vantaggio. L'azione sulla destra è impostata da Vitali che supera agevolmente l'incerto Sirena. Il centravanti «crossa» al centro e Damiani, che Ranghino si dimentica di controllare, di testa manda il pallone a sbattere sul palo. Riprende lo stesso Damiani che batte facilmente Belli.

Il Verona si trova così costretto a rincorrere. Gli va bene già al 9'. L'arbitro concede una punizione dal limite per fallo di Berni su Fagni, debuttante in gamba che alla fine risulterà il migliore in campo. Batte la punizione Franzot che tocca per Luppi. Dal piede del numero undici scaligero parte un tiro angolatissimo che sfiora la barriera vicentina e, senza toccarla, finisce in rete. Uno a uno.

E' il L. Vicenza che tiene banco a lungo. Nel Verona manca un regista che rischiari le idee a centro campo. Gli ospiti ne approfittano potendo disporre di un Sormani che illumina con i suoi allunghi e suggerimenti i più giovani compagni.

PRIMA VITTORIA DEI LIGURI IN SERIE A - TERZA SCONFITTA DEI GIALLOROSSI

Premiate volontà e freschezza

GENOA - ROMA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Corradi al 14', Domenghini al 76', Simoni al 78'. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Busi (dal 70' Derlin); Maselli, Rosato, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi (12 Lonardi, 14 Pruzzo). ROMA: Ginulfi; Ranieri, Morini; Rocca, Batistoni, Santarini; Domenghini, Di Bartolomei (dal 46' Spadoni), Capellini, Cordova, Prati (12 Conti, 13 Bertini). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Genova, 4

Terza sconfitta consecutiva della Roma a Marassi contro un Genoa che ha conquistato la sua prima vittoria in serie «A». Il Genoa ha cercato con maggior insistenza e con maggior volontà il gol ed anche quando ha subito il pareggio ha avuto la forza di reagire e di raddrizzare il risultato.

La Roma è stata costretta a subire costantemente l'iniziativa degli avversari che oggi, privi di Corso, hanno puntato tutte le loro carte sul ritmo. I giallorossi non hanno saputo contrastare gli avversari, specialmente a centrocampo, dove il solo Rocca, molto vivace ed efficace sia nel difendere sia nel portare in avanti preziosi palloni.

Domenghini ha limitato la sua azione a qualche sgroppata sulla fascia destra del campo, Cordova è apparso abulico e troppo lento, Di Bartolomei, nel primo tempo, ha corso molto ma Busi lo ha controllato efficacemente; nella ripresa Spadoni ha dato una maggiore spinta offensiva ma in modo confuso e senza idee chiare.

Molto merito, però, va al Genoa nelle cui file Maselli e Bittolo hanno svolto un eccellente lavoro di spola, coadiuvati da Simoni e soprattutto da Busi il quale dovendo controllare un centrocampista, ha dato il suo apporto anche in fase di impostazione colpendo fra l'altro anche la traversa con un preciso colpo di testa.



Telefoto Ansa

Genova — Corradi mette a segno il primo gol del Genoa

RITORNO DEL PUGILATO A TRIESTE

OLTRE DUEMILA PERSONE ATTORNO AL RING IN PISCINA

Un successo di pubblico e boxe di buon livello

I maggiori consensi ottenuti dai triestini Michieli e Vigini e dal friulano Nardini - L'opaca prestazione di De Grassi

La piscina, riaperta alla boxe, ha registrato sabato sera con oltre duemila presenze un lusinghiero tutto esaurito. Pubblico attento, entusiasta, salace come al solito, ed alla fine soddisfatto dello spettacolo cui ha assistito. Una bella soddisfazione per la Società Pugilistica Triestina - Culot che ha organizzato la manifestazione e per gli «Amici del Pugilato» che la hanno patrocinata. A conclusione della serata, le premiazioni e l'assegnazione di speciali riconoscimenti a coloro che si sono maggiormente distinti. Tre dei nostri ragazzi sono stati premiati e val la pena di riparlarne in questa sede in quanto una cronaca necessariamente frettolosa non ha forse messo sufficentemente a fuoco le loro caratteristiche.

A Tullio Michieli è andata la coppa per il pugile più tecnico. Era parecchio tempo che il pubblico locale non lo vedeva all'opera, ma lo conosceva già perché in precedenti occasioni aveva potuto ammirarne il bello stile e la freddezza. Anche stavolta Michieli non si è smentito; ha rifiutato sistematicamente la bagarre combattendo in modo lineare con pugni precisi e potenti. E' forse un po' lento nel gioco di gambe e denuncia l'impostazione di chi è portato più al colpo secco, pesante, che non all'azione agile. Dispone, in contrasto, di una velocità di braccia eccezionale per cui difficilmente il suo avversario vede partire i colpi e può quindi pararli.

Dario Vigini è risultato alla fine il più «scientifico». E' questo un omaggio alla raggiunta maturazione. Ora non cerca più di distruggere l'avversario ad ogni costo; pratica una boxe più ragionata il cui fine ultimo non è l'atterramento di chi gli è di fronte, ma lo svolgimento di trame valide. Quello di sabato non era comunque il miglior Vigini. Il ragazzo era psicologicamente un po' scaricato dalla recente vittoria ai campionati italiani juniores e affaticato forse da un'intensa stagione agonistica (14 incontri, 4 dei quali con la Nazionale, sono molti per un atleta di 19 anni).

Giovane più promettente è stato giudicato l'udinese Valentino Nardini. Il pubblico locale non lo conosceva nemmeno di nome e dopo qualche battuta verbale più o meno scontata è rimasto prima sorpreso e poi ammirato dalle doti di questo ragazzo che, nonostante abbia soltanto 17 anni, combatte già con piglio professionistico. Sicurezza, varietà di temi, velocità e potenza sono le qualità messe in luce e denotano chiaramente come esse siano state solo affinate in quanto caratteristiche naturali di questo atleta che deve guardar lontano e ha la possibilità di arrivarci.

Gianni De Grassi non risulta tra i premiati anche se era tra i più attesi all'opera. La sua è stata una serata balorda, aggravata dal fatto di trovarsi dinnanzi ad un avversario di tutto rispetto, sicuramente tra i migliori del campo lombardo. Prima del combattimento era molto nervoso, forse oppresso dalla consapevolezza di essere passato ai raggi X da un pubblico che si attendeva molto da lui. A Barbadoro ha confessato, prima ancora di iniziare il combattimento, di non essere in giornata buona. Durante l'incontro, in effetti, i colpi stentavano a partirgli, anche se, una volta scagliati, raggiungevano il bersaglio con buona precisione. Non era certo quello il vero De Grassi. Il tempo per rifarsi comunque non manca; speriamo non manchino neppure le occasioni.

Brunetto Vatta

Alcune immagini della riunione. Benvenuti, sopra, rivolge il saluto di apertura agli atleti e ai pugili; nelle due successive foto altrettanti momenti del combattimento fra Vigini, a sinistra, e il cremonese T. Bonizzoni. (Italfoto)

Sopra: Lonzar in azione contro Caputo; al centro: De Grassi alle prese con il cremonese Boccelli; sotto, Apollonio opposto a Sbrugnera. (Italfoto)

L'INCONTRO VALEVOLE PER COPPA EUROPA A ROVIGO

ONOREVOLE PRESTAZIONE DEI RUGBISTI IN AZZURRO

E' mancato il gioco di squadra contro i forti cecoslovacchi

Italia - Cecoslovacchia 3-3 (0-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' drop di Kourek; nel secondo tempo al 23' calcio franco realizzato da Ponzi. ITALIA: Mattarolo; Marchetto, Baraldi, De Anna, Ponzi; Lazzarini, Visentin; Puglisi, Cossaro, Salsi; Fedrigo, Checchinato; Bonu, Vitelli, Altigieri. CECOSLOVACCHIA: Kovrc; Vlik, Kudrnu, Ungermann, Sadlo, Kourek, Mrzazcinsky, Horacak, Skall, Krecl; Parti, Berka; Usmik, Matejka, Cermak. ARBITRO: Genet (Francia). NOTE: giornata grigia e nebbiosa, terreno in discrete condizioni, spettatori cinquemila.

Rovigo, 4

Oltre cinquemila spettatori hanno assistito allo stadio di Rovigo alla partita di rugby internazionale tra la squadra italiana e quella cecoslovacca, valevole per il girone «B» della Coppa Europa, conclusasi con un equo pareggio.

Gli azzurri non sono andati oltre a un'onesta partita. Hanno fallito qualche buona occasione per andare in meta, non per difetto di esperienza, ma per precipitazione. Questa e altre le cause del mancato successo. Non si può pretendere da una nazionale che si prepara per un incontro internazionale cinque giorni prima del match, una prova superlativa. Unanimemente è stato riconosciuto tuttavia che gli azzurri si sono battuti bene.

La partita ha rivelato due scuole nettamente diverse: quella tecnica degli italiani e quella atletica dei «cechi». Gli uomini guidati da Skvor, per i brillanti successi ottenuti nei precedenti incontri, erano preceduti da una buona fama. Skvor ha impostato la squadra, oltre che sul piano atletico anche sulla volontà e sulla perfetta coesione fra i diversi reparti. Tecnicamente ha lasciato alquanto a desiderare ma, quello che conta, è il risultato.

Gli azzurri hanno poggiato su un pacchetto di mischia molto efficace dal quale sono emersi il seconda-linea, Checchinato, e un mediano di mischia, Visentin in forma smagliante; ma nei tre quarti, con Lazzarini in giornata nera, e con un De Anna, schierato come primo centro, anziché ala, suo ruolo abituale, la nazionale è naufragata. I tre quarti sono riusciti a fare qualche azione ma senza giungere mai al successo. Fra gli italiani si sono distinti oltre a Checchinato e Visentin, Cossaro e Vitelli. Il primo, tra la linea di centro, si è dimostrato piuttosto aggressivo sotto presa e buono in copertura. Il secondo, tallonatore, ha guadagnato tutti i palloni per l'Italia ed è anche riuscito a soffiarne alcuni agli avversari.

Al termine dell'incontro l'allenatore italiano Villa ha commentato l'incontro dicendo, tra l'altro: «Checchinato è stato un leone. C'è ancora parecchio da fare per la nazionale, bisogna però riconoscere che dal valore dimostrato in campo avrebbe meritato di più. Ha fatto errori in fase conclusiva, data l'eccessiva precipitazione In terza linea si sentiva la mancanza di Bolesan. Le prime e le seconde linee hanno funzionato a dovere. Abbiamo — ha proseguito Villa — un pacchetto di mischia indubbiamente valido. Sono mancati i tre quarti data l'assenza di Fracescato delle "Fiamme Oro".

«Negativa è stata la prova di Lazzarini: l'ho messo in squadra proprio perché solitamente gioca bene. Purtroppo oggi — ha concluso Villa — è mancato». Secondo una valutazione dell'allenatore italiano, i cecoslovacchi hanno soprattutto una ottima preparazione atletica. Dal canto suo, il ceco Skvor ha detto che pareggiare in trasferta e con una squadra come l'Italia è certamente un risultato positivo.

Forse Amon passerà alla «Iso»

Modena, 4

Il pilota neozelandese Chris Amon è in trattative col manaper disputare le prove del camper disputarel e prove del campionato mondiale F. 1 del prossimo anno con una delle due «Iso» nuova versione '74 azionate da motori Ford Cosworth di 3000 cmc a otto cilindri. «Stiamo portando notevoli miglioramenti alle nostre macchine — ha detto Williams — il telaio, le sospensioni anteriori, l'assetto della carrozzeria avranno nuove soluzioni e lo stesso motore sarà potenziato. Spero proprio che Amon faccia parte della nostra seconda; per Howden Ganley, fedele alla nostre équipe, dobbiamo trovare un accordo». Una terza «Iso» potrebbe essere invece affidata a Vittorio Brambilla.

UN MALE INCURABILE

E' morto a Verona l'ex azzurro Pozzan

Verona, 4

All'ospedale maggiore di Verona è morto stamane Ugo Pozzan, allenatore del Pisa che vestì la maglia azzurra nella nazionale e giocò nel Verona, nel Bologna (dov'era giunto nel 1953 in coppia con Pivatelli) e nella Lazio. Come tecnico allenò tra le altre la squadra pistolese e il Verona. Ugo Pozzan aveva 44 anni, lascia la moglie e tre bambine, rispettivamente di 12 e sette anni e la più piccola di 12 mesi.

Pozzan era tornato ad allenare una squadra all'inizio di questo campionato dopo essere rimasto libero da impegni per oltre un anno. In seguito al mancato rinnovo del contratto da parte del Verona, aveva scelto il Pisa per la quale aveva giocato. Ma alla prima giornata di campionato Pozzan era stato costretto a disertare la panchina. Ammalato, era tornato nella sua Verona dove i medici avevano accertato una leucemia già avanzata. Tutte le cure sono state inutili e dopo un mese e mezzo di sofferenze, Ugo Pozzan è morto.

Ugo Pozzan, che aveva guidato nella fase di preparazione precampionato i neroazzurri del «Pisa» (che milita nel girone «B» della serie «C») era poi tornato a Verona ai primi accenni della malattia e la squadra pisana era stata temporaneamente, e lo è ancora, affidata all'allenatore in seconda Filippelli.

VITTORIE DI BASSO-RITTER E GIMONDI-RODRIGUEZ

Passerella a Caneva degli assi del pedale

Pordenone, 4

Si è svolto oggi a Caneva di Sacile il «Criterium» internazionale degli assi di ciclismo, con la partecipazione del campione del mondo Felice Gimondi. Alla manifestazione, che si è svolta su un circuito cittadino di 1200 metri, hanno assistito oltre cinquemila persone. L'«Omnium» è stato vinto dalla coppia Basso - Ritter; Gimondi ha vinto la «Americana gigante» di 40 chilometri, davanti a Basso e Bitossi.

Dettaglio tecnico: «Omnium» a coppie su tre prove: velocità: 1) Basso-Ritter; 2) Bitossi-Poggiali; 3) Battaglin-Paolini; 4) Gimondi-Rodriguez.

Doppio giro a cronometro: 1) Gimondi-Rodriguez; 2) Bitossi-Poggiali; 3) Basso-Ritter; 4) Battaglin-Paolini.

Prova ad eliminazione: 1) Basso; 2) Bitossi; 3) Paolini; 4) Gimondi.

Classifica finale «Omnium»: 1) Basso-Ritter p. 26; 2) Bitossi-Poggiali p. 23; 3) Gimondi-Rodriguez p. 21; 4) Battaglin-Paolini.

Eliminazione su 13 giri: 1) Ongarato; 2) Bassan; 3) Panizza; 4) Boifava; 5) De Lillo.

Americana gigante km 40: 1) Gimondi p. 23; 2) Basso p. 20); 3) Bitossi p. 14; 4) De Lillo; 5) Paolini.

Biason-D'Agaro primi ad Aiello

Aiello, 4

Giovanni Biason e Walter D'Agaro, del G.S. Caneva, si sono aggiudicati la 1.a Coppa San Carlo, competizione a cronometro a coppie riservata alla categoria allievi e che, organizzata dalla S.P. Aiello-Plet ha segnato la chiusura dell'attività ciclistica regionale su strada. Coppia vincente a parte, indubbiamente la più forte e tenace, è stata, la gara, praticamente una riconferma dei più qualificati appartenenti alla categoria. Così per Valdevit che in coppia con il sacilese Paro si è piazzato secondo, per il triestino Tarlao che correndo con Marino Bon è giunto terzo, per Cussich, Qualizza e gli altri che avevano finora dimostrato di andare veramente forte.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Biason, Walter D'Agaro (G.S. Caneva) che compiono i 42 km del percorso in 59'07"4, alla media di 42,600; 2) Franco Valdevit, Angelo Paro (G.S. Caneva-Sacilese) in 59'30"5; 3) Marino Bon, Riccardo Tarlao (G.S. Aiello P. - Hausbrandt) in 1.00'40"; 4) Roppa-Floreani (Selettiva-Enal L.) 1.00'57"; 5) Cussigh-Modotti (G.S. Libertas Pfaff) 1.1'21"; 6) Qualizza-Nadalutti (D.C. Cividale Val Natisone) 1.2'14"; 7) Livon-Basello (S. P. Aiello-Enal L.) 1.2'23".

Motocross: Papucia vince di nuovo

Giulio Papucia, del M.C. Pariotti, si è aggiudicato l'ultima prova del campionato regionale di motocross per la classe fino a 50 cc., disputatasi a Vedronza, nei pressi di Tarcento. Il dinamico motocrossista triestino, quest'anno in condizioni di rendimento particolarmente favorevoli, si è preso il lusso di battere una qualificata coalizione, prevalendo di 34"8 sul goriziano Verzegnassi che correva su una Gilera «ufficiale». Nelle altre categorie hanno vinto: Demathè di Trento (100 cc), Tommasi di Riva del Garda (125 cc), Drossi di Gorizia (175 cc), Martin di Treviso (oltre 175 cc). Oltre a Papucia vanno segnalati, dei triestini, Toribolo, terzo nella 125, oltre a Bensi e Cozzi, rispettivamente terzo e quarto nella 175.

Due primati italiani del marciatore Visini

Bologna, 4

Vittorio Visini, del gruppo sportivo Carabinieri Bologna, ha migliorato due primati italiani assoluti di marcia. Partecipando a una gara interprovinciale svoltasi nell'antistadio, l'atleta ha migliorato il primato sull'ora compiendo km 13,681 (il primato precedente era detenuto dallo stesso Visini con km 13.580) e di passaggio ha anche abbassato il primato dei dieci chilometri compiendo la distanza in 42'29"9 (il primato precedente era stato stabilito da Zambaldo domenica scorsa con il tempo di 42'55"6).

RISULTATI I GIORNATA

Pallavolo Serie A

Cus Torino - *Cus Pisa	3-0
Gorena - Casadio	3-1
Ariccia - Ruini	3-0
Lubiam - Arc Linea	3-1
Panini - *Baby Brummel	3-0
Poletti - Gargano	3-0
Pneus - *Minelli	3-1

LA CLASSIFICA: Ariccia, Cus Torino, Panini, Paoletti, Lubiam, Gorena, Pneus p. 2; Minelli, Casadio, Arc Linea, Gargano, Baby Brummel, Cus Pisa, Ruini p. 0.

NOTIZIE IN SINTESI

Rapid senza Gronen in Coppa contro il Milan

Vienna, 4

L'ala destra del Rapid, Gronen, che nella partita di ieri a Linz ha subito la frattura del setto nasale, non giocherà mercoledì prossimo contro il Milan. Così la squadra viennese sarà priva di tre titolari a Vienna: il portiere Antrich (ex nazionale), contuso da qualche settimana, il centrocampista Ritter, e la punta Gronen. Questa circostanza, insieme con la scialba prova di ieri e con l'incerta prestazione del portiere di riserva Barthold (che invece a Milano aveva giocato ottimamente), ha attenuato alquanto la fiducia dei viennesi destando qualche perplessità per l'andamento del secondo confronto coi milanisti. Naturalmente gli austriaci sperano sempre che il Rapid faccia il «colpo» alla maniera dell'Admira Wacker, che ha eliminato l'Inter nella Coppa Uefa.

In seguito alla sconfitta di ieri, il Rapid è retrocesso al quarto posto della classifica del campionato (17 punti su 14 partite), preceduto dall'Austria di Vienna (20 su 13), dalla Voest di Linz e dallo Swarovski, entrambi con 22 punti su 14 partite.

CALCIO AFRICANO

Zaire - Zambia 2-0

Lusaka, 4

Lo Zaire ha oggi battuto lo Zambia per 2-0 in un incontro di calcio valevole per le qualificazioni alla fase finale della coppa del mondo, zona africana Il primo tempo si era chiuso con il medesimo punteggio. Le reti sono state segnate da Adelar Mayanga ed Emmanuel Kakoko Hanno assistito alla partita 75 mila spettatori.

Ecco l'attuale classifica:

Zaire	1	1	0	0	2	0	2
Zambia	2	1	0	1	4	2	2
Marocco	1	0	0	1	0	4	0

Tedeschi dell'Est qualificati per Monaco

Berlino, 4

La nazionale di calcio della Germania Est ha battuto l'Albania per 4-1 a Tirana assicurandosi la qualificazione per la prossima coppa del mondo. La partita è stata giocata, come riferisce la agenzia ADN, di fronte a 25 mila spettatori.

Nel loro gruppo, i tedeschi orientali si sono classificati al primo posto, con un punto davanti alla Romania.

Coppa Re di Svezia L'Italia qualificata

Helsinki, 4

L'Italia si è qualificata a spese della Finlandia per il secondo turno della Coppa Re di Svezia di tennis, vincendo gli ultimi due singolari in programma. Adriano Panatta ha infatti superato nella seconda giornata il finlandese Pekka Saeilae per 7-9, 6-4, 6-4, mentre Antonio Zugarelli ha sconfitto l'altro singolarista finnico George Berner per 14-12, 11-9. Attualmente il punteggio è di 3-1 per l'Italia. L'incontro di doppio deve essere ancora disputato.

L'AMICHEVOLE DI CALCIO

Guatemala: «no» alla gara con l'URSS

Città del Guatemala, 4

La partita in programma per il 18 novembre tra la rappresentativa sovietica e quella del Guatemala è stata annullata per disposizioni governative. In una lettera inviata ieri alla locale federazione calcio il presidente Carlos Arana Osorio ha scritto: «Non è conveniente che la squadra dell'Unione Sovietica faccia il suo ingresso nel paese».

Il calcio in cifre

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Napoli	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	=
Inter	5	4	0	2	0	1	1	0	7	5	— 1
Lazio	5	4	1	1	0	1	0	1	5	3	— 1
Fiorentina	5	4	1	0	1	1	1	0	3	2	— 1
Juventus	5	4	2	0	0	0	1	1	5	4	— 1
Milan	5	4	1	1	0	1	0	1	7	6	— 1
Torino	5	4	1	1	0	0	2	0	4	3	— 1
Bologna	4	4	1	1	0	0	0	1	5	2	— 2
Cagliari	4	4	0	2	0	0	2	0	4	4	— 2
Cesena	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2	— 2
Foggia	4	4	0	2	0	1	0	1	4	4	— 2
Genoa	4	4	1	0	1	0	2	0	3	3	— 2
Roma	2	4	1	0	1	0	0	2	4	6	— 4
L. Vicenza	2	4	0	1	1	0	1	1	2	9	— 4
Verona	1	4	0	1	1	0	0	2	3	7	— 5
Sampdoria *)	0	4	1	1	0	0	0	2	3	4	— 3

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI

*Bologna - Juventus	0-0
*Foggia - Cesena	1-1
*Genoa - Roma	2-1
*Lazio - Fiorentina	0-0
*Milan - Cagliari	2-2
*Napoli - Sampdoria	1-0
*Torino - Inter	2-2
*Verona - L. Vicenza	1-1

Domenica prossima il campionato è sospeso per l'incontro internazionale Inghilterra - Italia.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Ascoli	9	6	3	0	0	0	3	0	9	4	=
Novara	9	6	2	1	0	1	2	0	7	3	=
Catania	8	6	1	2	0	1	2	0	7	5	— 1
Palermo	8	6	3	0	0	0	2	1	6	5	— 1
Reggina	8	6	2	1	0	1	1	1	6	5	— 1
Varese	7	6	2	1	0	1	0	2	8	4	— 2
Ternana	7	6	3	1	0	0	0	2	6	3	— 3
Como	7	6	2	1	0	0	2	1	3	2	— 2
Parma	7	6	2	1	0	0	2	1	5	5	— 2
Brescia	6	6	1	2	0	0	2	1	6	5	— 3
Avellino	6	6	1	1	1	1	1	1	8	8	— 3
Spal	6	6	1	2	0	0	2	1	4	6	— 3
Taranto	6	6	2	2	0	0	0	2	4	4	— 4
Atalanta	5	6	1	0	1	1	1	2	3	4	— 3
Brindisi	5	6	1	1	0	1	0	3	5	7	— 3
Arezzo	4	6	2	0	1	0	0	3	7	7	— 5
Catanzaro	4	6	1	1	1	0	1	2	4	6	— 5
Perugia	4	6	1	2	0	0	0	3	4	7	— 5
Reggiana	3	6	1	1	1	0	0	3	4	11	— 6
Bari	1	6	0	1	2	0	0	3	0	5	— 8

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'11.11.73
*Arezzo - Perugia	4-1	Atalanta - Ascoli
Reggina - *Bari	1-0	Avellino - Arezzo
*Brescia - Avellino	0-0	Brescia - Palermo
*Catanzaro - Como	0-0	Brindisi - Bari
*Novara - Reggiana	2-0	Como - Taranto
*Palermo - Brindisi	1-0	Novara - Parma
*Parma - Catania	1-1	Perugia - Catanzaro
*Taranto - Spal	0-0	Reggiana - Catania
*Ternana - Atalanta	1-0	Reggina - Ternana
*Varese - Ascoli	1-1	Spal - Varese

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	12	8	3	1	0	1	3	0	10	2	=
Alessandria	12	8	4	1	0	1	1	1	7	1	— 1
Venezia	12	8	3	1	0	2	1	1	10	4	=
Pro Vercelli	11	8	4	0	0	0	3	1	13	3	— 1
Belluno	11	8	3	2	0	1	1	1	15	9	— 2
Mantova	10	8	2	2	1	2	0	1	10	8	— 3
Trento	9	8	2	0	1	1	3	1	10	5	— 2
Monza	9	8	2	2	0	1	1	2	8	7	— 3
Padova	8	8	2	1	1	0	3	1	5	5	— 4
Solbiatese	8	8	1	3	0	1	1	2	4	7	— 4
Bolzano	7	8	2	1	1	1	0	3	5	6	— 5
Udinese	7	8	1	2	1	1	1	2	7	8	— 5
Gavinovese	7	8	2	1	1	0	2	2	5	8	— 5
Vigevano	7	8	1	3	0	1	0	3	4	9	— 5
Clodiasott.	6	8	1	3	0	0	1	3	3	6	— 6
Seregno	5	8	1	2	1	0	1	3	5	8	— 7
Derthona	5	8	1	0	2	0	3	2	3	7	— 6
Savona	5	8	1	1	1	0	2	3	5	12	— 6
Triestina	5	8	1	2	1	0	1	3	7	14	— 7
Legnano	4	8	0	2	2	0	2	2	5	12	— 8

I RISULTATI		Le PARTITE DELL'11.11.73
*Alessandria - Bolzano	1-0	Bolzano - Mantova
*Belluno - Savona	3-1	Derthona - Legnano
*Lecco - Triestina	3-1	Gavinovese - Udinese
*Legnano - Gavinovese	1-1	Monza - Seregno
*Mantova - Derthona	1-1	Padova - Pro Vercelli
*Padova - Solbiatese	2-0	Savona - Alessandria
*Seregno - Trento	0-0	Solbiatese - Vigevano
*Udinese - Pro Vercelli	1-0	Trento - Belluno
*Venezia - Monza	1-0	Triestina - Clodiasott.
*Vigevano - Clodiasott.	0-0	Venezia - Lecco

I marcatori

SERIE A

4 reti: Boninsegna (Inter); Chiarugi (Milan) e Riva (Cagliari);
3 reti: Pulici (Torino) e Luppi (Verona);
2 reti: Landini e Savoldi (Bologna), Bianchi (Milan), Speggiorin (Fiorentina), Villa (Foggia), Bettega e Cuccureddu (Juventus), Chinaglia (Lazio), Canè e Clerici (Napoli), Improta (Sampdoria), e Corradi (Genoa).

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Lucchese	2-2
*Empoli - Ravenna	1-0
*Livorno - Grosseto	0-0
*Massese - Riccione	0-0
*Olbia - Modena	2-1
*Piacenza - Pisa	2-0
*Rimini - A. Montevarchi	3-0
*Sambenedettese - Prato	1-0
*Spezia - Torres	1-0
Giulianova - *Viareggio	2-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 14; Lucchese, Rimini e Giulianova 11; Massese 10 Riccione e Piacenza 9; Spezia 8, Pisa, Torres, Ravenna, Modena, Montevarchi, Cremonese e Olbia 7; Prato Livoron e Grosseto 6; Viareggio ed Empoli 5.

GIRONE C

I RISULTATI

Matera - *Acireale	2-1
*Barletta - Nocerina	1-1
*Casertana - Turris	2-0
Crotone - *Cosenza	2-1
*Lecce - Trapani	1-0
*Marsala - Pro Vasto	0-0
*Salernitana - Pescara	2-0
*Siracusa - Frosinone	0-0
*Sorrento - Latina	2-0
*Chieti - Juve Stabia	2-0

LA CLASSIFICA

Chieti punti 13; Casertana 12; Lecce 11; Siracusa, Matera e Nocerina 10; Pescara e Frosinone 9; Marsala Salernitana e Crotone 8; Turris, Trapani e Sorrento 7; Barletta 6; Acireale, Latina e Pro Vasto 5; Cosenza e Juve Stabia 2.

Il Pro Vasto ha giocato due partite in meno, Pescara, Acireale, Trapani e Turris una partita in meno.

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - JUVENTUS	(0-0)	X
FOGGIA - CESENA	(1-1)	X
GENOA - ROMA	(2-1)	1
LAZIO - FIORENTINA	(0-0)	X
MILAN - CAGLIARI	(2-2)	X
NAPOLI - SAMPDORIA	(1-0)	1
TORINO - INTER	(2-2)	X
VERONA - L. R. VICENZA	(1-1)	X
AREZZO - PERUGIA	(4-1)	1
PARMA - CATANIA	(1-1)	X
TERNANA - ATALANTA	(1-0)	1
VENEZIA - MONZA	(1-0)	1
COSENZA - CROTONE	(1-2)	2

Il montepremi è di 1.152.221.822 lire.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica i vincenti del concorso n. 10 del 4 novembre 1973: ai 36 vincitori con punti 13 spettano lire 16.003.000; ai 1.170 vincenti con punti 12 spettano lire 492 400.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un tredici, 69 dodici. Il tredici anonimo è stato realizzato al bar di piazza Aquileia 1 a Sesto al Reghena (Pordenone). Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 8, a Gorizia 3, a Pordenone 6, a Udine 9.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - ASCOLI
AVELLINO - AREZZO
BRESCIA - PALERMO
BRINDISI - BARI
COMO - TARANTO
NOVARA - PARMA
PERUGIA - CATANZARO
REGGIANA - CATANIA
REGGINA - TERNANA
SPAL - VARESE
GIULIANOVA - SAMBENEDETT.
RICCIONE - RIMINI
ACIREALE - CHIETI

totip

1.a CORSA:	1) Becassine III	2
	2) Speeding Tara	X
2.a CORSA:	1) Ruspel	1
	2) Simona	2
3.a CORSA:	1) Euphemie	X
	2) Exechiele	2
4.a CORSA:	1) Filarco	X
	2) Parsifal	2
5.a CORSA:	1) Nicomaco	2
	2) Fiorano	X
6.a CORSA:	1) Alvano	1
	2) Sanmichele	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 44 di oggi 4 novembre 1973: ai tre vincitori con punti dodici spetteranno 71 vincitori con punti 11 .64.900; ai 775 punti dieci 14.900.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 8 undici e 101 dieci. A Trieste un undici anonimo è stato realizzato al bar Muggia e a Udine un undici nonimo è stato ottenuto presso la ricevitoria dal bar «K 2».

ORGOGLIOSA PROVA DELL'ALLIEVA DI MOZZA CHE REPLICA FIN SUL PALO A DAVIS

TEBANA VINCE A MONTEBELLO

Dopo Uskub, vincitore della Tris di sabato, si pensava che Mario D' Errico riuscisse a intitolare con Setolina anche il «clou» domenicale. Invece nel Premio Tergeste la grande favorita non è riuscita a cogliere una buona partenza (come del resto Genio), e l'occasione è stata presa a volo da Gigetto Mozza, che è stato rapidissimo a portare la sua Tebana al comando nei confronti di Sansonetto.

Dopo che una sfuriata di Biribò naufragava, per la rottura del figlio di Philistine avvenuta nella dirittura di fronte alla partenza, alle spalle di Tebana si sono avute delle scaramucce ad iniziare dal mezzo miglio conclusivo. Il penalizzato Davis si è affacciato all'esterno davanti alle tribune, ma Setolina ha subito spostato per impedire al cavallo di Quadri la progressione. Però anche Sansonetto si è mosso verso il centro della pista, e Setolina è prontamente rientrata in corda, mentre Davis, dopo un breve tentativo, ha preferito non insistere rimanendo nella scia di Sansonetto che nel frattempo aveva raggiunto Tebana.

Sansonetto ha «saggiato» con alcuni strappi la battistrada, ma questa ha ben reagito, percorrendo in vantaggio tutta la dirittura di fronte all'arrivo e anche la piegata decisiva. A quel punto Davis forzava i tempi, sortendo in terza corsia al fianco di Sansonetto che all'ingresso in dirittura era il primo a cedere. Rimanevano in lotta Tebana e Davis che disputavano un rettilineo al calor bianco.

Mozza, ben sorreggeva la figlia di Nixon che riusciva a replicare all'incisivo rush di Davis prendendosi in tal modo la sua brava rivincita sull'allievo di Quadri, che domenica scorsa l'aveva piegata proprio sul palo. Mezza testa di vantaggio per Tebana sulla linea del traguardo. La brillante 4 anni ha mostrato il suo valore appunto nello spasmodico testa a testa con un «finisseur» della qualità di Davis, ed è apparsa degna dell'alloro. Bene, comunque, anche il battuto, che non ha avuto uno schema semplice di corsa, mentre Setolina ha avuto la disdetta di mancare l'avvio e va attesa con fiducia al prossimo tentativo.

Mario Germani

PREMIO DEI TORRIONI 1.a div (L. 500.000, m. 1680): 1) Tamiro (A. Astrologo), 2) Altona, 3) Boleko. 11 part. Tempo al km 1'24"6 Tot.: 80; 28, 21, 20; (230). **PREMIO DELL'OBELISCO** (L. 660.000, m 1660): 1) Reginald (O. Orlandi),) Beluc. 7 part. Tempo al km. 1'7"5 Tot.: 15; 11, 12, (15), 148. **PREMIO DELLA PORTIZZA** (L. 660.000, m 1700): 1) Lunamoth (O. Orlandi), 2) Dallas, 3) Flavia D'Ausa. 9 part. Tempo al km 1'24"4. Tot.: 31; 18, 22, 24; (209) 59. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 42, 840 per 100 lire. **PREMIO DEL FARO** (L. 700.000, m 2080): 1) Beni Suef (G. Bragaloni), 2) Ceraciaro. 6 part. Tempo al km 1'24"1. Tot.: 62, 33, 112; (283), 59. **PREMIO DEL CASTELLO** (L. 800.000, m 1660 corsa Totip): 1) Filarco (Br. Destro), 2) Parsifal, 3) Vadim. 11 part. Tempo al km 1'21"9. Tot.: 154; 29, 13, 56; (167), 1890. **PREMIO TERGESTE** (L. 1.050.000, m 1700): 1) Tebana (L. Mozza), 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1'24"2. Tot.: 43; 18, 17; (38), 499. **PREMIO DEI TORRIONI** 2.a div. (L. 500.000, m 1680): 1) Fierezza (M. Belladonna), 2) Malibù, 3) Ota. 12 part. Tempo al km 1'24"5. Tot.: 68; 26, 47, 27; (623), 265. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 133, 250 per 100 lire. **PREMIO DELLA LANTERNA** (L. 600.000, m 1080): 1) Garbiola (F. Mescalchin), 2) Anglo Prà, 3) Valmaggia. 7 part. Tempo al km 1'24", Tot.: 34; 14, 15; (106), 283.

"C"

LA PRO VERCELLI, BATTUTA A UDINE, PERDE IL SUO RUOLO DI VEDETTA

Lecco Venezia Alessandria all'avanguardia

LA MURAGLIA DELLA DIFESA TRIESTINA CROLLA SOTTO LE BORDATE LOMBARDE

A LECCO SI SALVA SOLO MARSON MALGRADO LE TRE RETI INCASSATE

Inutile la tattica a riccio con D'Alessi secondo libero e Berti centravanti-mediano Bertoli, in finale, ha salvato - con un bel rasoterra - l'onore dei frastornati alabardati

LECCO - TRIESTINA 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Bosani al 20', su rigore, Marchi al 44'; nella ripresa Gamba al 18', Bertoli al 35'. LECCO: Meraviglia; Castiglioni, Santi; Berta, Sacchi, Motta; Foglia, Bosani, De Nadai, Gamba (Archettino dal 23' della ripresa), Marchi. Casiraghi, Ratti. TRIESTINA: Marson; Sabadin, Lucchetta; Riva, De Luca, Fera; Bertoli, Brusadelli, Berti, D'Alessi, Schillirò. Janza, Paganin, Savron. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: tempo grigio, foschia, a tratti pioviggina. Terreno elastico e scivoloso. Spettatori 4500. Esordienti nella Triestina: in campo Marson e Berti; in panchina Janza e Savron. Nel Lecco Gamba. Ammonito D'Alessi per proteste. Calci d'angolo 10-4 (4-2) per il Lecco.

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, 4

La candida utopia di uscire imbattuti dal terreno minato del Rigamonti è durata negli animi degli alabardati e di uno sparuto gruppo di fedelissimi giunti fino quassù, esattamente venti minuti. Le due squadre si erano schierate con intenti tattici analoghi: due punte, centrattacchi arretrati e doppio libero. Il secondo «libero» della Triestina era D'Alessi; Berti con il n. 9 giocava da mediano. I lariani avevano preso molto sul serio i giuliani. La loro squadra, la più positiva finora vista in questo campionato, poggia su una intelaiatura elastica e funzionale dalle seguenti caratteristiche: sicurezza in difesa, puntualità e lucidità a centrocampo, rapidità in prima linea con stacchi fulminei delle «punte» (le due ali).

Sono state queste due ali, e specialmente Foglia, un caratterino piuttosto luciferino, a destare negli ospiti sinistri presagi. Se ne andavano come anguille guizzante e per i difensori alabardati eran problemi a catena. Il povero Sabbadin — vecchia conoscenza ma esordiente in questo campionato — sebbene coraggioso, dimostrava di essere anche improvvisatore e un po' pasticcione. L'arbitro lo aveva richiamato due volte.

Improvvisamente Foglia ha un'impennata vertiginosa. Sabbadin gli taglia la strada e tenta lo stop, che però fallisce. L'attaccante se ne va, ma il triestino lo insegue e appena dentro l'area i due si contendono la palla. Il terreno è sdrucciolevole, cade il nerazzurro, Vannucchi decreta il rigore. E' una realtà troppo cruda. Brusadelli, capitano, e D'Alessi sempre loquace, abbordano l'arbitro. I coloriti anatemi di Bonafin superano il tetto del casotto di latta che copre la sua panchina. Bosani si mette in posa, fa scattare il grilletto e il centro è fatto, angolatissimo, sulla destra di Marson disteso in tuffo.

Notevole turbamento nelle file alabardate. E' il momento psicologicamente più delicato per gli ospiti e i manzoniani sentono la circostanza favorevole. Si ha la sensazione che la Triestina possa venire schiacciata al muro come una zanzara. Ma se i locali dettano legge in fatto di costruzione offensiva, nelle file alabardate, con incomparabile maestria, si erge a baluardo supremo l'erculeo Marson. E' un portiere d'istinto, che possiede innate virtù. Ha caricato sulle sue poderose spalle il peso maggiore della difesa e il pubblico lariano gli ha tributato applausi a scena aperta. Un debutto veramente lusinghiero. Soltanto nel primo tempo ha impedito che la sua rete ricevesse altre tre sicure marcature. Con il suo splendido esempio ha evitato che la resistenza degli alabardati si affievolisse. Questo non ha impedito però ai nerazzurri di continuare le scorribande a tenaglia giovandosi della prodigiosa mobilità delle due ali in azioni da capogiro per i difensori. In una di queste, dallo sviluppo fulmineo, Marchi si è trovato, allo scadere del tempo, nei pressi del palo destro di Marson; ha raccolto un cross e di testa, tuffandosi fino oltre la linea, ha messo in rete. Nuovo atroce dilemma: Marchi era in fuori gioco oppure no? Si sa come vanno a finire questi amletismi, quando l'arbitro taglia corto e indica il centro del campo: in un'inutile e sterile collezione di polemiche.

Riposo punteggiato da congetture. Bonafin rinforzerà le sue salmerie con qualche innesto? Qualche taumaturgo fortificherà l'attacco così povero di spazi? I centrocampisti usciranno dalla dimora stabile della massima retrovia per predilezioni più avanzate? C'è qualche risposta subito nella ripresa in campo alabardato, ma con scarsa fortuna. Coincide con la sbrigatezza di una difesa lariana suffragata dai numeri. Questa non è una difesa: è una trincea invalicabile. E Schillirò, bestia nera di tutte le difese, ne sa qualcosa perché gli mettono sempre accanto un guastatore. Il ragazzo tenta qualche espediente per uscire dalla trappola, ma non ce la fa. Trema dalla rabbia. Non serve a nulla.

A dimostrazione dell'unità e dell'organicità dei manzoniani, ecco un'altra loro offensiva massiccia e recitata a memoria. Marson si difende con forza belluina. C'è un calcio d'angolo. Ne consegue una mischia subdola e Gamba ne approfitta per portare il bottino a tre.

A questo punto nessun talismano potrebbe operare metamorfosi in campo alabardato. Eppure c'è un'avanzata patetica e persino qualche gagliardo tentativo di stoccata. Palleggiano bene Brusadelli, Berti, D'Alessi e persino Fera. C'è anche un assalto all'arma bianca con avanzata di Fera, D'Alessi e Schillirò. L'azione scorre fluida e trova Bertoli al limite d'area che si smarca e trafigge Meraviglia con un bellissimo rasoterra irresistibile. Ai cinici e ai disamorati del calcio questo sembrerà nulla, ma per chi ha ardore anche nella sconfitta, trovare un alfiere che alza bandiera sulle proprie angustie è un segno di orgoglio. Domani potrà essere uno squillo di riscossa.

Abbiamo tratteggiato la fisionomia della partita, intercalando passi di cronaca. Da queste stesse note di commento esce il meccanismo della vittoria lariana e la spiegazione della sconfitta dei giuliani. Il Lecco è squadra grande, da promozione. Ha uomini, schemi, spirito e respiro. Sarà una dannazione per tutti i suoi avversari. Le sue ali sono soggetti invidiabili e quel Foglia è un sublime testardo nato per far ammattire i difensori. Ha il «pezzo» più prezioso in Berta, un mediano di raccordo che vale un Perù.

La Triestina può innalzare un triplice «urrà!» a Marson. Lo vedrete al lavoro: un vero reuccio della propria area. La terza linea non ha grandi colpe, tenuto conto della levatura degli avversari. C'è da discutere sull'espediente di D'Alessi secondo «libero», ma anche qui la misura va inquadrata nel contesto difensivo imposto da un attacco sfavillante e comunque pericolosissimo. Ne è conseguito un gioco prevalentemente «orizzontale» che ha castigato le «punte». Infatti sono state le meno appariscenti, salvo tentativi isolati, uno solo dei quali, quello di Bertoli, ha avuto successo.

Italo Soncini

LA TRIESTINA PENULTIMA

Battere il Sottomarina per non naufragare

Il nostro centralino telefonico ha subito iersera un vero assalto dei tifosi desiderosi di conoscere in anteprima il risultato di Lecco. Non riferiamo — per carità di patria — i loro commenti, ma resta il fatto che le recriminazioni e le mordenti battute trovano la loro giustificazione oltreché nella sconfitta anche dalla posizione in classifica diventata veramente sconcertante. La Triestina viene a trovarsi al penultimo posto ad un solo punto dalla cenerentola Legnano.

Ormai non c'è più tempo da perdere nelle incertezze e in machiavelismi. Già domenica prossima bisogna schierare una formazione forte che possa tentare di risalire la corrente, quella corrente infida nella quale si rischia il naufragio. Le ciambelle di salvataggio che finora sono state lanciate dalla direzione alabardata si chiamano Corrado Albicocco terzino-stopper del Venezia attualmente residente a Udine, il ventenne difensore laziale Giuliano Tinaburri trattato direttamente a Roma da Colummi ed il centravanti Dri che sarebbe stato ceduto dal Monfalcone. Quest'ultima notizia troverebbe conferma nel fatto che Zelesnich ha tolto di squadra il giocatore nella partita di ieri contro il Thiene. Resterebbe ancora da risolvere il problema portiere, ma dopo l'ottima prova di Marson a Lecco, la probabile partenza di Cantagallo non dovrebbe destare preoccupazioni.

Domenica prossima sarà di scena a Valmaura la neopromossa Clodiasottomarina che ormai è diventata un'avversaria diretta. Non c'è chi non veda l'importanza di questo confronto e la necessità assoluta di una vittoria piena e convincente. Staremo a vedere se i rinforzi saranno veramente tali oppure rami d'alberi secchi o frutti troppo acerbi.

S.

ANCHE UN RIGORE SOTTRATTO AI VENEZIANI DALL'ARBITRO

Solo nella ripresa i lagunari ingranano la marcia giusta

VENEZIA - MONZA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Bellinazzi. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Fiaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Modonese (12 Fornasiero, 13 Ardizzon, 14 Santarello). MONZA: Anzolin; Leban, Reali; Grossetti, Michelazzi, Sala; Bolognesi (dal 28' del s.t. Bonatti), Biffi, Beretti, Corti, Sanseverino (12 Colombo, 13 Fontana). ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria. NOTE: giornata coperta piuttosto fredda; terreno buono; spettatori 4 mila circa, con una discreta rappresentanza lombarda; angoli 9-2 (5-1) per il Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 4

Con una meritata vittoria contro il Monza, il Venezia ha cancellato la sfortunata sconfitta di Vercelli ed è tornato in vetta alla classifica. Per tutto il primo tempo i neroverdi hanno faticato a trovare il bandolo della matassa contro una squadra che teneva in avanti una sola punta (Beretti ben controllato da Ronchi) ed era imbottita di centrocampisti. In questo lavoro di tamponamento, più che di rilancio, si distingueva la falsa ala Bolognesi, che per altro ha dovuto uscire a metà ripresa — dopo il gol del successo lagunare — perché letteralmente spremuto.

Come si è detto, il Venezia per tutti i primi 45' non è riuscito a organizzarsi secondo i suoi moduli consueti; al contrario già al 5' era infilato da un gran tiro da fuori area dal mediano Sala, che peraltro si spegneva in rete quando l'arbitro Turiano (molto discusso da entrambe le squadre) aveva già fischiato il fuorigioco di posizione di Beretti.

E' stato nella ripresa che i neroverdi, dopo aver corso un altro pericolo iniziale su combinazione Beretti - Corti, hanno progressivamente innestato la marcia e il gioco giusto. Già all'8' una bordata di Bellinazzi su punizione ha impegnato in due tempi Anzolin, che al 19' e al 21' ha dovuto ripetersi su tiri di Trevisanello e Modonese. Al 23', più che mai maturo, il gol decisivo: Trevisanello (uno dei migliori lagunari iniseme con Bisiol, Ronchi e De Cecco) ha inventato dalla linea di fondo un pezzo di bravura, con rovesciata finale scodellata per la testa di Bellinazzi che ha messo di prepotenza in rete.

A questo punto il Monza ha abbandonato la sua tattica difensiva, sbilanciandosi in avanti alla ricerca del pareggio. Il Venezia ne ha approfittato e in contropiede ha sfiorato alcune volte il raddoppio. Al 26' l'arbitro Turiano ha negato un rigore ai lagunari per strattonamento in area di Fiaborea e alla mezz'ora Anzolin si è di nuovo superato per deviare in angolo, con la collaborazione della radice di un palo, un'altro calcio franco di Bellinazzi. Come si vede, giustissimo il risultato che premia la grande generosità di un Venezia dimostratosi pure assai più incisivo dell'avversario, del tutto inconsistente negli avamposti.

Gigi Bevilacqua

COPPA ITALIA

Triestina - Padova nel prossimo turno?

La Lega semiprofessionisti stabilirà nei prossimi giorni gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della «Coppa Italia Semipro». Se la Lega conserverà il criterio di abbinare le squadre in base alla loro viciniorità, la Triestina dovrebbe incontrare il Padova. Anche gli ottavi di finale, come i turni precedenti, si svolgeranno con partite di andata e ritorno. I primi 90' verranno disputati in febbraio o marzo, in occasione cioe della sosta per l'attività internazionale di Lega.

TROFEO BERRETTI

Udinese - Triestina 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Trevisan, al 31' Costantini; nella ripresa al 16' Zerman, al 38' Pecorari. TRIESTINA: Calligaris; Modolo, Verdnik; D'Aloia, Pelin, Toros; Brainich, Lenarduzzi, Jurincich, Tomba, Berri. Grigollo, Bisel, Savi. UDINESE: Masotti; Fasiolo, Bertoldi; Pecorari, Pighin. Ferro; Zerman, Costantini, Trevisan. Cavassi, Job. Rosso, Più, Marchetti.

BONAFIN POLEMICO COLUMMI COMMOSSO

Lecco, 4

Nel «quadrato» delle alabarde regna il silenzio, ma è un silenzio senza imbarazzi, segno che il termometro morale, tntto sommato, non è basso.

Parla pacatamente Bonafin: «Quel rigore inesistente ci ha sbilanciati; quella seconda rete nettamente in fuori gioco ci ha fatti cadere. Il Lecco è una signora squadra e onestamente devo riconoscere che molto probabilmente ci avrebbe sconfitti, così come la nostra formazione era combinata. Sarebbe probabilmente passata ugualmente ma non così. Si resta male, specialmente con tanti giovani in campo che male reagiscono a tali mazzate. Così poteva venir fuori una catastrofe. Per fortuna ci siamo battuti fino all'ultimo e abbiamo evitato l'umiliazione».

Un'opinione sulla squadra: «Marson oltre ogni aspettativa. Difesa in genere, per come è stata pressata, abbastanza onorevole, salvo i primi scompensi di Sabbadin. Centrocampo in funzione di una partita che pareva impossibile. Esordio di Berti pulito e laborioso».

Il capitano Brusadelli: «Ampie riserve sulle due prime marcature. La partita si è aperta sul rigore. Perdere con il Lecco non è disonore, ma l'incontro doveva avere un diverso destino».

Bertoli: «Mi sono buttato su quella palla con vero furore. Così una delle rare reti che Meraviglia ha finora subite, è nostra. Ne ho piacere per tutti i compagni di squadra più che per me personalmente».

Il presidente Colummi: «Mi ha commosso lo spirito di bandiera dei nostri ragazzi. Effettivamente meritano di più. Non lasceremo nulla di intentato per dare alla squadra un destino migliore».

Bussiamo alla porta del Lecco. Il primo incontro è con l'allenatore Brighenti, sempre memore delle sue battaglie da alabardato a Valmaura. Ha pronto il sorriso moderato dei vittoriosi che non vogliono infierire: «Mi dispiace che sia toccato proprio alla Triestina scivolare su un rigore che noi aspettavamo da tanto. Ben sette in questo campionato ce ne avevano negati, mentre alla Triestina ne avevano concessi tre. Sì, quella scopola ha messo giù moralmente i ragazzi di Bonafin, alcuni dei quali sono «ragazzi» davvero per l'anagrafe. Ma poi si sono ripresi, con una ventata d'orgoglio, di cuore. Quando si gioca così viene il momento in cui la squadra si afferma. Questo alla Triestina, mio vecchio amore, auguro di cuore».

— Marchi, lei è accusato di aver colto la rete al 44' del primo tempo da posizione di fuori gioco.

«Chi mi rivolge tale accusa ignora quell'articolo del regolamento riguardante il fuori gioco, che dice: quando il pallone proviene da una posizione più avanzata rispetto a quella del giocatore giudicato in fallo, l'azione non esiste. Per intercettare il cross che ho messo in rete di testa mi sono dovuto tuffare in avanti per almeno un paio di metri. Questo taglia la testa al toro». I. S.

Il punto

Pro Vercelli k.o. al «Moretti»: tre squadre la scavalcano in classifica e si insediano al primo posto. Sono Lecco, Alessandria e Venezia. Le bianche casacche vercellesi sono state costrette per la prima volta a segnare il passo (l'unica squadra imbattuta ora è il Lecco) sul campo di quell'Udinese che dal canto suo inseguiva dall'inizio della stagione il primo successo interno.

Le attuali battistrada giocavano tutte in casa: Alessandria e Venezia si sono imposte per il minimo scarto rispettivamente sul Bolzano e sul Monza, il Lecco ha dominato la Triestina che imbottita di riserve ha dovuto subire un pesante passivo. Gli alabardati si trovano così al penultimo posto della classifica con un solo punto in più della «cenerentola» Legnano.

Il Belluno, ha prontamente riscattato la sconfitta di Solbiate imponendosi nettamente sul Savona e riprendendo quota in classifica. Il Mantova non è andato oltre il pareggio casalingo con il Derthona che così ha raggiunto gli alabardati. Il Padova si è portato a centroclassifica con il successo ottenuto ieri a spese della Solbiatese.

Trento, Gavinovese e Clodiasottomarina non sono ritornate a mani vuote dalle trasferte che le vedevano impegnate sui campi di Seregno, Legnano e Vigevano.

MANENTE HA RIMESSO AL LORO POSTO TUTTE LE PEDINE BIANCONERE

Sembra dissolta la crisi friulana con la bella vittoria sulla capolista

UDINESE - PRO VERCELLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Bonora su calcio di rigore. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Comisso, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Dedè. Filigoi. PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Jussich; Balocco, Bonni, Rossetti (35' s.t. Sadocco); Rossi, Sollier, Maioni, Pereni, Guarnieri. Galligaris. ARBITRO: Schena di Foggia. NOTE: cielo annuvolato, terreno buono. Spettatori 5 mila circa. Sono stati ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto Peressin e Rossetti. Calci d'angolo 6 a 6.

Udine, 4

Una forte ventata ha mandato all'aria la grave crisi tecnica che assillava l'Udinese. E' venuta la prima vittoria casalinga della stagione, seppure su calcio di rigore, sofferta e meritata. L'allenatore Manente con pazienza ha rimesso al loro posto le tessere del mosaico, riconducendo tutti i giocatori ai loro ruoli naturali e giungendo persino a convincere il centravanti Peressin a tenersi il n. 9 sulla schiena, che in precedenza aveva rifiutato per una futile ragione di scaramanzia.

C'è stato un ritiro collegiale in vista del confronto con i capilista del girone, un ritiro che pur con tante polemiche, ha avuto esito felice, dato che oggi si sono visti uomini responsabili, non soltanto animati di buona volontà, ma consci della loro posizione sul terreno di gioco.

D'altra parte di fronte alla Pro Vercelli, squadra ordinata e sicura di se stessa per una sua serie di partite utili e per la posizione di primattrice, non si poteva certamente perdere le staffe. E non sarebbe mancata l'occasione di perdere la pazienza, poiché in campo c'era molto nervosismo in tutti i giocatori, a causa non solo dell'importanza della posta, ma anche dell'incerto comportamento dell'arbitro, disposto a interrompere frequentemente il gioco con interpretazioni del tutto personali.

L'Udinese è stata protagonista, ad ogni modo, di un bel primo tempo, perché ha avuto dal rientrante Dedè un notevole impulso da metà campo in giù. Ci sono state — è vero — le indecisioni iniziali di Beltrame e di Zampa, ma con l'andare del tempo anche essi si sono rinfrancati. La linea dei terzini si è presto riabilitata, dato che ha fatto furori Bonora, la cui prova, facilitata dall'arretramento del suo avversario diretto, è stata addirittura eccezionale per generosità e per precisione. Non per nulla Manente, quando nel secondo tempo qualche incrinatura s'era aperta a metà campo, ha spostato Bonora a guardia dell'attaccante più pericoloso della Pro Vercelli (la mezz'ala Sollier). Nel contempo è cresciuto Zampa, pronto a liberare con disinvoltura la area di rigore.

Se c'è da trovare qualche pecca nel gioco collettivo della squadra friulana, bisogna rivolgersi alla metà campo, che pure ha avuto per quarantacinque minuti un motorino in Dedè.

Non si è evidentemente ancora trovato l'accordo sull'asse Burlando-Farina. «Capitan» Burlando, che oggi è stato persino applaudito a scena aperta, ha saputo trovare acuti di classe: l'abbiamo persino visto inserirsi in scambi di prima linea come pronto a coprire i corridoi difensivi.

Cause le assenze di Politti e di Girelli, l'Udinese ha presentato il giovane Comisso a mediano di spinta, reduce da un ottimo allenamento a Coverciano, che gli ha assicurato il posto nella nazionale semiprofessionisti. Comisso, impegnato a fondo da un avversario fantasioso come Sollier, non ha saputo aprire il gioco con fiondate precise ed allora si sono vieppiù notati i difetti di Farina, un atleta in leggero declino, perché il generoso impulso no ha trovato mai adeguata risposta dal suo sinistro alquanto sfuocato.

Di questi nei della metà campo ha sofferto la prima linea, sebbene a differenza delle precedenti partite, questa volta si è notato un miglioramento. Infatti Peressin e Stevan incominciano a «trovarsi» e così nascono da loro utili uno-due e scambi veloci. In questo miglioramento delle due punte c'è naturalmente lo zampino di Dedè, ritornato in squadra meno egoista del solito. Peressin nel secondo tempo, quando gli è venuto a mancare del tutto l'appoggio della linea centrale per il calo di Dedè e dello stesso Burlando, s'è dato da fare con eccezionale forza d'orgoglio e gli avversari non gli hanno lesinato ostruzionismi, anzi Valdinoci gli ha strappato i calzoncini e Bonni la maglia, pur di interrompere i suoi assoli. Quando Stevan renderà più semplice la sua azione, allora si potranno anche vedere manovre ben congegnate.

Si dirà che l'Udinese per conquistare la sua prima vittoria casalinga della stagione ha dovuto segnare su calcio di rigore, però rimane il fatto che il suo gol l'ha difeso strenuamente, meritandosi il successo pieno. D'altra parte il calcio di rigore era sacrosanto, se non altro perché la difesa della Pro Vercelli non ha mancato di salvare altre situazioni difficili con falli di mano o con falli di ostruzionismo. E' il caso di ricordare che Peressin è stato abbattuto in piena area di rigore piemontese al 28' del primo tempo e nell'azione successiva Stevan con il pallone incollato sul proprio piede, è stato agganciato da Jussich appena superata la linea dell'area. E l'arbitro soltanto in questa occasione è stato deciso a segnare il dischetto degli undici metri. Il terzino Bonora, tanto per coronare la sua magnifica prova, ha siglato il gol con un tiro forte e fintato, raso-terra, sulla destra del portiere vercellese.

Stevan più tardi e Peressin nel secondo tempo, sono andati vicini al secondo gol: al 25' della ripresa abbiamo ricordato una bella mezza-girata di Peressin che il portiere Castellazzi ha salvato miracolosamente in calcio d'angolo.

In tutta la partita la Pro Vercelli ha avuto due grandi occasioni per segnare, sempre con il proprio centravanti: la prima a nove minuti dall'inizio per un errore di Beltrame (tiro alle stelle), la seconda al primo minuto del secondo tempo quando un forte tiro di Sollier è stato deviato da Zanier sui piedi di Maioni (fuori bersaglio). L'Udinese ha finito la partita con un po' di affanno: s'era impegnata a fondo con grande orgoglio ed ha sofferto molto per la paura di ripetere le ingenuità che l'hanno travolta nelle ultime gare. Il pubblico l'ha capita e, alla fine, non ha lesinato gli applausi; dovrebbero essere gli applausi della riappacificazione.

Luciano Provini

Il gol della vittoria udinese. Bonora dagli undici metri inganna il portiere Castellazzi che si getta sulla sua sinistra mentre il pallone s'insacca dalla parte opposta (Fotocronaca)

Una delle innumerevoli azioni friulane. Stevan, superata la difesa sta per calciare in porta con il portiere in uscita; la palla finirà alta oltre la traversa. Sulla sinistra s'intravvede Dedè che segue l'azione mentre Ballocco è a terra (Fotocronaca)

E' MORTO PALMANO

Udine, 4

Questo pomeriggio ha cessato di battere il cuore generoso di Plinio Palmano, una prestigiosa figura dello sport e del giornalismo; aveva 67 anni e da sedici mesi era minato da un male che non perdona; dopo essere stato ricoverato all'ospedale civile, ha trascorso le ultime settimane alla Villa degli Ulivi di Tricesimo, dove è spirato assistito dalle tre figlie, le gemelle Paola e Franca e Annamaria.

Plinio Palmano, nato a Flaibano, e trasferitosi ancora in giovane età a Udine, era assurto ben presto agli onori della cronaca per i suoi meriti sportivi: aveva iniziato a giocare come portiere nella squadra di calcio «ragazzi» dell'Udinese, venendo poi promosso alla prima squadra con la quale, nei ruoli di terzino e di ala sinistra nei quali si era successivamente rivelato, prese parte a parecchi campionati, uno anche di prima divisione, l'attuale «Serie A». Ma i successi più significativi li ottenne nell'atletica: gareggiò infatti con successo nei 110 metri ad ostacoli, e fu campione italiano e primatista per diversi anni nel salto triplo, specialità per la quale fu chiamato in più occasioni a far parte della Nazionale azzurra.

Già durante l'attività agonistica cominciò a dedicarsi al giornalismo, che coltivò anche durante gli anni del suo impiego alla Camera di Commercio, e che ha continuato sino a poche settimane fa, quale collaboratore del «Messaggero Veneto» per i servizi sul calcio, di «Tuttosport» e del «Corriere dello Sport». Ma è praticamente impossibile ricordare tutta la sua attività giornalistica, avendo Plinio Palmano collaborato praticamente con tutti i quotidiani e settimanali sportivi italiani.

Proprio meno di un anno fa, Plinio Palmano era stato premiato con una medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Udine per la sua pluriennale appassionata attività giornalistica svolta a favore del Friuli, anche se con particolare attenzione al settore sportivo. Alle tre figlie ed agli altri familiari, il nostro giornale esprime le sue più vive condoglianze.

Giorgio Verbi

CLAMOROSAMENTE SALVA LA NEOPROMOSSA VENETA

A tempo ormai scaduto negato il gol al Vigevano

VIGEVANO - CLODIASOTTOMARINA 0-0

VIGEVANO: Giorgini; Pietro Sala, De Gasperi; Angelo Sala, Marini, Pezzi (Menta dal 33' della ripresa); Desio, Bosetti, Basini, Compagno, Graziani. Villa. CLODIASOTTOMARINA: Ricci; Visentin, Sambo; Boscolo, Stella, Groppi; Vianello, Quintavalle, Benvenuto, Quadaldi, Pin. Vadalà. ARBITRO: D'Astore di Lecce. NOTE: terreno scivoloso, leggera foschia incombente, spettatori 1500 circa. Ammoniti al 32' Pin per fallo su Desio, al 73' Compagno per fallo su Quintavalle. Al 33' della ripresa Pezzi è costretto ad abbandonare il campo per un infortunio al viso subito in seguito ad un'entrata in gioco pericoloso di Stella.

Vigevano, 4

Con una buona dose di fortuna il Clodiasottomarina è uscito dal comunale di Vigevano con un preziosissimo punto per la sua classifica. Va detto subito che la compagine lagunare non ha del tutto demeritato, avendo messo in mostra un centrocampo solidissimo e una retroguardia attenta e vigorosa, imperniata su Stella che ha costituito un ostacolo insormontabile per l'attacco vigevanese. D'altro canto va rilevato che i padroni di casa hanno mantenuto per tutto l'arco dell'incontro una costante supremazia territoriale, sfociata in alcuni tiri che solo per sfortuna e per la bravura del portiere Ricci non hanno prodotto la segnatura.

Il fatto clamoroso è avvenuto a tempo ormai scaduto, circa trenta secondi dopo il termine del tempo regolamentare: Graziani, che oggi disputava il suo secondo incontro in maglia biancoceleste, raccoglieva un pallone vagante nella selva di gambe dei difensori lagunari e faceva partire un bolide che, dopo aver incocciato sotto la traversa, ricadeva abbondantemente al di là della linea bianca della porta. Fra l'incredulità generale l'arbitro faceva cenno di proseguire e non concedeva la marcatura.

A parte questo episodio clamoroso, dobbiamo rilevare che il Vigevano, dopo un primo tempo incolore, che non ha certo impegnato allo spasimo i difensori del Clodiasottomarina, nella ripresa si è presentato trasformato e ha stretto d'assedio l'area veneta, costruendo innumerevoli occasioni da gol. Tra i granata, trasformati per l'occasione tutti in difensori, si sono distinti il portiere Ricci per alcuni interventi spericolati che hanno salvato il risultato, il libero Stella, già citato, e il centravanti arretrato Benvenuto, instancabile in una posizione per lui insolita.

Per concludere citiamo il parere dell'allenatore Tognon, secondo il quale il risultato positivo in un campo difficile, dovrebbe ridare morale ad una compagine composta in gran parte di giovani in cerca di esperienza.

Alberto Bergerone

SUPERIORITÀ ALTERNA NEI DUE TEMPI

AL PORTIERE PATAVINO IL MERITO DEL SUCCESSO

PADOVA - SOLBIATESE 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Trentin, nella ripresa al 36' Musiello. PADOVA: Memo; Pandrin, Freddi; Lasagni, Furlan, Coramini; Stefanelli, Lazzaro, Musiello, Pincelli (dal 35' della ripresa Scalabrin), Trentin. SOLBIATESE: Fellini; Vincenzi, Vaccaro (Invernizzi dal 24' della ripresa); Pezzotti, Fiorin, Guidetti; Volpati, Bulgarelli, Fumagalli, Rota, Tosetto. ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

Padova, 4

Il Padova ha vinto col classico risultato di 2 - 0 l'incontro che lo opponeva alla Solbiatese. La partita ha avuto due volti: nel primo tempo ha dominato il Padova, che al 37' è riuscito a passare in vantaggio con Trentin che da distanza ravvicinata ha fatto secco Fellini sfruttando un preciso cross di Pandrin.

Nel secondo tempo l'area del Padova è stata presa d'assedio dalla compagine lombarda, che ha avuto il torto tuttavia di non riuscire a segnare. Numerose le occasioni da gol dei solbiatesi, ma il portiere padovano Memo ha detto sempre di no. Al 36' il raddoppio del Padova su azione di contropiede: perfetta triangolazione Trentin - Stefanelli - Musiello e tiro di quest'ultimo diagonale che si insacca.

I calci d'angolo sono stati 8 - 5 per la Solbiatese, 5 - 3 nel primo tempo.

Attilio Trivellato

CALCIO: «UNDER 21»

■ Il torneo di calcio riservato alle squadre «under 23» dei tre maggiori campionati di calcio, proseguirà giovedì. Delle due regionali in gara, la Triestina ospiterà il Trento mentre l'Udinese giocherà a Belluno.

TRIESTINA: MINORI

■ Un successo e una sconfitta per le due squadre giovanili della Triestina che partecipano ai campionato regionali. La formazione juniores ha battuto per 5-0 la Stock; quella allievi è stata battuta (1-0) a Monfalcone.



SOGGIACE LA PRO GORIZIA FUORI CASA - IL MONFALCONE IMPATTA COL THIENE

Avanzata progressiva del Lignano

I GORIZIANI QUESTA VOLTA DEVONO ALZARE BANDIERA BIANCA

SUL VELLUTO I LIGNANESI



L'estremo difensore lignanese blocca una palla alta, su colpo di testa di un attaccante goriziano (Italfoto)

Lignano - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORI: Naldi al 17' p.t.; Beltrame al 44' s.t.; LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanfagnin, Virgolini, Gregoratti; Piotto (Pavan), Naldi, Ciclitira, Zanello, Beltrame. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Medeot, Furlani (Comuzzi); Ridolfi, Bianco, Momesso, Barile, Omizzolo. ARBITRO: Bonetti di Ancona. NOTE: spettatori 3000 circa; espulso Omizzolo al 30' s.t.

Lignano, 4

Prima vittoria casalinga del Lignano a spese della Pro Gorizia, una delle grandi del campionato. I goriziani, scesi allo stadio comunale con la ferma intenzione di conquistare un risultato utile, e seguiti da 1500 tifosi, hanno dovuto alzare bandiera bianca davanti ai padroni di casa.

Il Lignano, pur imbottito di riserve, e con alcuni giocatori non in perfette condizioni fisiche, si è dimostrato la squadra più organica e meglio impostata. I gialli, con piacevoli trame di gioco, riuscivano ben presto a mettersi in luce. Ottime le triangolazioni degli avanti che saltavano irrimediabilmente i diretti avversari. Solo in fase di conclusione il Lignano stentava un po', forse perché le sue azioni si appoggiavano essenzialmente su Ciclitira che veniva regolarmente anticipato da uno Sdrigotti tornato sul suo solito standard. Ad ogni modo i padroni di casa non potevano pretendere di più: su tre tiri in porta due sono stati decisivi.

Per la Pro tutto è andato storto sin dall'inizio. Gli isontini si aggiravano per il campo senza idee, e molti giocatori apparivano la brutta copia di quelli visti nelle precedenti occasioni. Momesso continuava a intestardirsi in aridi dribblings, e Furlani privo di mordente era sempre fuori dalla zona calda del campo. Nonostante tutto, la Pro Gorizia ha premuto per quasi 80 minuti, ma senza risultato, anche per alcuni sbagli clamorosi del centravanti che, solo di fronte al portiere, ha calciato incredibilmente alle stelle.

Le cose per i goriziani cominciano ad andare meglio con l'inserimento di Comuzzi al posto di Furlani. Ma non passano dieci minuti che a far svanire le speranze di rimonta si inserisce la espulsione di Omizzolo. Per dovere di cronaca è giusto raccontare come si sono svolti esattamente i fatti. Su un cross a mezz'altezza di Ridolfi la palla viene deviata da un colpo di testa di Barile, verso Omizzolo. Il bravo portiere Vit, con molto tempismo, interviene sulla traiettoria gettandosi in tuffo. L'ala sinistra, che stava sopraggiungendo, salta l'estremo difensore, ma sbilanciato ricade con il piede destro su una gamba di Vit. L'arbitro accorre ed espelle l'attaccante goriziano. Semplicemente ridicolo.

La Pro Gorizia si era presentata abbastanza bene, con una azione corale dell'attacco e tiro conclusivo di testa di Ridolfi neutralizzato dal portiere. Gli ospiti bissano poco dopo ed è sempre Ridolfi che si fa pericoloso con un forte tiro che lambisce il palo. Il gioco prosegue su un binario di parità; ambedue le squadre sono imbottite di centrocampisti e il gioco si svolge quasi essenzialmente sulla linea mediana del campo. Il Lignano, approfittando di un errore della difesa avversaria, si fa pericoloso con un tiro di Naldi. La palla viene deviata in calcio d'angolo e sulla successiva battuta prima Beltrame e poi Piotto sfiorano la rete. E' un segnale d'allarme per la difesa goriziana.

Infatti poco dopo, al 17', il Lignano passa in vantaggio. Piotto, instancabile motorino della squadra, si produce in una discesa; arrivato quasi sulla linea di fondo lascia partire un cross teso sul quale si avventa Naldi che, colpendo di testa, manda la palla in rete sfiorando il palo opposto a quello dove era piazzato Magris.

La Pro sembra frastornata dalla rete subita e la sua reazione si fa attendere un po'. E' necessario attendere il risveglio di Barile per poter assistere a qualche azione pericolosa. Su un cross del numero 10 goriziano Ridolfi impegna in un difficile intervento Vit il quale, poco dopo, si vede graziato da un colossale errore di Momesso, che da pochi passi non sa sfruttare un perfetto cross del solito Barile. Il centravanti tenta di nuovo poco dopo ma è ancora una volta l'estremo difensore friulano a dire di no. Al 43' l'arbitro sale in cattedra negando un rigore sacrosanto per atterramento di Omizzolo in area. Ma non si accontenta di ciò e decreta una punizione contro la Pro Gorizia per simulazione di fallo.

La ripresa vede una sterile pressione dei goriziani che, pur impegnandosi, non riescono a sorprendere l'attenta difesa dei padroni di casa. Ancora una volta Momesso non sa sfruttare un perfetto suggerimento di Barile. E per la Pro è finita. Il Lignano raddoppia quasi allo scadere del tempo, con la Pro Gorizia in dieci uomini per l'espulsione di Omizzolo, su un'azione di contropiede. E' Ciclitira a fuggire sulla sinistra ed a servire l'accorrente Beltrame che, da pochi passi, non ha difficoltà a insaccare.

Antonio Gaier

LE PARTITE DELL'11-11-1973

- Anaune - Oltrisarco
- Arco - Caorle
- Bassano - Malo
- Montebelluna - Mestrina
- Passirio Merano - Rovereto
- Pordenone - Lignano
- Portogruaro - Coneglianese
- Pro Gorizia - Monfalcone
- Thiene - Treviso



La seconda rete del Lignano: la palla sta per varcare la linea bianca, a sancire una vittoria che, forse, non era nelle previsioni (Italfoto)

I RISULTATI

*Coneglianese - Anaune	0-0
*Lignano - Pro Gorizia	2-0
Treviso - *Malo	1-0
*Monfalcone - Thiene	1-1
*Montebelluna - Caorle	0-0
*Oltrisarco - Arco	2-0
*Passirio Merano - Mestrina	0-0
*Portogruaro - Pordenone	3-1
*Rovereto - Bassano	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	7	5	2	0	11	3	12	+1
Anaune	7	5	2	0	8	1	12	+1
Treviso	7	5	1	1	12	4	11	+1
Pro Gorizia	7	5	0	2	7	4	10	—
Pass. Merano	7	4	1	2	10	8	9	—1
Lignano	7	3	3	1	8	6	9	—2
Bassano	7	1	5	1	2	2	7	—3
Thiene	7	1	5	1	5	5	7	—3
Oltrisarco	7	2	2	3	6	9	6	—5
Portogruaro	7	1	4	2	8	9	6	—4
Rovereto	7	0	6	1	4	5	6	—4
Caorle	7	1	4	2	3	4	6	—5
Coneglianese	7	1	4	2	3	4	6	—5
Montebelluna	7	1	3	3	9	10	5	—6
Malo	7	2	0	5	3	7	4	—7
Pordenone	7	0	4	3	6	12	4	—6
Monfalcone	7	0	3	4	2	7	3	—8
Arco	7	0	3	4	6	13	3	—7

FINALMENTE I MONFALCONESI FANNO DEL BUON CALCIO

Decidono due rigori

Monfalcone - Thiene 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Manuzzato, all'11' Sgubin (entrambi su calcio di rigore). MONFALCONE: Pin; Ceschia (Bartussi), Fabris; Sgubin, Zelesnich. Regeni; Dilena, Merluzzi, Acquavita II, Dianti, Zuttion. THIENE: Meneghello; Segalla (Sardei II), Testolin; Rinaldo, Sardei I, Pozzan; Gasparin, Manuzzato, Delle Carbonare, Scanavin, Bizzotto. ARBITRO: Scarpetta di Lodi.

Monfalcone, 4

Anche se non è ancora riuscito a ottenere la prima vittoria, il Monfalcone finalmente ha cominciato a fare del buon calcio e a rendere la gara emozionante, imbastendo numerose ed efficaci manovre avanzate, al termine delle quali però, ancora una volta, è mancato all'appuntamento un piede-gol. Gli azzurri stavolta avrebbero meritato di vincere, e invece sono stati costretti a inseguire il pareggio dopo aver subito la rete su calcio di rigore.

Il risultato di parità è stato siglato con due penalty, entrambi legittimi ma propiziati da falli inutili. Il primo, al 5' della ripresa, ha visto Zelesnich cinturare e atterrare il centravanti Delle Carbonare (il quale peraltro ha contribuito, con notevole scena, a far decretare la massima punizione) mentre la palla viaggiava lontano dai due almeno cinque metri, e quindi non era il caso di intervenire così drasticamente. Il secondo penalty invece, è stato provocato da tre difensori veneti, che hanno stretto Dilena in una morsa appena un metro dentro l'area, ma l'arbitro era a due passi ed ha indicato con decisione il dischetto. I due incaricati del tiro non hanno fallito la mira: Manuzzato e Sgubin hanno fatto centro con due analoghi rasoterra alla destra dei portieri, entrambi protesi in tuffo.

Segni di risveglio nel Monfalcone, quindi, che ha trovato finalmente il suo uomo d'ordine, Franco Dianti, che ha spadroneggiato in lungo e in largo a centro campo. Dotato di una chiara visione di gioco, Dianti invia ai compagni palle smarcanti sulle ali, talvolta anche al centro, e la manovra per andare in zona-gol è notevolmente sveltita. Peccato che Dilena, oggi sgusciante e volitivo, abbia fallito almeno tre palloni da rete; tuttavia la prima linea è piaciuta, e oggi il Monfalcone non è apparso certo squadra bollata per la retrocessione.

Qualche cenno di cronaca. Il primo tempo si svolge all'insegna di un sostanziale equilibrio, anche se le azioni più pericolose vengono portate dagli avanti azzurri e il Thiene non si chiude in difesa e tenta sovente lo affondo. Al 18' la prima occasione fallita da Dilena, che liscia un calibrato suggerimento di Zuttion. Al 30' esce capitan Ceschia che si infortuna al tallone in un contrasto di palla; gli subentra Bartussi. A 6' dalla fine del primo tempo, Dilena, imbeccato di precisione da Dianti, si trova assieme a Regeni faccia a faccia con Meneghetto, ma il suo colpo di testa viene abbracciato dal portiere che ringrazia e rinvia.

La ripresa è tutta azzurra. Esauriti in undici minuti i calci dal dischetto, il Monfalcone si getta in avanti con grinta e decisione. Dilena, al 19' e al 27', sciupa due favorevolissime occasioni e viene imitato poi da Bartussi che, inseritosi bene in una manovra avanzata, aggancia tempestivamente un pallone fornitogli da Dianti, ma il cuoio lambisce la traversa e si perde sul fondo.

Giorgio Ghermi

Il punto

Mestrina e Anaune, entrambe in trasferta, sono uscite con un prezioso pareggio rispettivamente dai terreni del Passirio Merano e della Coneglianese, mantenendo così il comando in classifica. Alle loro spalle troviamo da ieri sera il Treviso. Passando per un gol di scarto a Malo, i biancocelesti hanno scavalcato in graduatoria la Pro Gorizia, costretta alla resa nel derby con il Lignano. Con una rete per tempo la squadra di Rumignani ha vinto l'incontro di campanile, affacciandosi così ai piani alti della classifica. Il Lignano, infatti, si è portato a un solo punto dalla Pro Gorizia.

NETTAMENTE IL PORTOGRUARO

TANTE EMOZIONI

Portogruaro - Pordenone 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Gaiotti; nella ripresa al 15' Gibellini, al 39' Campagnolo, al 40' Gaiotti. PORTOGRUARO: Sartorello; Chiarvesio, Tronco; Portaluri, Mihalich, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Gibellini, Muzzin, Gaiotti. Canella; Fiaborea. PORDENONE: Schiff; Palù, Zambon; Bernardis (Bertoni), Campagnolo, Giannoni; Di Lena, Agnoletto, Tariao, Comisso, Ciriello. Simionato; Giacomini. ARBITRO: Carrubba di Pesaro.

Portogruaro, 4

Netta e indiscutibile vittoria del Portogruaro sui tradizionali rivali pordenonesi. La partita non è stata bella, in quanto poco ha saputo offrire dal punto di vista del gioco: ma, considerato il numero delle segnature, non ci si può lamentare, almeno dal punto di vista delle emozioni. Che le due squadre non fossero ancora ad uno standard di buon livello lo si evinceva facilmente dalla loro stentata posizione di classifica, e il confronto odierno aveva per entrambe lo scopo di saggiare se c'erano le premesse per uscire da questa situazione di precarietà. Per quanto attiene i granata, ci sembra che la partita debba e possa costituire il trampolino di lancio verso traguardi più lusinghieri; per ciò che riguarda i neroverdi siamo invece più perplessi, in quanto le lacune emerse non sembrano colmabili a breve termine. Per il Portogruaro l'innesto di Gibellini è sembrato davvero provvidenziale, in quanto il centravanti ha saputo rivelarsi la spalla ideale per quel Gaiotti che anche oggi è risultato il migliore in campo. Non che con questo si voglia dire che lo arrivo del centravanti abbia risolto tutti i problemi dei padroni di casa, ma certamente ne ha sanati molti.

Per quanto riguarda il Pordenone, ci è parso che il problema più grosso da risolvere sia quello di dare all'attacco una maggiore incisività. I neroverdi, infatti, mentre appaiono sufficientemente impostati fino a trequarti campo, dove riescono a produrre un gioco di buona levatura, mancano completamente nella fase di conclusione, cosicché la mole di lavoro prodotta dagli interni si spreca puntualmente contro la barriera avversaria: ed è un peccato, perché con un uomo capace di tirare in porta il Pordenone avrebbe ben altra classifica.

Cronaca: Partenza veloce dei locali che al 3' passano già in vantaggio. Il gol viene da una pregevole azione corale di tutto l'attacco, con scambi a metà campo di Gibellini e Muzzin; lancio di questi per Gaiotti che si avventa a colpire la palla in tuffo e insacca a fil di palo. Ristagna il gioco per tutto il primo tempo sullo sterile forcing degli ospiti che non riescono a impensierire mai Sartorello.

Più vivace la ripresa e al 15' il Portogruaro raddoppia. Biasotto scappa sulla sinistra, crossa al centro, testa di Gaiotti che libera Gibellini, che a pochi passi dal portiere insacca di prepotenza. La prima azione pericolosa degli ospiti si registra al 18', quando l'ottimo Comisso, superati in dribbling due difensori, spara dal limite costringendo l'estremo difensore granata ad un volo sotto l'incrocio dei pali. Accorciano le distanze i neroverdi al 39' con un gran tiro di Campagnolo da trenta metri, che sorprende Sartorello e si infila ad una spanna dal montante. Al 40', infine, i granata mettono al sicuro il risultato ancora per merito di Gaiotti.

Franco Brussolo

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Audax e Stock in vetta

FA TUTTO ULCIGRAI

Stock - Zaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Ulcigrai. STOCK: Bandini; Zarattini, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai, Camassa, Monzoni, Rocco, Dazzara. Ellero, Budicin. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Comar; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Bessi, Bon, Calzi, Zagar, Razeni. ARBITRO: Summo di Portogruaro.

Seppure di misura, la Stock è riuscita ad aggiudicarsi l'intera posta in palio in un incontro che forse avrebbe dovuto concludersi con un nulla di fatto. Lo Zaria si è difeso bene e con ordine, contenendo tutti gli affondo degli avanti della squadra di Turcino. Ancora una volta è stato il giovane Ulcigrai a mettere nel sacco la palla decisiva: la forte ala destra della Stock, sempre in agguato e pronta a sfruttare ogni minima occasione, ha approfittato di un intervento difettoso di Babuder per dare la zampata decisiva al pallone e spingerlo in fondo al sacco.

Primorie - Campanelle 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Tomizza, al 29' Bolcich. CAMPANELLE: Puzzer; Del Piano, Ceglar; Olivo, Zudich, Ribarich; Castellano, Bellanova, Zorzut, Zonta, Brandolin. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Bezin; Buravelli, Zuzich, Tomizza; Rustia, Driolli, Bolcich, Barnabà, Milich.

Campo stregato, quello di Santa Croce, per il Campanelle: gli azzurri di Zanolla infatti non sono ancora riusciti a violarlo, benché sia il loro terreno amico. Niente da dire comunque sull'affermazione del Primorie che, dopo l'incerto inizio di campionato, sembra avviato sulla strada migliore. La squadra di Prosecco ha trovato in Bolcich la punta ideale e le reti vengono adesso più facilmente. La partita è stata combattuta su entrambi i fronti e, dopo un primo tempo chiuso sul nulla di fatto, le redini del gioco sono passate in mano al Primorie che ha saputo sfruttare meglio degli avversari le occasioni più propizie.

Il punto

Stock e Audax sono balzate in vetta alla classifica, scalzando dalla prima posizione la Muggesana. La Stock, impostasi di misura sullo Zaria, continua così la marcia positiva dopo l'incerto inizio di stagione, mentre la Audax ha raggiunto la vetta grazie alla regolarità del suo gioco. In seconda posizione, distanziate di un punto dalle due fuggitive, ci sono ben quattro squadre. La Muggesana, battuta dalla nuova capolista Audax, il Vesna, superato nell'incontro diretto dal S. Anna che l'ha raggiunto in classifica, e il Primorie che si è riaffacciato alla ribalta delle prime a suon di gol.

La Muggesana soccombe all'assalto

Audax - Muggesana 2-0 (1-0)

MARCATORI: Ambrosi al 43' del primo tempo; Cocco al 6' della ripresa. AUDAX: Franzot; Flaibani, Miclus; Bigotto, Adragna, Blason; Ambrosi, Cocco, Stevanato, Ferrara, Mazelli. Giamei; Pasquali. MUGGESANA: Coslovich; Rubicini, Varin; D'Auria, Dudine, Borroni; Lionetti, Cafubri, Pugliese, Giovannini, Stradi. ARBITRO: Budai di Bagnaria Arsa.

Gorizia, 4

L'Audax ha rafforzato questo pomeriggio la propria posizione in testa alla classifica, battendo nettamente una Muggesana, alla quale va tuttavia il grande merito di essersi difesa allo spasimo nel tentativo di contenere l'assalto dei locali. Gli oratoriani hanno disputato senza dubbio la loro migliore partita di campionato, dimostrando un affiatamento eccezionale durante tutto l'incontro, coesione che ha permesso di andare in vantaggio nel primo tempo e di raddoppiare nella ripresa. In particolare si sono messi in evidenza Cocco, Mazelli e Blason. L'incontro è stato corretto e ha offerto al folto pubblico presente al Baiamonti molto spettacolo e piacevoli spunti tecnico-agonistici.

D. M.

I RISULTATI

Breg - *Duino	1-0
*Juventina - Fossalon	1-1
*Flaminio - Inter San Sabba	1-0
*Stock - Zaria	1-0
Primorie - *Campanelle	2-0
*Sant'Anna - Vesna	2-0
Libertas - *Edera	1-0
*Audax - Muggesana	2-0

LA CLASSIFICA

Audax, Stock p. 9; Vesna, Sant'Anna, Primorie, Muggesana 8; Juventina, Libertas, Flaminio 7; Campanelle 6; Inter S. Sabba 5; Duino, Fossalon 4; Edera, Zaria, Breg 2.

LE PARTITE DELL'11-11-1973

- Primorie - Duino
- Muggesana - Juventina
- Libertas - Sant'Anna
- Fossalon - Flaminio
- Inter San Sabba - Stock
- Zaria - Audax
- Breg - Edera
- Vesna - Campanelle

Breg - Duino 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Fornasaris. DUINO: Olivieri; Zotti, Suligoi; Marani, Predonzani, Sandrucci; Zollia, Toffoli (Smaniotto), Vettorello, Valenta, Bernardel. BREG: Favento; Possega, Manfreda; Mondo, Gombac, Race; Modenini, Poropat, Samez, Grahonja, Fornasaris. Rapotec, Saxida. ARBITRO: Zuliani.

Primo successo del Breg in questo campionato: la squadra di Kozina è riuscita finalmente a sovvertire la sfortuna e a conquistare la vittoria tanto attesa. Andata in vantaggio in apertura di gioco con Fornasaris, la compagine rosandrina ha retto con ordine alle iniziative del Duino, riuscendo a condurre in porto il risultato utile. I padroni di casa, in giornata poco felice, hanno tentato senza successo di cogliere il pareggio, ma il miraggio del primo risultato utile ha dato vigore ai ragazzi del Breg che hanno tenuto sino in fondo.

Sant'Anna - Vesna 2-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 24' e al 36' su rigore Privileggi. SANT'ANNA: Verginella; Gerbini, Gaeta; Francolla, Bonazza, Giacchin; Ussai, Ive, Privileggi, Pestrin, Pussini. Germani. VESNA: Tenze R.; Verzier (Di Candia), Cossutta; Germani, Tenze S., Skrem; Zaccaria, Valente, Zudini, Bortolotti, Tenze B. Tretjak. ARBITRO: Riva, di Trieste.

Niente da fare per il Vesna contro un Sant'Anna con un Privileggi in più. La squadra di Santa Croce, pur avendo fornito una prova grintosa e coraggiosa, ha dovuto cedere le armi di fronte ai bianconeri di Ive che hanno soprattutto il merito di non perdere la tramontana qualsiasi sia l'andamento della partita. Dopo una fase di supremazia del Vesna, resosi pericoloso in più occasioni, il S. Anna è uscito alla distanza con il suo gioco scarno ma efficace: come al solito è stato Privileggi, capocannoniere del girone e insidia continua per qualsiasi difesa, a sbloccare il risultato con uno splendido stacco di testa. Passati in vantaggio, i bianconeri hanno approfittato dello scoramento del Vesna per arrotondare il punteggio, su rigore.

G. B.

I marcatori

9 reti: Privileggi (S. Anna);
5 reti: Ferrara (Audax);
4 reti: Bolcich (Primorie) e Uucigrai (Stock);

Flaminio - Inter San Sabba 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 42' Orto. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti (Zago); Pangher, Flegar, Di Pasquale; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, De Bosicchi. INTER SAN SABBA: Princig; Calabrese, Renier; Ispiro, Oleni, Poles; Cacovich, Marchetti, Magris, Beorchia, Mustacchi. ARBITRO: Macorini, di Monfalcone.

Il Flaminio, nonostante una gara condotta costantemente all'attacco, è riuscito a passare solo a tre minuti dal termine, quando cioè le speranze di far breccia nella retroguardia dell'Inter San Sabba stavano armai esaurendosi. Una grossa occasione per passare i ragazzi di Orto l'avevano avuta al 32' della ripresa quando un gran tiro di Gallinotti veniva deviato da Princig che mandava la palla a sbattere sulla faccia interna del palo. L'arbitro, forse non in buona posizione, nel dubbio preferiva non convalidare. A tre minuti dal termine, un calcio d'angolo battuto da Pellegrini fruttava ancora una punizione dalla bandierina. Batteva Zago che mandava a spiovere il pallone al centro dell'area dove Orto, di testa, deponeva in rete il gol del successo.

Juventina - Fossalon 1-1 (0-1)

MARCATORI: Andrea Girotto al 5' del p.t.; Tabai II al 20' del s.t.. JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Tomazig; Macuz, Nanut, Tabai I; Uras, Marvin, Montico, Ferletic, Tabai II. Cernic; Corva. FOSSALON: Girotto P;. Ferrazzo, Saviau; Metti S., Pasian, Girotto A; Girotto F., Milani, Metti E., Meret, Camuzzo (Flaborea). ARBITRO: Rossi di Gemona.

Gorizia, 4

Un tempo per parte e molte occasioni mancate: questo l'epilogo di un incontro che non ha offerto grandi spunti ma che ha avuto il merito di vedere le due compagini affrontarsi correttamente, sia pure con i limiti di gioco presentate da entrambe. Le reti segnate nel primo tempo per il Fossalon da Andrea Girotto e nella ripresa per la Juventina da Tabai II sono state il frutto di azioni isolate che, se da un lato hanno messo in evidenza la bravura dei due calciatori, dall'altro hanno chiaramente fatto notare la mancanza di coesione tra i giocatori.

D. M.

Libertas - Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 22' della ripresa Cadelli. EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Godas; Denich, Modonutti, Favento, Vouk, Grozic. Cadel, Salvini. LIBERTAS TS: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Kauzki, Vascotto, Cadelli. Premate, Cozman. ARBITRO: Gallas di Cormons.

Edera e Libertas, le due grandi decadute del calcio triestino, hanno dato vita a un derby vivace dal lato agonistico.

I biancoscudati hanno fatto una gran mole di gioco, costruendo numerose occasioni da gol, soprattutto con l'incontenibile Russo, sfumate talvolta per troppa precipitazione, e calciando con Cadelli un rigore sul palo. Lo stesso Cadelli ha messo a segno la rete vincente.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

LA SANVITESE SI APPAIA AL FONTANAFREDDA

Pro Tolmezzo - Pro Aviano 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Di Gallo II (su rigore) al 24' autorete di Gandolfi; nel s.t. al 31' D'Orlando. TOLMEZZO: Zagaria; Puppini, Zearo; Fachin, Damiani, Stroili; Bano I, Di Gallo II, Di Gallo I, D'Orlando Bano II (Cacitti). AVIANO: De Marchi; Capacchioni (Vaccher), Wasserman; Asquini, De Zan, Gandolfi, Pezzet, Del Maschio, Basso, Giusti, Tonzi. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Aviano, 4

Quo vadis, Aviano? Sinceramente diventa arduo stabilire dove e di chi siano le colpe di questa sconfitta. Un marasma generale, un gioco confusionario in cui i locali sono stati anche sfortunati per un rigore parato e non trattenuto, un'autorete di deviazione istantanea con spiazzamento del portiere. Morale a terra, e i giallobliù che subiscono la shoccante iniziativa avversaria e, solo in rare occasioni, si affacciano timidamente verso la porta ospite non riuscendo però a impensierire Zagaria. In contropiede gli ospiti riescono a portare a tre le segnature seminando lo sgomento, e prostrando qualsiasi velleità di pareggiare le sorti di una partita compromessa sin dall'inizio. Dei ragazzi del Tolmezzo sono piaciuti l'assetto corale e la grande volontà, oltre alla tenuta atletica.

Beniamino Redolfi

Sanvitese - Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 27' Collaoni. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Dolcetti, Peresson, Pin; Pellegrini, Mori, Piazza, Biasin (Quarin), Collaoni. BUIESE: Agosto; Bernardis, Burco; Rizzi, Cattarino, Ellero; Ganzitti, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

S. Vito al Tagliamento, 4

Con una rete ottenuta al 27' del secondo tempo per opera di Collaoni, la Sanvitese ha battuto la Buiese, squadra che si è distinta per il gioco espresso. L'incontro è stato validissimo; le due squadre si sono affrontate a viso aperto sciorinando un gioco veloce e tecnicamente piacevole. La difesa dei locali è stata la più impegnata, ma i suoi componenti si sono districati con bravura e capacità. Dopo che il primo tempo si è chiuso a reti inviolate e nel quale si sono verificati momenti propizi per entrambe le squadre, nella ripresa è scaturita la rete della vittoria per i sanvitesi, messa a segno da Collaoni che è stato sollecito a sfruttare un dosato passaggio di Caporusso.

Antonio Cecco

Tisana - Brugnera 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Buttò, al 34' Vendraminetto, al 41' Olivo. TISANA: Toso; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin, Franzon; Morello (Pestrin), Vendraminetto, Buttò, Corso, Olivo. BRUGNERA: Geremia; Furlan, Pessotto (Francescutto); Bran, Gini, Venturi; Geretto, Gelisi, Vit, Colussi, Furlanetto. ARBITRO: Gergorie di Monfalcone.

Latisana, 4

Dopo i primi quarantacinque minuti di sostanziale equilibrio tra le due squadre, gli ospiti si sono portati all'attacco per risolvere la partita ma si sono scoperti in difesa. Ne ha approfittato il Tisana che, con rapide e abili discese in contropiede, ha potuto realizzare tre spettacolari reti.

Ettore Tamos

Fontanafredda - Cumini 4-4 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Gabrici, al 19' autorete di Genio, al 44' Del Ben (su rigore); nel s.t. al 6' De Agostini, al 7' Rumiel, al 10' De Agostini (su rigore), al 29' Del Ben (su rigore), al 39' Viezzi. FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Garbo; Mazzon, Gobat, Bottian; Rumiel, Pietrobon, Ulcigrai (Della Pietra), Del Ben, Battistutta. CUMINI: Cobelli; Coseano, Cogoi; Krcivoi, De Agostini, Croppo; Gabrici, Genio, Del Fabbro, Ferigo, Viezzi. ARBITRO: Piccolo di Maniago.

Fontanafredda, 4

Incontro denso di emozioni e caratterizzato da una condotta di gara da parte dell'arbitro, che ha lasciato degenerare la partita. Una serie di reti non del tutto irresistibili, per lo più volute dall'arbitro (che ha concesso a due rigori, uno per parte, del tutto inesistenti) sono il fatto saliente di questa partita, che il Fontanafredda aveva iniziato per vincere (dimostrando nella prima parte della gara una netta superiorità), ma che ha dovuto accontentarsi del pareggio per la massiccia ripresa degli ospiti.

Lenorado Pivetta

I RISULTATI

*Sanvitese - Buiese	1-0
*Basiliano Pasianese	2-2
Tolmezzo - *Aviano	3-0
*Arteniese - Palazzolo	0-0
*Vivai Rauscedo - Passons	1-1
*Codroipo - Sedegliano	2-1
*Fontanafredda - Cumini	4-4
*Tisana - Brugnera	3-0

Codroipo - Sedegliano 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Di Lenarda II; nella ripresa al 27' Felace II, al 40' Pellis. CODROIPO: Tubaro; Frappa, Pittis; Giacomuzzi, Morassi, Felace I; Giacomello, Felace II, Pellis, Del Bin, Baruzzini (Del Giudice). D'Agostini. SEDEGLIANO: Bulfon; Costalunga, Facchinutti; Di Lenarda II, Rinaldi I, De Pol; Cantarutti, Marigo, Molaro, Mantovano, Cecchini. Rinaldi II. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Codroipo, 4

Un derby infuocato fra Codroipo e Sedegliano e vittoria meritata delle «furie rosse». Gioco veloce sin dall'inizio della gara da parte delle due contendenti e patetico infortunio di Costalunga al 30' del primo tempo, che lascia il campo e viene trasportato d'urgenza all'ospedale per la sospetta frattura della tibia. Va a segno per primo il Sedegliano al 42' del primo tempo: dopo una mischia in area mette in rete Di Lenarda II. Nel secondo tempo i codroipesi si riscattano e, dopo varie azioni pericolose davanti alla porta di Bulfon, al 27' segna di testa Felace II al termine di un'azione da manuale. Continua la pressione dei codroipesi, che giungono al successo con Pellis al 40' dopo un tiro di Giacomello che il portiere sedeglianese non trattiene.

Cornelio Lazzaris

Arteniese - Palazzolo 0-0

ARTENIESE: Carrer; Lizzi, Di Giusto; Goi, Buzzolini, De Monte; Paoloni, Copetti, Menis, Job, Vecchi (Cledes). PALAZZOLO: Politi; Borusacin, Casaro; Romano, Seretti, Ciprian; Palma, Carpin, Ostanel, Fanotto Rigo. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Artegna, 4

Forse l'Arteniese è ritornata ad essere la squadra grintosa e volonterosa dello scorso anno: oggi contro il Palazzolo ha disputato la miglior partita di questo campionato, mettendo in evidenza le sue doti migliori in difesa e a centrocampo. Si è invece ancora una volta fatta sentire l'assenza di almeno una punta in grado di dare consistenza e forza di penetrazione alla manovra offensiva. Due tiri in porta di Faccini e di Cledes sono invero pochi in 90' di gioco. D'altronde neppure il Palazzolo si è dimostrato compagine eccessiva mente pericolosa: squadra coriacea sì ma non in grado di condurre schemi di gioco validi e costruttivi.

G. V.

LA CLASSIFICA

Fontanafredda, Sanvitese p. 10; Brugnera, Codroipo, Tisana 8; Cumini, Pasianese 7; Basiliano, Palazzolo, Vivai Rauscedo 6; Sedegliano 5; Buiese, Passons, Tolmezzo 4; Aviano, Arteniese 2.

Tolmezzo e Vivai Rauscedo una partita in meno.

Rauscedo - Passons 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Lerussi, all'8' D'Andrea IV (su rigore). RAUSCEDO: Speranza (Candido); Fornasier, Giacomello; Fantuzzi, D'Andrea I, Basso; De Candido, D'Andrea IV, Perez, Bianco, Truant. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valusso; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Lerussi, Mesaglio, Sabotto. ARBITRO: Partenio di Porcia.

Rauscedo, 4

L'1-1 è un risultato troppo generoso per una partita che non ha offerto alcuna emozione, anzi ha irritato gli spettatori per il non gioco messo in mostra dalle due contendenti. Le due reti, del resto, sono scaturite casualmente: quella ospite da un errato passaggio indietro di Giacomello a Speranza, e quella vivaista quattro minuti dopo su calcio di rigore per un fallo di Candusso su De Candido. Una partita che ha accentuato la crisi che travaglia il Rauscedo dove, se si eccettua la difesa sempre all'altezza, troppi sono gli uomini fuori condizione; vi è un'allarmante carenza di gioco e di agonismo.

E' una situazione, questa, alla quale bisogna porre rimedio, e con quell'urgenza che il caso richiede. Non si può infatti continuare a scendere in campo privi di idee chiare.

Luigi D'Andrea

LE PARTITE DELL'11-11-1973

- Passons - Sanvitese
- Brugnera - Basiliano
- Cumini - Codroipo
- Pasianese - Aviano
- Tolmezzo - Arteniese
- Palazzolo - Tisana
- Buiese - Fontanafredda
- Sedegliano - Vivai Rauscedo

Promozione

Sempre in vetta la Pro Cervignano

Per il momento è pareggio

PONZIANA-CREMCAFFE' 2-1 — Purini imbeccato da Fabio Gerin segna il gol del momentaneo pareggio. (Italfoto)

UNA MERITATA AFFERMAZIONE DEI ROSSONERI CONTRO I CORMONESI

Dagri all'ospedale per un serio infortunio

Colpito alla gamba involontariamente: sospetta frattura del perone

San Giovanni - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Bala. **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Clocchiatti, Morgera; Dagri (dal 25' p.t. Petri-Belic), Francini, Marchiò; Milocco, Ravalico, Bala, Quaia, Venier. Ulcigrai. **CORMONESE:** Bevilacqua; Milotti, Perusin; Zamaro, Federicis, Bigot; Tesolin, Mauro, Mendella (Radikon), Perin, Ceglia. Blasig. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Il Sangiovanni ha giocato bene e ha vinto meritatamente. Purtroppo però il calcio è fatto anche di seri infortuni. Rari se vogliamo, ma capitano. Oggi è toccato a Dagri del San Giovanni lasciare anzitempo il campo per un gravissimo incidente occorsogli al 25' del primo tempo quando le squadre erano ancora sullo 0-0. Mendella lanciato lungo sulla sinistra al vertice dell'area si scontra fortuitamente con il libero sangiovannino che calcia la palla ma colpisce anche la gamba del centravanti ospite protesa nel contrasto. Dagri resta a terra dolorante. Si ha subito la sensazione che l'infortunio è grave. Sospetta frattura del perone. 7' di sospensione del gioco prima che lo sfortunato giocatore sia portato in barella all'ospedale con un'autolettiga prontamente accorsa.

Mendella, pendolare del calcio, fa la spola settimanalmente da Trieste dove abita a Cormons. La Triestina lo ha «prestato» per un anno alla squadra isontina. Il giovane rimasto choccato ha chiesto di essere sostituito cosa che l'allenatore ospite molto sportivamente ha fatto per evitare che la partita si incattivisse.

Chiudiamo questo episodio, sottolineando ancora l'involontarietà del fallo, con uno sportivo augurio a Dagri di una pronta guarigione.

Nel primo tempo Milotti e Federicis hanno spesso la meglio su Bala e Milocco con Quaia e Marchiò che stentano a trovare la posizione. Così la Cormonese fa registrare una leggera supremazia sfruttando l'intesa Tesolin-Mendella (finché è rimasto in campo) mentre Perin e Ceglia si fanno notare per il prezioso lavoro di filtraggio prima e rilancio poi. Al 14' è Tesolin che impegna Malinverno con un bel diagonale; pochi minuti dopo Ceglia calcia sul portiere in uscita. Al 25' l'incidente: Petri-Belic prende il posto di Dagri e assume la posizione di mezz'ala sinistra mentre Ravalico va a fare il libero (molto bravo). Esce Mendella sostituito da Radikon. I rossoneri sembrano trasformati e riescono a costruire manovre più sbrigative e ficcanti tanto che allo scadere Marchiò si «beve» tre avversari e smista a Venier che appoggia a Bala che da buona posizione spara alto.

La «mossa» di Vagaia di spostare nella ripresa Milocco centravanti e Bala ala destra non tarda a dare i suoi frutti. Dopo una serie di brillanti azioni con protagonisti a turno tutti gli attaccanti rossoneri, al 17' Petri-Belic dà a Bala che passa a Milocco che tira prontissimo. Palo! Su rovesciamento di fronte Mauro manda a stamparsi la palla sulla traversa. Lo scampato pericolo spinge il San Giovanni a forzare i tempi prima Quaia (23') poi Bala (25') impegnano Bevilacqua.

Il San Giovanni insiste e finalmente al 30' arriva il gol del meritato successo.

Rino Bagordo

ENORME MOLE DI GIOCO CREATA DAI PADRONI DI CASA

Hanno saputo imporsi a una compagine valorosa

Efficace la coppia dei terzini e in piena forma il portiere

Pro Cervignano - Manzanese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' Di Zorz, al 16' Cecot. **PRO CERVIGNANO:** Prez; Tonut, Valussi; Cecot, Tibald, Visintin; Di Zorz, Cibert (Baron), Medeot, Neri, Galli. **MANZANESE:** Del Bianco; Disnan, Meneguzzi; Mansutti, Trentin, Coffieri; Pavan, Pagnutti, Costa, Zuliani, Don. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Cervignano, 4

La Pro Cervignano si è imposta sulla Manzanese con il più classico dei punteggi, 2 a 0. Dopo un primo tempo equilibrato gli uomini di Nardini hanno premuto a fondo e con veloci azioni sono riusciti a superare una Manzanese che una classifica bugiarda relega allo ultimo posto in classifica. La squadra è dotata di una solida ossatura è non manca di uomini di talento come Pavan e Pagnutti.

La Pro Cervignano dopo il primo tempo ha riorganizzato le proprie file e sospinta da una efficacissima coppia di terzini ha creato un enorme mole di gioco. Anche Cibert abbandonando una condotta di gara troppo individualista ha contribuito sino alla sua sostituzione alla vittoria finale.

A sbloccare il risultato è stato al 9' del secondo tempo Dizorz con una cannonata da fuori area. Il raddoppio è stato il frutto invece di una velocissima azione cervignanese iniziata da Tonut, condotta magistralmente da Cibert

Franco Sandri

I RISULTATI

*Sacilese - Spilimbergo	0-0
*San Giovanni - Cormonese	1-0
*Corno Rosazzo - Tarcentina	1-0
*Maniago - Bertiolo	2-0
*Torviscosa - C.M.M.	1-0
*Cordenonese - Sangiorgina	1-0
*Ponziana - Cremcaffè	2-1
*Pro Cervignano - Manzanese	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	6	4	2	0	8	2	10
Ponziana	6	4	1	1	8	3	9
Maniago	6	2	4	0	3	0	8
Sacilese	6	2	3	1	5	3	7
Cordenonese	6	3	1	2	5	4	7
San Giovanni	6	2	3	1	7	6	7
Corno Rosazzo	6	3	1	2	7	8	7
Torviscosa	6	3	0	3	7	6	6
Spilimbergo	6	1	4	1	5	5	6
C. M. M.	6	2	1	3	3	3	5
Tarcentina	6	1	3	2	3	3	5
Cormonese	6	2	1	3	4	5	5
Cremcaffè	6	1	2	3	6	8	4
Bertiolo	6	1	2	3	5	10	4
Manzanese	6	1	1	4	3	8	3
Sangiorgina	6	1	1	4	3	8	3

LE PARTITE DELL'11-11-1973

C.M.M. - Sacilese
Manzanese - San Giovanni
Cremcaffè - Cordenonese
Cormonese - Corno Rosazzo
Tarcentina - Maniago
Bertiolo - Pro Cervignano
Spilimbergo - Ponziana
Sangiorgina - Torviscosa

UNA MERITATA VITTORIA OTTENUTA CON LA FORZA DELLA DISPERAZIONE

Ponzianini: in 12 minuti hanno saputo cambiare la sorte

Entrambe le squadre hanno giocato con combattività - L'errore del Cremcaffè

Ponziana - Cremcaffè 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Punis; nella ripresa al 25' Purini, al 36' Covacich. **PONZIANA:** Toppan; Tricarico (Purini), Covacich; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida. **CREMCAFFE':** Vatta; Pregarz, Braico; Polli, Ellini, Fonda; Russo, Punis, Braida, Del Bianco, Giraldi (Urizzi). Butkovich. **ARBITRO:** Bulfoni di Udine.

Un bel derby, vivace, emozionante, combattuto, che il Ponziana ha risolto in proprio favore passando, in soli dieci minuti, dalla più cupa disperazione per non riuscire ad agguantare almeno il pari alla gioia più esaltante per un successo che sembrava ormai una chimera. I biancocelesti hanno vinto perché hanno saputo reagire e soffrire, dimostrando una carica agonistica notevole e un carattere di grossa squadra.

Il Cremcaffè, in quanto a combattività non è stato da meno degli amici-rivali, ma «trovato» per strada il gol, ha forse commesso l'errore di rinchiudersi nella propria metà campo con un catenaccio a doppia mandata che prima o poi doveva inevitabilmente saltare. La compagine di Birnberg aveva inoltre la non lieve attenuante delle assenze di elementi-cardine quali Cellie e Trincas, squalificati, e l'allenatore «caffettiero» si è visto costretto a rivoluzionare i ruoli schierando Polli «libero» e facendo ritornare nell'antico ruolo di mezz'ala il rientrante Del Bianco.

Queste novità hanno scombussolato un po' le cose in campo, specialmente sulla fascia centrale dove la diga predisposta dai giallorossi, troppo distante dalle punte e nemmneo troppo vicina alla difesa, è rimasta tagliata fuori dai lanci di Gerin e compagni, nonché dalle scorribande dei terzini avversari. Contro logica, quindi, è venuta la segnatura del Cremcaffè ma è stata una madornale «papera» di Toppan a propiziarla. Si andava verso la mezz'ora di gioco e tutto lasciava presagire al gol ponzianino, con Angelo Jannuzzi, che dopo aver colpito un palo, faceva il diavolo a quattro pur di dare un dispiacere ai suoi ex compagni di squadra.

Invece la rete del Cremcaffè: Russo (quasi sempre ben francobollato dall'irriducibile Covacich, oggi scopertosi anche goleador) carpiva la sfera al suo controllore e cercava lo scambio con Punis. L'interno, infaticabile maratoneta e tessitore di quasi tutte le trame giallorosse, controllava il pallone e calciava centrale, senza troppa convinzione: Toppan, indeciso se arrestare la sfera direttamente o lasciarla rimbalzare optava per la seconda ipotesi restando poi infilzato beffardamente.

Comunque il pareggio, verso lo scadere del primo tempo, sembrava già cosa fatta allorché Ravalico, dopo un'azione da manuale, costruita con la collaborazione di Tricarico e Saule, si presentava solo dinanzi a Vatta ma il numero otto calciava di poco a lato. Per il Ponziana si profilava una partita stregata anche perché all'inizio della ripresa perdeva per infortunio (scontro fortuito con Russo) Tricarico, il terzino-attaccante. Ciononostante la squadra di Russo non mollava e proprio dal tredicesimo, Purini, un giovane che gioca già con disinvoltura e autorità, veniva il pareggio: Fabio Gerin vinceva un contrasto con Braida (anche il centravanti, troppo statico e neppure pronto agli scambi, dava una mano alla difesa) e porgeva in diagonale a Purini il quale saettava secco; per Vatta non c'era nulla da fare.

Sulle ali dell'entusiasmo i biancocelesti portavano altre arrembanti offensive e da un tiraccio di Covacich, che sorprendeva Vatta, forse coperto dalla difesa, nasceva l'imprevista vittoria, poi Purini vedeva annullata la doppietta da un suo ingenuo fuorigioco a conclusione di una velocissima azione di contropiede portata in tandem con Saule. C'è da sottolineare ancora che il Cremcaffè non è stato troppo fortunato nella sostituzione dei giocatori: Urizzi, infatti, che prendeva il posto del filiforme Giraldi (discreta la sua prestazione ma ha concesso troppa libertà a Tricarico) doveva lasciare il campo per un colpo al volto e per il quarto d'ora finale i giallorossi erano costretti a giocare in dieci.

Severino Baf

Sacilese - Spilimbergo 0-0

SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Sonego, Moro; Turchet, Minin, Brieda II, Jop, Brieda I (Della Pietra), Grolla. **SPILIMBERGO:** Pagura; Buffa, Di Pol; Bertuzzi, Marega, Sartor; Poletto, Mariutti, Lorenzini, Liva, Truant (Missana). Castellan. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Il punto

Continua la marcia della Pro Cervignano in vetta alla classifica: i gialloblù hanno fatto fuori sul terreno amico la Manzanese con il più classico dei punteggi e mantengono inalterate le distanze dall'inseguitrice Ponziana. I biancocelesti triestini hanno meritatamente vinto il derby con il Cremcaffè e proseguono nella scia della capolista. In terza posizione il solido Maniago ancora imbattuto, che ha superato la matricola Bertiolo.

UNA PARTITA GIOCATA LEALMENTE DA AMBO LE PARTI

La fortuna ha aiutato chi è stato più audace

Torviscosa - C.M.M. «Sauro» 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Ferro su rigore. **TORVISCOSA:** Battiston; Lucchetta, Persello; Mazzollo, Filipputti, Ferrara; Brach, Ferro, Tosoratti, Del Medico (Finatti), Pittini. Duz. **C.M.M. SAURO:** Volk; Cattonar, Cirello; Palcini, Coloni, D'Eri; Ussi, Botta, Stare, Porro, Zulich. Benevoli, Samese. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Torviscosa, 4

Vittoria più che meritata quella dei padroni di casa, anche se conseguita su calcio di rigore e allo scadere dell'incontro; un rigore sacrosanto che il signor Leghissa non ha potuto fare a meno di concedere dopo quello ignorato al 42' del primo tempo sempre a favore dei locali per atterramento in area di rigore di Del Medico, lanciato a rete, da parte di D'Esi. Ed è stato sempre D'Esi al 10' della ripresa ad atterrare in piena area Tosoratti il quale, dopo aver evitato ben due difensori, si apprestava alla conclusione a rete. Ferro, incaricato a calciare la massima punizione, insaccava alla destra di Volk.

EMOZIONI MANCATE

Corno - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mesaglio all'11' della ripresa. **CORNO:** Donda; Plaini, Cudiz; Montina, Mesaglio, Moretto; Peressini, Fantini, Ninino (Boizicco nella ripresa), Ziglio, Luchitta. **TARCENTINA:** Pittia; Picco, Damiani; Fasiolo, Patat R., Patat M.; Siri, Tubaro, Zambelli, Superina, Montegano. **ARBITRO:** D'Avanzo di Trieste.

Corno di Rosazzo, 4

Partita combattuta oggi al comunale di Corno, dove era di scena la Tarcentina. E' stata insomma un po' questa partita la sagra delle occasioni mancate. La colpa di ciò però non è certo imputabile ai giocatori. Essi, specialmente i giocatori del Corno, hanno disputato una buona partita. Infatti i padroni di casa hanno messo in mostra una difesa molto solida, che ha sempre marcato molto bene gli uomini avversari, non permettendosi distrazioni. Il centrocampo ha sempre impostato con molto ordine e acume le azioni che poi gli attaccanti hanno giocato con logica determinazione. Anche Boizicco, un giovane elemento del vivaio locale che oggi ha esordito in prima squadra, ha fornito una discreta prestazione. Meritevoli pure di citazione, tra i locali, sono stati Mesaglio, Donda, Peressini e Moretto.

La Tarcentina si è dimostrata squadra caparbia e ostinata, ha disputato la sua onesta partita, ma ha alternato troppo spesso momenti buoni ad altri di assoluta apatia. I giocatori più in vista di questa squadra sono stati Siri e i due Patat.

Gianfranco Tuzzi

Cordenonese-Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' del p. t. De Filippi. **CORDENONESE:** Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, Zille; Muzzin, De Filippi, Frison (Della Pietra), De Piero, Santin. **SANGIORGINA:** Pestrin; Tomba, Falcomer; Zabeo, De Cecco, Malisan; Milocco, Moro, Cicuto, Nicolin, Sicuro. **ARBITRO:** Riva di Udine.

Maniago - Bertiolo 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 22' e al 25' Di Bon. **MANIAGO:** Martin; Antoniazzi, Bordon; Londero, Marcolini, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. Colussi. **BERTIOLO:** Tuaro; Zanchetta, Infanti; Fritz, Pagotto, De Sabata; Rambaldini, Toppano, Tioni (Pittuello), Livon, Passone. Olivotto. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Fortitudo - Castionese	1-0
*Percoto - Ronchi	1-1
*Gradese - San Marco	1-0
*Rosandra Z. - Aquileia	2-1
*Pro Romans - Trivignano	1-1
*Itala - Mariano	0-0
*Isonzo - Or. S. Michele	3-0
*Mossa - Pieris	0-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	6	3	3	0	7	4	9
Ronchi	6	3	2	1	6	2	8
Itala	6	3	2	1	5	3	8
Aquileia	6	3	1	2	8	4	7
Mossa	6	2	3	1	4	2	7
Rosandra Zerial	6	3	1	2	4	3	7
Gradese	6	3	1	2	4	3	7
Orat. S. Michele	6	3	1	2	3	6	7
Percoto	6	2	2	2	6	8	6
Isonzo	6	2	1	3	6	6	5
Mariano	6	0	5	1	3	4	5
Pieris	6	1	3	2	4	5	5
San Marco	6	2	1	3	3	5	5
Trivignano	6	2	1	3	4	5	5
Pro Romans	6	0	3	3	4	7	3
Castionese	6	0	2	4	3	9	2

LE PARTITE DELL'11-11-1973

Trivignano - Fortitudo
Pieris - Percoto
Orat. S. Michele - Itala
Ronchi - Gradese
S. Marco - Rosandra Z.
Aquileia - Mossa
Castionese - Isonzo
Mariano - Pro Romans

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Triestine le protagoniste della sesta giornata di campionato

I MUGGESANI SONO STATI COSTRETTI A IMPEGNARSI A FONDO

Una gara difficile coronata dal successo

Fortitudo - Castionese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Schipizza. **FORTITUDO:** Dapas (Blasina); Uboni (Montanari), Petruzzi; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani, Tommasi, Angileri, Schipizza. **CASTIONESE:** Piazza; Sant L., Stocca; Benedetti, Frisan, Depin; Tonini, Sclosa, Avian, Sant G., Bernardi. Segat. **ARBITRO:** Canciani di Monfalcone.

Marino Zanon, l'allenatore della Fortitudo, prima dell'inizio dell'incontro aveva previsto una gara difficile: in effetti ha colto nel segno perché la partita non è stata delle più agevoli per la Fortitudo.

I muggesani si sono trovati di fronte una squadra come la Castionese che sebbene matricola della Prima categoria è scesa sul campo di Muggia senza alcun timore reverenziale e soprattutto ben decisa a non farsi macinare dalla più titolata avversaria. I neroverdi isontini non si sono arroccati in difesa ma hanno ribattuto specie nel primo tempo ogni iniziativa dei padroni di casa. Certo il compito di Gobet e compagni era quello di attaccare a fondo in cerca del successo e la squadra non ha tradito l'aspettativa portando azioni su azioni verso la porta difesa con bravura da Piazza.

Bisogna però dire che nella prima parte dell'incontro i «rossi» muggesani hanno trovato pane per i loro denti nella difesa avversaria che ha contenuto senza orgasmi le pur insidiose puntate riuscendo a liberare la propria area in ogni occasione. Le cose migliori comunque la Castionese le ha fatte vedere in attacco mettendo qualche volta in difficoltà la difesa della Fortitudo con veloci puntate in contropiede che facevano perno sull'insidiosa ala sinistra Bernardi.

I padroni di casa, come aveva detto il loro allenatore, hanno dovuto impegnarsi a fondo per ottenere il successo che del resto hanno largamente meritato: il centro campo come sempre funzionale, basato sui polmoni di Valenti Clari e sui tocchi di Angileri ha reso al solito standard, imitato dalla difesa che l'impeccabile Gobet comanda a bacchetta. Buone note dall'attacco dove Crevatin in posizione lievemente arretrata dà man forte ai vari Oldani, Schipizza e Tommasi.

Dopo la rete vincente di Schipizza, la Castionese ha tentato il tutto per tutto attaccando in massa: ai neroverdi però sono saltati i nervi al momento cruciale quando l'arbitro ha giustamente annullato una loro rete per una evidente carica al portiere Blasina, subentrato a Dapas costretto a lasciare il campo per infortunio. Due giocatori sono stati espulsi e per la Castionese è svanita ogni speranza.

Guerrino Bernardis

SCIALBO IL PRIMO TEMPO

Mossa - Pieris 0-0

MOSSA: Cappelletti; Marega I, Marega II; Marega III, Sussic, Vidoz; Zolutti (Feresin), Princi, Cecotti, Famea, Zanard. **PIERIS:** Nicoli; Gregorin, Brumat; Giordani, Pausca, Lorenzut; Trombone, Gratton, Furlan, Mazzero, Spanghero. **ARBITRO:** Coluci di Trieste.

Mossa, 4

Zero a zero tra Mossa e Pieris al termine di un incontro dal duplice aspetto: un primo tempo scialbo e disorganizzato al quale si deve aggiungere un deprecabile calcio di rigore concesso al Pieris al 43' e sciupato, forse per giustizia sportiva, dal mediano Lorenzut; un secondo tempo invece durante il quale si è assistito a 45 minuti di buon gioco con il Mossa alla ricerca di una vittoria, che se ıa sarebbe senz'altro meritata, e il Pieris impegnato a difendersi con grinta e il più delle volte con interventi pesanti e scorretti.

Aurelio Russian

Percoto - Ronchi 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 33' Tami del Percoto; nel s. t. all'8' Sebenico del Ronchi. **PERCOTO:** Fabris; Di Piazza, Cincig (Govetto); Pizzini, Garzitto, Cepile; Bassalent, Tami, Forte, Pertoldi, Millo; portiere ris. Molinari. **RONCHI:** Pellis; Pavanel, Petracco; Barbana, Furlan, Monassi; Pelliccia, Rosin, Sebenico, Zanolla (Dreas), Lagozzo; port. ris. Padovan. **ARBITRO:** Ceschia di Concordia.

BREG: FORNASARIS

■ L'attaccante Fornasaris, già del Primorie è passato nelle file del Breg.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA CONQUISTATA DAI PADRONI DI CASA

È finita in caldi applausi la contestazione dei tifosi

Rosandra Z - Aquileia 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Menon; nella ripresa al 33' Cadenaro, al 41' Vodopia. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Mahne, Denich; Norbedo, Legovich, Olivo (Cernivani); Cadenaro, Colavecchia, Vodopia, Kirchmayr, Bidussi. Fragiacomo, Zambon. **AQUILEIA:** Berti; Cossar F., Budal; Cossar E., Zorzin, Clama; Formentin, Carbone, Zanetti, Menon, Cossar G., Furian, Todescato. **ARBITRO:** Ottogalli di Portogruaro.

Terza vittoria consecutiva del Rosandra Zerial: dopo il Ronchi e la Castionese, è toccato alla Aquileia inchinarsi di fronte all'aggressività dei rosandrini, che è riuscita da sola nell'ultimo quarto d'ora a rovesciare un risultato sino allora segnato da un «gol-charms» (gol col buco, come... quelle certe caramelle, il secondo di tali fattezze che ci capita di vedere in otto giorni) firmato dal mezzo sinistro ospite Menon. Tutto è bene quel che finisce bene, comunque, ed anche la contestazione dei tifosi locali che aveva accompagnato il direttore di gara al rientro negli spogliatoi per il riposo, si è trasformata a fine gara in applausi per tutti; per Cadenaro e Vodopia autori delle due reti e per l'allenatore di casa Flavio Frontali, il «patetico» Frontali, come qualcuno fra il pubblico l'aveva amabilmente definito nel vederlo mettersi le mani nei capelli (si fa per dire...) quando il Rosandra a un certo momento della ripresa pareva boccheggiante.

La partita aveva avuto un inizio di fiamma: entrambe le squadre bene impostate e schemi velocissimi. Si è andati avanti così a ritmo forsennato per venti minuti, nonosante due bianchi colombi, protagonisti anche loro sul terreno di gioco, invitassero alla pace. Ma la stanchezza ha annebbiato presto le idee. Brillante e coordinato il Rosandra Zerial visto in apertura, finché Olivo ha tenuto il centrocampo con Colavecchia e Kirchmayr. Poi Olivo è sparito dalla circolazione e il Rosandra ha perso il filo del gioco. Purtuttavia è riuscito a vincere: che si vuole di più?

La partita è ruotata attorno a quel gol col buco. Tiro nel sacco di Menon che ha dato uno strattone alla fragile rete determinando la fuoriuscita del pallone: questa la versione più accreditata. E vodopia, subito dopo, è stato sfortunato nel vedersi respingere il pallone sulla linea da un difensore azzurro, a portiere ormai battuto. Sicché l'Aquileia ha chiuso il primo tempo in vantaggio.

La ripresa vedeva un Rosandra Zerial alquanto sfilacciato ma mai domo. Proprio quando la squadra locale rivelava pecche nell'impostazione a centrocampo e denunciava limiti in fase offensiva con Vodopia inconsistente e Cadenaro non troppo mobile (seppur sempre capace per doti tecniche di scodellare palle-gol, come quella offerta su un piatto d'argento al compagno centravanti in apertura di ripresa, occasione peraltro fallita da Vodopia). Ma la voce del tifo e della passione accanto a noi diceva che il Rosandra avrebbe vinto per 2 1.

Ed è successo proprio così. Frontali sostituiva lo sfiancato Olivo e faceva entrare Cernivani. Non era Cernivani la carta vincente, ma era il Rosandra Zerial a vincere d'orgoglio su una punizione di Bidussi, Cadenaro entrava di prepotenza insaccando: questo a dodici minuti dalla fine. E al 41' in un batti e ribatti in area dell'Aquileia Kirchmayr pescava Vodopia che con freddezza da campione metteva di piatto dove voleva lui.

Ezio Lipott

Pro Romans - Trivignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 15' Zucco, al 43' Calligaris II. **PRO ROMANS:** Pontel; Mian, Calligaris I; Braida, Bazzeu, Candussi I; Todescato, Candussi II, Sgobbi, Donda, Calligaris II. **TRIVIGNANO:** Duca; Cettolo, Buttazzoni II; Contin, Virgiglio, Buttazzoni I; Pinos, Battistutta, Zucco, De Nardo (dal 15' s. t. Petrello), Pelizzari. **ARBITRO:** Figliola di Trieste.

DUE PUNTI BEN MERITATI DAI PADRONI DI CASA

Con un gioco superiore

Gradese - San Marco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Barozzi. **GRADESE:** Chiusso; Degrassi, Patruno; Lugnan, Rusolen, Caporale; Barozzi, Troian (De Luca), Pinatti, Camuffo, Benussi. Pipani. **SAN MARCO:** Piemonte; Perco, Ustulin; Cercelletto, Luxich (Stabile), Spessot; Candussi, Travain, Soban, Verzegnassi, Lorenzon. Pian. **ARBITRO:** Marconi di Trieste.

Grado, 4

La prima domenica di novembre ha portato sull'Isola d'Oro il preludio dell'inverno lagunare. Il «caligo», il termine dialettale per indicare la coltre di nebbia, ha imbacuccato i tifosi Negli spogliatoi, ancora privi di riscaldamento, primi starnuti. Poi i flischio d'inizio ha acceso lo zolfanello del tifo sugli spalti e la giostra podistica in campo.

Non che sia consigliabile trascorrere l'inverno negli stadi, ma, almeno per 90' il pubblico ha dimenticato le apprensioni sul petrolio, sul gasolio e sul riscaldamento. Grazie, soprattutto, alla tensione procurata dalla partita tra la Gradese e il San Marco.

I lagunari, reduci da una vittoria esterna ma ancora incompleti, hanno sudato sette camicie per piegare i refrattari gradiscani, forti in difesa e pericolosi in attacco. Comunque va detto che i padroni di casa hanno meritato ampiamente i due punti in palio, per la supremazia e il volume di gioco dimostrati. Ma ancora quell'intesa totale necessaria per evitare gli sforzi superflui, i patiti dell'ultimo istante, la perdita di facili palloni. La forma è eccellente. Ottime sono state le prestazioni dei giovanissimi Degrassi, Chiusso, Barozzi e Patruno e degli esperti Lugnan e Camuffo.

Renzo Sanson

ROSANDRA: FRAGIACOMO

■ Il Rosandra Zerial ha ingaggiato il portiere Fragiacomo quale riserva di Rossetti dopo la defezione di Basile.

PARTITA POVERA DI EPISODI SALIENTI

Brillante pareggio sul terreno ospite

Itala - Mariano 0-0

ITALA: Sonson; Cabas, Delpin; Adragna, Comelli, Sverzut; Salvini, Del Bianco, Clemente (dal 18' s.t. Severino), Marega, Brumat. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Cantarutti, Cechet, Rivolt; Minut, Gon, Tonut II, Sartori, Gratton (De Marchi). **ARBITRO:** Pipan di Trieste.

Gradisca, 4

Senza ricorrere ad una tattica eccessivamente difensiva e senza ostruzionismi di sorta, il Mariano ha colto un brillante pareggio sul terreno dell'Itala; pareggio che premia la buona impostazione della squadra diretta da Zanolla e che nel medesimo tempo castiga l'Itala, che si è dimostrata priva di lucidità al centrocampo e scarsamente incisiva in attacco.

L'incontro, anche se vivace ed interessante, è stato povero di episodi salienti, per la buona guardia offerta dagli opposti reparti arretrati. L'Itala si è dimostrata pericolosa al 25' del primo tempo con Clemente, che ha colpito la traversa su calcio di punizione, e al 2' della ripresa con Salvini, che ha sprecato una buona palla da ottima posizione. Il Mariano, a sua volta, è andato vicino al gol al 27' del primo tempo con Tonut e all'8' del secondo tempo, ancora con il giovane centravanti, che non ha saputo approfittare di una palla che era rimbalzata sulla traversa per un colpo di testa all'indietro dell'italino Comelli.

A. L.

IL PRIMO RISULTATO POSITIVO RAGGIUNTO DAI CASALINGHI

In ginocchio la squadra ospite

Isonzo - S. Michele 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Zambon, al 45' Antonelli; nella ripresa al 6' Antonelli. **ISONZO:** Fontana; De Fabris, Seli; Minin, Anut I, Francescon; Zambon, Anut II, Braida, Benfatto, Antonelli. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Pasquali, Sturni; Deiuri, Pugliese, Baccari, Fori, Fogar (dal 34' Tomasi), Suligoi, Anzolin, Lo Faro. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Turriaco, 4

I biancoazzurri attraversano senza dubbio un periodo quanto mai favorevole. Lo hanno dimostrato nuovamente oggi mettendo in ginocchio con un indiscutibile tre a zero gli oratoriani monfalconesi, avversari di riguardo che fino a ieri occupavano con altre quattro squadre il vertice della classifica. Quello odierno è il primo risultato positivo casalingo degli isontini i quali hanno entusiasmato col loro gioco autoritario e preciso il numeroso pubblico amico non a torto generoso di applausi.

La vittoria però ha un nome preciso, ed è quello di Antonelli al quale va attribuito il merito principale della bella e meritata affermazione. Difatti tutte e tre le reti portano la sua sigla, poiché anche la prima segnata da Zambon è scaturita per merito di una sua lunga e brillante azione personale. Comunque tutta la squadra biancoazzurra merita una particolare nota di merito.

I monfalconesi invece, oggi irriconoscibili, hanno dovuto subire per tutti i novanta minuti l'iniziativa dei padroni di casa facendosi vivi solo con sporadiche e inoffensive azioni di contropiede. La loro prestazione è stata deludente e si sono salvati solo Baccari e Lo Faro. La prima linea non è esistita, mentre la mediana si è quasi sempre fatta anticipare dai padroni di casa.

G. M.

CAMPANELLE: DE RIZ

■ Il Campanelle ha perfezionato il passaggio nelle proprie file di De Riz, già dell'Edera.

ALTERNE FORTUNE PER LE SQUADRE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA AI PRIMI IMPEGNI NELLE SERIE «A», «B» E «C»

BASKET PARTE A RAZZO LA FORST

SERIE A - ASSIEPATO IL PALASPORT UDINESE PER LA PRIMA DI CAMPIONATO

A fatica i supercampioni espugnano il «Carnera»

Gli arancioni con grinta e volontà a un passo dal risultato clamoroso

Ignis - Snaidero 83-78 (49-34)

SNAIDERO: Melilla 27, Giomo 12, Natali, Paschini 8, Salvio, Malagoli 20, Sanders 11, Delle Vedove, Fortunato, Danzi. **IGNIS:** Rusconi 4, Ricci, Salvaneschi, Zanatta 10, Morse 34, Ossola 4, Meneghin 13, Polzot, Lucarelli, Bisson 18. **ARBITRI:** Ardito e Compagnone di Napoli. **NOTE:** tiri liberi 12 su 16 per la Snaidero, 9 su 12 per l'Ignis; uscito per cinque falli Sanders al 15'33" del secondo tempo.

Udine, 4

Come nella tradizione più che nelle previsioni: l'Ignis ha dovuto soffrire molto per passare al «Carnera», e ha fatto suo il risultato con soli cinque punti di vantaggio. Alla vigilia non venivano assegnate tante chances alla Snaidero, dal momento che i friulani, che nonostante avessero svolto un denso programma di incontri precampionato, non erano mai stati in grado di giocare al completo a causa degli infortuni a catena di cui erano rimasti vittime alcuni giocatori, fra i quali Malagoli, Paschini e Sanders. Invece la squadra arancione ha tirato fuori le unghie, ha lottato su ogni pallone, ha reso sempre la vita difficile ai supercampioni, soprattutto nel secondo tempo, quando è riuscita a rosicchiare dieci dei 15 punti con i quali gli ospiti avevano chiuso in vantaggio il primo tempo.

Forse sarebbe esagerato dire che il risultato verso la fine è stato messo in discussione, sta di fatto però che solo dopo la uscita per cinque falli di Sanders, avvenuta a quattro minuti e mezzo dal fischio finale, i varesini, che pur avevano in campo quattro «due metri», hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, dal momento che la tenuta senza dubbio superiore dei padroni di casa stava dando loro seri grattacapi.

Forse proprio la mancanza di validi rincalzi ha fatto segnare il passo alla Snaidero, lanciata in extremis alla conquista di una clamorosa vittoria: Danzi, pur non mettendo in mostra grosse pecche, non può certo sostituire Sanders, dimostratosi un giocatore molto valido. L'americano infatti ha lottato con tenacia, spesso con successo, sotto i tabelloni, si è mosso piuttosto bene, ma non ha potuto mettere in mostra le sue doti di tiratore, anche se nessuno glie ne può far colpa dal momento che è stato guardato a vista per tutta la partita da Meneghin insieme, a turno, con Morse e Zanatta.

Se si eccettua una brevissima sosta per Melilla, Paschini e Malagoli, e un'altrettanto breve comparizione di Natali, il carico di tutta la partita è stato sulle spalle del quintetto base. Strepitosa la prova di Melilla, autentico trascinatore, insieme con Giomo, che forse solo ora sta entrando nel vero clima della squadra; bene Malagoli nel secondo tempo, quando ha sfoderato le sue doti di tiratore. Buona annotazione anche per Paschini, che pur ha palesato qualche neo specie in fase offensiva.

Degli ospiti Morse è stato il mattatore, mettendo a segno 34 punti, 18 nel primo e 16 nel secondo tempo, e rivelandosi preziosissimo specie nelle fasi più delicate dell'incontro; molto bene anche Meneghin, il solito colosso, e Bisson, calato leggermente però nel secondo tempo. Su un buon livello anche Ossola e Zanatta, mentre è mancato Rusconi, che in giornata piuttosto nera è uscito a metà del primo tempo definitivamente con già quattro falli a proprio carico.

Il primo tempo, se si eccettua un momento di parità al 10', è stato appannaggio della Ignis; ma la musica è cambiata nella ripresa sia per la maggior convinzione dimostrata dalla Snaidero, sia per la miglior tenuta dei suoi giocatori che hanno stretto d'assedio gli ospiti riuscendo, come dicevamo, a rosicchiare dieci punti, e portandosi quindi molto vicini ai campioni.

Una Snaidero piuttosto in palla quindi che ha fatto della grinta e della volontà la sua arma migliore e che ha messo in evidenza le sue doti migliori soprattutto in fase offensiva. Se l'allenatore Luisito Trevisan riuscirà a registrare un po' meglio la difesa la squadra arancione darà ai suoi tifosi, che oggi in oltre seimila hanno assiepato in ogni ordine di posti il «Carnera», altre importanti soddisfazioni: per tutte le squadre il parquet udinese sarà comunque un ostacolo molto duro da superare.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Alco - Brina	(d.t.s.)	78-76
*Brill - Canon		77-76
*Forst - Fag		104-70
*Mobilquattro - Sinudyne		68-65
*Maxmobili - Saclà	(d.t.s.)	91-88
Innocenti - *Sapori		69-66
Ignis - *Snaidero		83-78

LA CLASSIFICA

Forst Cantù	1	1	0	104	70	2
Ignis Varese	1	1	0	83	78	2
Innocenti Milano	1	1	0	69	66	2
Maxmobili Pesaro	1	1	0	91	88	2
Mobilquattro	1	1	0	68	65	2
Alco Bologna	1	1	0	78	76	2
Brill Cagliari	1	1	0	77	76	2
Canon Venezia	1	0	1	76	77	0
Brina Rieti	1	0	1	76	78	0
Sinudyne Bologna	1	0	1	65	68	0
Saclà Asti	1	0	1	88	91	0
Sapori Siena	1	0	1	66	69	0
Snaidero Udine	1	0	1	78	83	0
Fag Napoli	1	0	1	70	104	0

LE PARTITE DELL'11-11-1973

Brina - Snaidero
Ignis - Maxmobili
Innocenti - Brill
Fag - Mobilquattro
Canon - Alco
Saclà - Sapori
Sinudyne - Forst

PALLAMANO - SERIE A

Acli Siderduina - Verona 22-11 (8-4)

ACLI SIDERDUINA: Calligaris, Pisani, Samargia 7, Grio 1, Tessarolo 1, Sbaizero, Pagliuch 5, Savian, Possa 5, Calcina 2, Lo Duca 1, Manzin, Zippo, Pischianz.

Positivo esordio in campionato dei biancoazzurri dell'ACLI Siderduina. Rispetto alla stagione scorsa, i triestini praticano un gioco molto più veloce e redditizio. Si sono visti nuovi schemi di gioco, che ogniqualvolta sono stati applicati hanno consentito a Possa, Pagliuch e compagni di andare a rete

Altri risultati:
A Roma: C. S. Esercito - Polisportiva silenziosa 21-9; a Rovereto: Rosmini - Mercury Assicurazioni Bologna 18-11; a Roma: Great Scalange - Agricoltura Assicuraz. Modena 13-10; a Roma: H. C. Roma - Renp Firenze 23-16; a L'Aquila (campo neutro): HC Teramo-CUS Roma 13-11.

(Foto Cozzi)
Ignis - *Snaidero 83-78 — Sanders realizza nonostante l'intervento difensivo di Meneghin. Bisson a destra pronto a intervenire

SERIE B - O...STENTATO AVVIO DEI GORIZIANI - UNA SOFFERTA VITTORIA DEGLI «ASSICURATORI»

Cento punti codificano la legge del più forte

A binario unico la gara con i simpatici «nonnini» emiliani

Patriarca - Renana 100-69 (56-27)

PATRIARCA: Furlan 15, Devetag 16, Pieric 20, Mauri 19, Bruni 2, Soro 10, Flebus 4, Del Ben 10, Raida 2, Glessi 2. **RENANA:** Castagnetti 5, Caldiani 7, Davoli 8, Spaggiari 21, Campanini 17, Guardasoni 2, Vezzosi, Gorreri 6, Codeluppi 1, Campani 2. **ARBITRI:** Brianza di Milano e Zavarise di Trento. **NOTE:** tiri liberi realizzati 24 su 40 Patriarca; 8 su 14 Renana. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo all'8' Castagnetti, al 10' Furlan, al 13' Caldiani, al 15' Guardasoni.

Gorizia, 4

Contro una Renana destinata a non fare troppa strada nel campionato cadetti, la Patriarca ha imposto, come il pronostico esigeva, la legge del più forte. Il successo dei locali ha mostrato però più di una grinza, ma è del tutto comprensibile, perché la squadra non sembra aver completato ancora il suo rodaggio. Si deve inoltre aggiungere che la Patriarca si presentava al debutto priva dell'infortunato Spezzamonte e con Bruni in non buone condizioni fisiche; il giocatore udinese è sceso ugualmente in campo, ma ha dovuto abbandonare il rettangolo di gioco dopo soli otto minuti, a causa di uno scontro con un avversario.

E' stata una partita a binario unico, anche se inizialmente la Patriarca ha stentato alquanto a ingranare. La situazione di incertezza, se tale può essere definita, è durata poco (appena 9'), poi i biancocelesti, che si erano fatti staccare di tre punti (11 a 14), sono venuti imperiosamente alla ribalta, fino a registrare nel corso del tempo un massimo vantaggio di 31 punti (54 a 23). Nel primo tempo Bolzicco ha impiegato in prevalenza (con la sola eccezione di Bruni, sostituito da Soro) il quintetto iniziale, effettuando i primi scambi solo al 15' (Flebus per Mauri e Del Ben per Ugo Devetag). Del quintetto base, tra i più positivi Furlan, Pieric e Soro. Buone anche le prove di Ugo Devetag, che si è messo in luce sia come rifinitore sia come realizzatore, facendosi applaudire a scena aperta per alcuni splendidi assit, e di Mauri lucido ordinatore del gioco dei compagni.

Le cose sono andate ottimamente all'attacco, dove i tiratori biancocelesti hanno sfiorato una media di realizzazione del 60 per cento. Meno bene in difesa, dove la squadra è tuttora alla ricerca di una mentalità difensiva. Anche questo giudizio è però da rivedere, perché la partita di oggi non può fare testo e i punti in più andati a vantaggio della squadra di Reggio Emilia, compresi due autocanestri da battimani, possono considerarsi un regalo fatto dai bravi nipotini ai simpatici «nonnini» emiliani.

Sconfitta nettamente già nel primo tempo, sia sul piano tecnico sia su quello agonistico, la Renana ha disputato la ripresa senza eccessivi propositi di rivalsa, accontentandosi solamente di rendere meno pesante il passivo a proprio carico. L'esperienza dei suoi anziani giocatori le ha consentito di pervenire a questo risultato mettendo in evidenza, di volta in volta, la bravura di Caldiani, Spaggiari e Campanini, fra i migliori degli ospiti.

La ripresa, come abbiamo detto, non ha avuto praticamente storia, tanto che Bulzicco ha potuto far scendere in campo anche i giovani Raida e Glessi, che hanno meritato la fiducia mettendosi in evidenza con una bella realizzazione ciascuno, che ha fatto da preludio al canestro dei 100 punti, siglato da Del Ben, sempre efficace nel tiro.

Le nuove regole di gioco hanno trovato una illustrazione didascalica nel corso del confronto, con la Patriarca pronta ad approfittare del rapido esaurirsi della franchigia dei 10 falli da parte della squadra avversaria, e da parte sua, invece, molto attenta nel cercare di non superare questo limite.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*Brina - Gira Marazzi	95-84
*Alpe Bergamo - Gorena	82-61
*Patriarca - La Torre R. E.	100-69
*Lloyd Adriatico - Febal	80-73
*Duco Mestre - Nayform (giocata sabato)	94-67

LA CLASSIFICA

Patriarca Gorizia	1	1	0	100	69	2
Duco Mestre	1	1	0	94	67	2
Alpe Bergamo	1	1	0	82	61	2
Lloyd Adriatico	1	1	0	80	73	2
Brina Forlì	1	1	0	95	84	2
Sarila Rimini	1	1	0			2
Rondine Brescia	1	0	1			0
Gira Marazzi Bol.	1	0	1	84	95	0
Febal Pesaro	1	0	1	73	80	0
Gorena Padova	1	0	1	61	82	0
Nayform Udine	1	0	1	67	94	0
La Torre R. E.	1	0	1	69	100	0

LE PARTITE DELL'11-11-1973

Gira Marazzi - Patriarca (ant. 10-11)
Febal Pesaro - Duco Mestre
Gorena Padova - Sarila Rimini
La Torre R. E. - Alpe Bergamo
Nayform Udine - Brina Forlì
Rondine Brescia - Lloyd Adriatico

Cepar e Pozzecco artefici del successo

I pesaresi superati appena nel secondo tempo

Lloyd Adriatico - Febal Pesaro 80-73 (38-37)

LLOYD ADRIATICO: Forza 1, Ponton 4, Bassi 8, Poli, Oeser 6, Frezza 4, Millo 3, Guadagnino 6, Cepar 29, Pozzecco 19. **FEBAL PESARO:** Lesa 13, Giusti, Ferri, Mariani, Rupoli 3, Maineri 6, Cianciarini 22, D'Orazio 14, Ogliastro, Piccoli 15. **ARBITRI:** Boria e Nobile di Milano. **NOTE:** tiri liberi: Lloyd 6 su 10; Pesaro 11 su 18.

Come si prevedeva, il Lloyd ha avuto il suo daffare per piegare la volitiva e anche tecnicamente ben registrata formazione pesarese la quale, benché neo-promossa, ha combattuto senza soggezione di fronte ai più esperti triestini.

La squadra di Geroli è arrivata all'esordio del campionato con diversi problemi. Dopo Iacuzzo, Geroli ha dovuto fare a meno dello squalificato Meneghel (le due giornate di sospensione gli sono state confermate) e inoltre sia Bassi sia Poli erano reduci da una settimana di riposo prudenziale a causa di strappi e stiramenti. Come a dire che dei sette «uomini di oro» ben quattro erano praticamente fuori combattimento.

Il Pesaro poi, con esterni in palla e giganti (Lesa e D'Orazio) alquanto redditizi, ha confermato la sua buona impostazione e di conseguenza i triestini sono stati messi alla frusta per buoni due terzi della partita. Poi è arrivata l'impennata di Bassi — immesso in campo al posto di Ponton quando gli avversari a circa cinque minuti della ripresa conducevano per 49 a 44 — a capovolgere il risultato a favore dei padroni di casa. Gli otto punti quasi di filato di Bassi e la prestazione super del duo Cepar - Pozzecco (48 punti in due) hanno dato il colpo di grazia agli avversari che inutilmente hanno tentato, nel finale, la carta del pressing sul punteggio di 68 a 59 per i triestini.

Insomma una vittoria sofferta ma certamente meritata che dà un po' di respiro a questo Lloyd tormentato da problemi di forma, inserimento e recupero. La buona novella viene dal ritorno alla forma migliore di Cepar e Pozzecco, veri artefici della vittoria. Seguono poi a ruota Bassi per il suo sprazzo nella ripresa che ha fatto seguito a un inizio deludente (dieci palle perdute nel primo tempo dai triestini e molte delle quali dal «piccoletto»), Oeser, Frezza (a corrente alternata) e Ponton. Millo è stato visto poco nel primo tempo così come Poli, mentre Guadagnino è stato fatto giocare per tutto l'incontro per accelerare il suo inserimento nella squadra.

Praticamente il peso della partita è caduto sulle spalle del quintetto fatto schierare all'inizio di ambedue i tempi e cioè su Cepar - Pozzecco - Guadagnino - Ponton - Frezza con inserimenti di Oeser - Ponton - Poli nel primo tempo e Bassi (decisivo questa volta) - Forza - Oeser nella ripresa. Il Lloyd è partito benissimo all'inizio (10-0), ma si è fatto raggiungere (36 a 36) e superare per poi sopravanzare i pesaresi di un punto proprio allo scadere del tempo. Nella ripresa, dopo uno scarto di cinque punti a favore degli ospiti, l'impennata di Bassi ha permesso il recupero che poi il duo Cepar-Pozzecco ha progressivamente aumentato nonostante la tenace resistenza opposta dagli avversari che avevano in Lesa, Cianciarini, D'Orazio e Piccoli i loro elementi migliori.

Piero Bonacci

S. G. T. - GINNASTICA

■ La palestra della Società Ginnastica Triestina ospiterà sabato e domenica prossimi il campionato nazionale di ginnastica femminile per principianti.

(Italfoto)
LLOYD ADRIATICO - FEBAL 80-73 — Tentativo di tiro a canestro di Millo ostacolato da Lesa; Guadagnino segue l'azione

SERIE C - RADDRIZZATO DAI MONFALCONESI UN RISULTATO CHE SEMBRAVA COMPROMESSO

I RISULTATI

Zingalt - *Castelfranco	71-68
Celana - *Ferroli Gas	60-59
*Die N'Ai - Italsider	47-44
*Cosatto - R. Marchi	(non disp.)
*Italcantieri - Vicenza	86-80
*Virtus - Tigers	66-61

LA CLASSIFICA

Italcantieri	1	1	0	86	80	2
Virtus Padova	1	1	0	66	61	2
Die N'Ai	1	1	0	47	44	2
Zingalt	1	1	0	71	68	2
Celana Bergamo	1	1	0	60	59	2
Cosatto	0	0	0	0	0	0
R. Marchi	0	0	0	0	0	0
Vicenza	1	0	1	80	86	0
Tigers	1	0	1	61	66	0
Italsider	1	0	1	44	47	0
Castelfranco	1	0	1	68	71	0
Ferroli Gas	1	0	1	59	60	0

LE PARTITE DELL'11-11-1973

Celana - Virtus Padova
Italsider - Cosatto
R. Marchi - Ferroli Gas
Tigers - Castelfranco
Vicenza - Die N'Ai
Zingalt - Italcantieri

Miracolosa rimonta del quintetto azzurro

Finale in crescendo in mezzo al tripudio del generoso pubblico

Italcantieri - Pallacanestro Vicenza 86-80 (37-46)

ITALCANTIERI: Puddu, Zamolo 1, Soranzo 19, Franceschini 12, Gnesutta 30, Tomat 2, Quarnial, Raccovelli, Michelutti 20, Cel 2. **PALLACANESTRO VICENZA:** Buccilli 20, Rora 18, Chiurlotto 7, Andriolo, Camilli 13, Piva, Gemo 10, Borton 4, Casetto 8, Burato. **ARBITRI:** Trebachetti e Capannari di Bologna. **NOTE:** usciti per cinque falli Casetto e Franceschini. Tiri liberi: Italcantieri 12 su 22, Pallacanestro Vicenza 8 su 22.

Monfalcone, 4

Un quintetto galvanizzato quasi miracolosamente nella ripresa e il caldo incitamento di un pubblico meraviglioso hanno permesso all'Italcantieri di raddrizzare un risultato che alla luce degli eventi del primo tempo sembrava ormai definitivamente compromesso Una prova di carattere, che ha ricordato le generose gare dell'Italcantieri dello scorso anno quando era giunto alle soglie della serie cadetta. Quando una compagine va negli spogliatoi al termine della prima fase di gioco con nove punti al passivo e quando rientra, rimonta e vince con sei punti di vantaggio vuol dire che agonismo e affiatamento sono eccezionali qualità che non mancano.

Le cose all'inizio si mettono decisamente male per gli azzurri di Plocher e Zuccolotto, che sembravano pasticcioni e deconcentrati. Il Vicenza invece, praticando un basket efficace, penetrante e ordinato, si affida in buona parte sulla precisione degli esterni, che infilano una fitta serie di canestri i quali portano a distanziare l'Italcantieri fino a dieci punti.

Nella ripresa però, fin dalle prime battute, si vede che la musica è cambiata. I monfalconesi ingranano una marcia in più degli avversari, palesemente frastornati davanti alla veemente reazione di Michelutti — autentico gladiatore in ogni settore del parquet — e compagni. Lo svantaggio dei cantierini decresce a vista d'occhio e già all'8 avviene il sorpasso, siglato da un rocambolesco canestro di Michelutti che si fa largo in area vicentina e infila di prepotenza: 67 a 66. Gli ospiti sono in chiaro stato di soggezione. Gli azzurri iniziano a prevalere anche sui rimbalzi. Il gioco è fatto. Nel finale, Plocher indovina anche la scelta di difendere a uomo e l'Italcantieri conclude in crescendo in mezzo al tripudio del pubblico al quale spetta una consistente fetta della prima torta vincente del quintetto della Rocca.

G. G.

MERITATA AFFERMAZIONE DEI LAGUNARI

Reazione inutile alla «Misericordia»

I «siderurgici» costretti sempre a inseguire

Die N'Ai - Italsider 47-44 (22-17)

DIE N'AI: Dante 10, Rosa, Sfriso 15, Brotto 3, Costantini 2, Zennaro 10, Cossaro, Battistel 7, Arcangeli, Bigatello. **ITALSIDER:** Hrovatin 1, Visintin 2, Zovatto 8, Palombita 9, Dalla Costa 9, Tonelli, Pellizzaro, Furlan 4, Zimmerman 7, Masè 4. **ARBITRI:** Cipolat e Coccia di Milano.

Venezia, 4

Deludente prestazione della Italsider, nella palestra veneziana della Misericordia, contro una Die N'ai che ha pienamente meritato questa sua affermazione. I triestini, tra i quali si sono distinti i soli Palombita e Zovatto, non sono mai riusciti a guidare il tabellone, pur avendone avuta la opportunità in qualche occasione; viceversa il loro distacco è salito fino a un massimo di 12 punti, diminuendo gradualmente poi verso la fine.

Due canestri negli ultimi 30 secondi sono serviti a limitare il passivo, ma non si può dire peraltro che l'Italsider non meritasse questa sconfitta. La Die N'ai, pur dimostrando una certa carenza di preparazione dovuta agli allenamenti all'aperto, ha messo in luce il solito Sfrisio oltre a Dante Zennaro e a Costantini.

Nel primo tempo i veneziani si sono portati subito in vantaggio e sono giunti al riposo avanti per 22 a 17; nella ripresa il quintetto triestino ha tentato di reagire, avvicinandosi talvolta agli avversari, ma come si è detto, senza mai insidiare seriamente il loro successo.

G. B.

BASEBALL: TECNICI

■ I tecnici triestini del baseball si riuniranno questa sera nella sede del comitato regionale in via del Teatro. Alla seduta interverrà il responsabile per il Friuli-Venezia Giulia professor Filiput.

MANCAVA LA COSATTO

■ La partita Cosatto Udine - Marchi Pordenone per il campionato di basket serie «C», non si è disputata per la mancata presentazione della Cosatto.

I PADOVANI SONO SCATTATI AL 7'

Zanne poco affilate nella gara d'esordio

Virtus Padova - Tigers Gorizia 66-61 (36-29)

VIRTUS PADOVA: De Nicolao 14, Spadot, Pandini 2, Meini 13, Zorzi, Citran, Schiavon 8, Bonifaci 10, Giacon 6, Salvagnini 13. **TIGERS GORIZIA:** Tomat, Bosini 12, Piras 10, Visintin 3, Salvador, Marussi 3, Bertolini 3, Silvestri 14, Castaldo 12, Tavasani 4. **ARBITRI:** Bertolini di Grosseto e Duranti di Pisa.

Padova, 4

Sfortunata prestazione dei Tigers Gorizia, che nella partita di esordio nella serie C è stata superata di misura dalla Virtus Padova. Il risultato è sempre stato su valori di parità sino al 7', quando la Virtus conduceva per 11-10. Poi i locali hanno premuto il piede sull'acceleratore e hanno aumentato il vantaggio. Nei Tigers, in questa prima frazione di gioco, si è particolarmente distinto Bosini, che ha realizzato ben 12 punti.

Nella ripresa i padovani hanno cercato di accumulare maggior vantaggio, ma sono stati i goriziani a farsi pericolosi e a ridurre le distante. Le battute finali hanno visto tuttavia al comando la Virtus, che si è aggiudicata l'incontro con cinque punti di vantaggio.

Attilio Trivellato

RUGBY

Provvidenziale riposo per la Fiamma di Teghini

Il campionato di serie B di rugby ha osservato ieri la prima delle due giornate di sosta forzata per gli impegni della Nazionale. Mai forse un riposo è capitato così a proposito come quello attuale per la Fiamma. Il «quindici» granata, dopo i successi nella seconda e terza giornata che l'avevano rilanciato nei quartieri alti della classifica, è incappato in una doppia consecutiva battuta d'arresto che ha fatto precipitare la squadra nella zona bassa della graduatoria. Dopo cinque giornate, la Fiamma si trova sulla terz'ultima poltrona assieme a Gasparello e San Donà. Peggio dei granata sono stati capaci di fare il Cus Milano e il Mobilgatti.

«L'interruzione — dice l'allenatore triestino Teghini — ci consente di riordinare le idee, oltre naturalmente a recuperare gli infortunati. Il bilancio dopo queste prime cinque giornate non è certo molto positivo, anche se non dobbiamo dimenticare che per tre volte siamo stati costretti a giocare in trasferta. Quattro punti non sono pochi, quindi, ma sarebbero potuti essere di più se la fortuna ci fosse stata un po' più vicina. Ora — prosegue Teghini — ci attendono due incontri non proprio impossibili contro l'Orel Verona il 18 novembre e la domenica successiva in trasferta a Milano sul campo del Mobilgatti, prima dello scontro casalingo con la capolista Arquati Parma. Per la gara con gli emiliani dovremmo aver raggiunto la condizione migliore e quindi esprimerci al meglio delle nostre possibilità».

La Fiamma, nonostante l'interruzione del campionato, proseguirà regolarmente la preparazione con due sedute settimanali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. - Telefonare 795646 ore 8-11 e 14-17. 30055 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORINA praticissima abbigliamento oreficeria, perfetta conoscenza serbocroato sloveno offresi. Cassetta 13, SPI Trieste. (52259 C)

STUDENTESSA universitaria, maturità scientifica offresi ore pomeridiane. Telefono 771896. 52265 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 52434 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 30076 CC

DISEGNI geometrici, tecnici, industriali, prospettive esegue laureando ingegneria. Telefono 726962. 30111 CC ●

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 421212. 52430 CC ●

MALOSSI: riparazioni veneziane, via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta. 52254 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti in plastica 811504. 52350 CC ●

PELLE antilope, plastica, ecc., tutto pulisce, smacchia, ricolora, riconcia con garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 29834 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici. Tel. 66240. 52370 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito. Telefono 732359. 52352 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transitori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 52257 CC ●

TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Tel. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 30074 CC ●

TRASLOCHI e trasporti città e tutta Italia lire 13.000 per vano. Tel. 69073. 52027 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE commerciale offre a collaboratori lavoro duraturo, possibilità carriera in ambiente ottimo livello, lire 93.000 quale rimborso spese più provvigioni. Non necessità esperienza ed automezzo. Presentarsi orario ufficio G.O. sig. Feruglio via Franca 12. 71164 D

A.A.A. CERCASI autista magazziniere. Presentarsi via Carducci 32. 52392 D ●

A. MANODOPERA edile assume prontamente impresa costruzioni per lavoro al coperto. Rivolgersi cantiere largo Barriera 13. 30023 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, telefono 790910. 52157 D

APPRENDISTA giovane per lavori precisione cerca officina. Tel. 795936. 52424 D ●

APPRENDISTI/E per lavoratorio pellicerie cercansi. Soliman, via Reti 4. 29701 D

CERCASI per Gorizia personale mezza giornata libera; offresi lavoro esterno di fiducia, retribuito; richiedesi dinamicità, capacità trattare pubblico. Scrivere Carta d'identità n. 04001433 Fermo Posta Gorizia. 526 D ●

CERCASI lavorante capace parrucchiera. Tel. 795331. 52366 D ●

CERCHIAMO commessi militesenti, commesse qualsiasi ramo. Si richiede presenza, capacità trattare con il pubblico. Offresi trattamento extra. Presentarsi Fototecnica, Carducci 25. 52193 D ●

COMMESSE e apprendiste ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento nuovo contratto. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 52275 D ●

FACILE guadagno lavoro indipendente ore libere, vendita posters stampe litografie. Richiedere programma a Grafiche Tassotti - 36016 Bassano del Grappa. 7668 D

IMPORTANTE azienda manutenzioni cerca urgentemente pulitori vetri e operai generici assicurati. Ottimo trattamento retributivo normativo. Presentarsi piazza Tommaseo 4, pianoterra, ore 11-13. 71192 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

OPERAIO qualificato giovane per lavori precisione cerca officina carpenteria ferro. Tel. 795936. 52424 D ●

PRIMARIA azienda assicurazioni cerca impiegata dattilo cognizione ed esperienza anche iniziale del ramo. Manoscrivere Cassetta 30001 D, SPI.

PRODUCTION management cerca signore/ine dinamiche presenza residenti GO PN TS UD per attività promozionale presso aziende e professionisti anche tempo libero. Manoscrivere dettagliato curriculum a Cassetta 4/A D SPI 71246 - Trieste. ●

SE volete intraprendere un'attività in proprio senza rischi e con ottimi guadagni telefonate per colloquio al 29001 dalle 10 alle 13. 30094 D ●

STUDIO consulenza cerca impiegata anche primo impiego. Inviare curriculum manoscritto cassetta 12, SPI Trieste. (30082 D) ●

TRIESTE - importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 - 16-20. 6916 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, latino impartisce insegnante privato. Telef. 726962. 30111 G ●

DANZE classiche, balli moderni Scuola da ballo professoressa Maria Jessipova, via San Lazzaro 3. Tel. 38719. 30114 G ●

TEDESCO francese inglese referenziatissima impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 795056. 52440 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento 5 camere cucina bagno 2 terrazze lire 100.000 prontentrata zona Prosecco San Nazario. Altro appartamento in villa primentrata consegna dicembre zona Prosecco 2 camere cameretta salone cucina bagni terrazzino giardino affitta 150.000. Agenzia Aurora, tel. 750323. 52438 I

APPARTAMENTO in villa, magnifica vista, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino proprio, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30004 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - mezzanino, stanza, cucina, bagno, centralnafta, libero gennaio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30004 I

PARCHEGGIO auto, camion, zona D'Annunzio, piazza Donota affittasi, telefonare 35988 - 31021. 52219 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere cucina servizi indifferente zona. Altro cercasi Opicina una villa con giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 52438 L

AM CO Am Co Am Co per notevoli e continue richieste già catalogate abbiamo assoluta necessità di appartamenti. Vi assicuriamo velocità e reciproca soddisfazione. Telef. 61203. 711982 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PESA - PONTE metri 3x7 portata 20 tonnellate vendesi. Gorizia tel. 82471 dalle 13 15. 7670 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano Informazioni presso AGENZIA VAILLANT via Verga 16. Tel. 734221. 52368 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi, quadri, tappeti, sale pranzo, letto, mobili antichi, moderni. Telefonare 31428. 52235 N ●

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare n. 38196 - 67645. 52420 N ●

SGOMBERIAMO gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquistiamo giacenze ereditarie quadri dipinti soprammobili monete. Tel. 35988 - 715356. 52217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6. 51424 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra economica. Piccardi 49. 52159 NN ●

SALOTTI, specchiere, porta abiti, poltrone dondolo, soggiorni, cucine, matrimoniali. Via R. Sanzio 20. 30096 NN

SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi, avvolgibili in plastica, consegne sollecite a prezzi modici. Tel. [illegible] [illegible] NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo scambio oro argento oreficeria Blasi Corso Italia 28 D, primo piano. 51999 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 29661 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 52231 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE per zona Tre Venezie importante società internazionale specializzata vendita articoli tennis cerca. Richiedesi: presenza introduzione sul mercato degli articoli sportivi dinamismo. La retribuzione è adeguata alle effettive capacità. Telefonare 010 - 561029 - 562917. 7607 P

OFFRESI per Gorizia provincia ad ambosessi interessante guadagno programma vendite su appuntamento attività adatta tempo libero. Presentarsi domani Unione Editoriale via Bixio 3 Monfalcone.

PRIMARIA industria alimentare cerca agenti in esclusiva introdotti settore zone Trieste Gorizia e provincia. Scrivere SPI Cassetta 114 M 30100 Venezia. 7606 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan - De Carli, viale R. Sanzio: Fiat 500 '68; 850 '64, '65, '66; 128 Fam. '69; 850 spyder; 124 '67; Innocenti Mini MK 2 '69, '70; Renault R 12 '72; Citroen Ami 8 '70; NSU 4 L '65, '68, '69; Simca 1000 '64, '66, '69, '72, 1100 S '71, '72, 1301 '69, 1591 '66, '69; Chrysler 160 '72, 180 '71. Aperto festivi 9-12. Vetture nuove pronta consegna. 52354 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C. (1)
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	**(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	**(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
20.23 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	**(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	**(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.56 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.06 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	**(Italien - Osterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.59 L	Udine
9.00 D	**(Osterreich - Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD	**(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO GLI ULTIMI SONDAGGI APPENA IL 27 P.C. DEGLI AMERICANI LO APPOGGIA

Quattro importanti giornali invitano Nixon a dimettersi

Il «New York Times»: «Sarebbe l'ultimo grande servizio che il Presidente può rendere al paese» Sulla stessa linea un editoriale del settimanale «Time» - Appassionata difesa della figlia Julie

New York, 4

Mentre il Presidente Nixon nella sua residenza di Key Biscayne in Florida sta esaminando con alcuni suoi strettissimi collaboratori la questione dei nastri e fa diffondere una nota di ottimismo circa la possibilità di superare anche questa tempesta politica, le esortazioni alle dimissioni continuano a pervenirgli dalle fonti più diverse.

Fra coloro che ritengono che Nixon si trovi ormai nella materiale impossibilità di sbrogliare la matassa creata dal caso Watergate e che per lui l'unica cosa da fare è di andarsene, vi sono non solo avversari politici, ma sinceri amici e ammiratori.

Oggi tre importanti quotidiani, e cioè il «New York Times», il «Detroit News» e il «Denver Post», hanno rivolto l'invito di dimettersi al Presidente nelle loro edizioni domenicali.

Il «New York Times», che è stato sempre dalla parte degli avversari di Nixon durante le sue tre campagne presidenziali afferma che le dimissioni «sarebbero l'ultimo grande servizio che il Presidente può rendere al Paese e a se stesso».

Nell'articolo intitolato «Lo stato della Presidenza», il giornale conclude con queste parole: «Senza alcun pregiudizio per la questione dell'„impeachmen", il pubblico ha perduto fiducia nella veracità e buona fede del Presidente. La serie dei suoi atti illegali e incostituzionali e della scandalosa direzione della sua amministrazione e del suo partito è chiara. A questo proposito si pongono due questioni: può Nixon governare effettivamente negli ultimi tre anni del suo mandato? Il Presidente deve chiedersi: qual è il mio dovere verso la nazione? La risposta alla prima domanda è negativa. Nel caso migliore sulla nazione incombe un periodo di tre anni di presidenza inferma, e nel peggiore dei casi, si avranno altre rivelazioni, nuove crisi, probabilmente l'esperienza dell'„impeachment", mentre la indagine sull'attività dei suoi collaboratori e subordinati proseguirà. Il solo grande servizio che Nixon può rendere ora al suo paese è di dimettersi. Ha tentato di resistere troppo a lungo e ad un costo troppo alto per la nazione. E fino a che resterà attaccato al suo posto, manterrà la presidenza in un mare di scandali e il pubblico americano in uno stato di confusione e preoccupazione. Lo stato dell'Unione richiede un cambiamento nella triste storia della presidenza».

Il «Detroit News», che è stato invece sempre a fianco di Nixon durante le sue campagne presidenziali, afferma che il Presidente dovrebbe dimettersi subito dopo la conferma da parte del Senato di Gerald Ford come vicepresiende. Nel caso non si dimetta, si dovrebbe prendere in seria considerazione il suo "impeachment", aggiunge il giornale.

Dal canto suo il settimanale «Time» pubblica oggi un editoriale, il primo da quando ha cominciato le pubblicazioni cinquant'anni fa, per chiedere le dimissioni del Presidente Nixon.

L'editoriale afferma che «Richard Nixon e la nazione hanno superato un punto tragico oltre il quale non esiste ritorno. Sembra ora probabile che il Presidente dovrà rinunciare alla sua carica; egli ha perso in modo irrimediabile la sua autorità morale, la fiducia della maggior parte del paese e, quindi, la sua capacità di governare in modo efficiente».

A favore del Presidente è intervenuta, con una intervista, la sua figlia minore, signora Julie Nixon Eisenhower. Secondo la quale suo padre deve restare al proprio posto in quanto ha assolto ai suoi doveri con dignità, con onore «e con niente da nascondere».

La signora ha quindi respinto con forza tutte le accuse rivolte al Presidente e ha proclamato che non si dimetterà. «Non ha fatto niente per meritare l'„impeachment", ha detto. «D'altra parte la sua salute è eccellente e non vi è niente di irregolare nelle finanze di famiglia».

Ma questa difesa appassionata del padre non cambia la situazione e la sensazione che qualche cosa di grosso stia maturando è diffusa negli ambienti del Congresso e se ne è fatto portavoce lo stesso senatore repubblicano Barry Goldwater.

La crisi della Casa Bianca è grave non solo per le sue ripercussioni interne ma anche per quelle che produce in campo internazionale. In Gran Bretagna Roy Jenkins, una personalità autorevole del partito laburista ha dichiarato che la stessa «leadership» degli Stati Uniti in Occidente è in pericolo di un crollo tanto umiliante quanto pericoloso, a meno che lo scandalo Watergate non venga sollecitamente risolto.

Intanto, esattamente un anno dopo il trionfo elettorale che l'aveva riportato alla Casa Bianca per un secondo mandato con il 61 per cento dei suffragi, stando ad un recentissimo sondaggio di opinione, il Presidente Richard Nixon ha raggiunto in questi giorni l'estremo diametralmente opposto per quanto riguarda la sua popolarità. Infatti, secondo questo sondaggio, solo il 27 per cento degli americani si pronuncia ancora in favore della permanenza di Nixon alle redini della nazione: la popolarità più esigua che sia mai stata ottenuta da un capo della Repubblica stellata da vent'anni a questa parte.

A tarda ora si apprende che, per la prima volta dall'inizio del caso Watergate, un senatore repubblicano ha chiesto oggi al Presidente Nixon di dare le dimissioni.

Il senatore Edward Brooke, del Massachusetts, l'unico negro al senato americano, ha detto nel corso di una intervista alla televisione che Nixon deve dare le dimissioni poiché ha perso la fiducia del paese e non può più ritrovare l'autorità per governare. Sinora soltanto un rappresentante repubblicano, Paul McCloskey della California, aveva chiesto le dimissioni del presidente.

(Ap - Ansa - Reuter)

Telefoto Upi

Miami — Nonostante la tempesta di opposizioni che si addensano sul suo capo, il Presidente Nixon ha trovato ieri il tempo di trascorrere il «week end» in Florida. Lo vediamo a destra nella foto mentre si trova in barca con alcuni amici e collaboratori sul mare di Key Biscayne

TRAGICO EPILOGO DI UN TENTATO DIROTTAMENTO ALL'AEROPORTO VNUKOVO

Uccisi dalla polizia a Mosca due giovani pirati dell'aria

Armi alla mano, avevano ingiunto al pilota di dirigersi verso la Svezia Durante la drammatica sparatoria sono rimasti feriti due loro compagni

Mosca, 4

Due giovani sono rimasti uccisi venerdì all'aeroporto «Vnukovo-1» di Mosca nel tentativo di dirottare verso la Svezia un aereo dell'«Aeroflot» in servizio sulle linee interne sovietiche, secondo quanto si è appreso oggi da fonte sovietica. I due giovani sono stati uccisi da agenti di polizia quando l'apparecchio, che proveniva da una località non precisata dell'URSS, è stato circondato e assalito dagli agenti diretti, secondo la stessa fonte, personalmente dal ministro dell'aviazione civile Boris Bugaiev.

Il tentativo di dirottamento era cominciato a bordo dell'aereo, in volo sulla Russia centrale alla volta di Mosca con venticinque passeggeri a bordo, allorché — ha dichiarato la fonte — quattro giovani, il maggiore dei quali sembrava avere non più di vent'anni, estraevano fucili da caccia dal loro bagaglio ingiungendo al pilota di fare rotta verso la Svezia. Il pilota rispondeva che era necessario uno scalo tecnico nella capitale sovietica per il rifornimento di carburante e i giovani acconsentivano.

Avveniva quindi — secondo la fonte — una zuffa a bordo in cui non veniva fatto uso di armi da fuoco, ma che causava il ferimento di un passeggero e di un membro dell'equipaggio. Una volta giunti all'aeroporto di Vnukovo, i dirottatori chiedevano un milione di dollari di riscatto pena la vita dei passeggeri. E' cominciato a questo punto — sempre secondo la citata fonte sovietica — un negoziato tra i giovani dirottatori, che consentivano lo sbarco dei due feriti, e le autorità, mentre alcuni agenti riuscivano ad avvicinarsi non visti all'apparecchio, nascondendosi sotto un'ala. Gli agenti hanno quindi aperto il fuoco contro quello che sembrava essere il capo del gruppo mentre stava in piedi all'uscita posteriore dell'apparecchio, uccidendolo. Altri agenti sono poi intervenuti assalendo l'aereo, che era parcheggiato al termine di una pista, mentre il traffico nell'aeroporto continuava a svolgersi normalmente, e ferivano a morte un secondo dei quattro dirottatori; gli altri due si arrendevano.

Quello di oggi è stato il secondo tentativo di dirottamento aereo in URSS di cui si è avuta notizia negli ultimi sei mesi. Nel maggio scorso, fonti comuniste rivelarono che nel tentativo di dirottamento un «Tupolev», sempre delle «Aeroflot», purtroppo si schiantò nella Siberia meridionale in seguito ad una sparatoria in volo causando la morte di tutte le persone che erano a bordo il cui numero non è mai stato reso noto.

All'inizio di quest'anno nell'URSS sono state introdotte nuove leggi contro i dirottamenti aerei, le quali prevedono la pena di morte se l'azione provoca morti o feriti gravi.

(Ansa)

SPOGLIARELLO alla Casa Bianca

Washington, 4

Una giovane donna si è tolta la camicetta davanti alla Casa Bianca, ed è rimasta davanti all'edificio priva di reggiseno fino a quando una guardia non le ha gettato addosso il suo cappotto accompagnandola poi al vicino commissariato di polizia.

Lo ha reso noto un portavoce del servizio segreto, precisando che la donna è stata ammonita dalla polizia. Il marito della donna ha spiegato successivamente che la moglie intendeva protestare contro l'attuale legislazione sul nudo.

(Ansa - Reuter)

Arresto ad Atene

Telefoto Upi

Atene — I poliziotti arrestano un dimostrante durante la manifestazione antigovernativa svoltasi ieri nella capitale ellenica in occasione del quinto anniversario della morte di Papandreu

TERREMOTI IN GRECIA e sul Mar Caspio

Patrasso, 4

Una forte scossa di terremoto ha fatto sussultare oggi le isole ioniche della Grecia e la costa occidentale del Paese, danneggiando molti edifici nell'isola di Levkas. Due persone sono state ferite dalle macerie.

La scossa si è verificata alle 17.52, e nella popolazione si è subito ridestato il ricordo del disastroso terremoto del 1953, quando nelle isole ioniche centinaia di persone perirono e migliaia rimasero senza tetto. Una scossa più leggera è stata avvertita verso le 18.02.

Nelle isole di Itaca e di Santa Maura gli abitanti si sono riversati in strada colti da panico.

Il centro geofisico dell'università di Teheran ha segnalato che un terremoto di intensità di 4 gradi della scala Richter è stato avvertito la notte scorsa a Amol, una località nei pressi del Mar Caspio, 120 chilometri a Nord-Ovest di Teheran. Non si ha notizie di vittime o danni. Tuttavia la gente, secondo quanto ha riferito radio Teheran, si è riversata nelle strade in pigiama e molte persone sono rimaste all'aperto per tutta la notte.

(Ap)

DURE ACCUSE DI UN PIONIERE DELL'ESPLORAZIONE «SUB»

«Arruolati» i delfini nella Marina americana

Sono stati addestrati anche ad attaccare mine adesive sotto le navi

Bonn, 4

Un pioniere dell'esplorazione subacquea ha aspramente condannato quanti ammaestrano gli animali marini per utilizzarli eventualmente in caso di guerra. Hans Hass, austriaco, è diventato celebre in tutto il mondo per i suoi film, trasmessi alla televisione, sulla vita sotto la superficie marina.

Hass ha concesso un'intervista al settimanale tedesco «Die Zeit», in cui ha affermato che le forze armate delle superpotenze stanno addestrando delfini, foche e balene, non soltanto a compiti innocui o utili, come la localizzazione di siluri perduti, o il recapito di messaggi: le bestie «intelligenti» stanno imparando, fra le altre cose, ad attaccare mine autoadesive sotto le navi, ad assaltare gli uomini-rana indicati come avversari, a fungere da mezzi ricognitori.

I telespettatori della Germania occidentale hanno visto recentemente un film che mostrava le ricerche compiute dalla Marina americana per utilizzare nella guerra subacquea gli istinti e l'eccezionale capacità di movimento caratteristici di varie specie di mammiferi marini. Si può, per esempio, bardare un delfino come un somarello e caricarlo di apparecchiature elettroniche per localizzare presto e facilmente i sottomarini.

«E' abbastanza chiaro a quali sviluppi porterà questa splendida idea», afferma Hass: «Se scoppia una guerra — oppure, cosa assai più facile, se ci sono crisi politiche particolarmente acute — tutti questi animali saranno massacrati, indiscriminatamente, poiché non indossano uniformi, questi singolari soldati non possono essere distinti dagli altri mammiferi marini privi di addestramento. Quando emergendo nelle vicinanze di basi navali, saranno uccisi tutti quanti è estremamente facile colpirli, perché i cetacei le otarie e gli altri mammiferi di acqua sono costretti a emergere di tanto in tanto per respirare».

(Ansa - Reuter)

NELLA GERMANIA EST

ELETTO IL PRESIDENTE del partito comunista

Amburgo, 4

Herbert Mies, di 44 anni, è stato eletto nuovo presidente del Partito comunista della Germania federale (DKP), che ha tenuto ad Amburgo il suo congresso annuale.

(Ansa)

Coprifuoco anticipato in provincia di Santiago

Santiago del Cile, 4

L'inizio del coprifuoco nella provincia di Santiago è stato anticipato di un'ora (dalle 22 alle 21) la scorsa notte, e di due ore (cioè alle 20), per questa notte e domani, terminando come d'uso alle sei del mattino.

Nell'annunciare questo provvedimento non è stata data nessuna motivazione, ma secondo alcune fonti si considera che esso è dovuto al trasferimento dei detenuti che ancora si trovano nello stadio «Nacional» di Santiago a varie prigioni della provincia, e inoltre alla ricorrenza del 4 novembre: quattro anni fa, in quella data, Allende divenne presidente. Il coprifuoco vige in Cile dallo scorso 11 settembre quando vi è stato il «golpe» militare.

(Ansa)

HANNO POSTO FINE ALLA LORO SANGUINOSA RIVALITA'

UN TRATTATO DI PACE TRA «FAMIGLIE» MAFIOSE

Così possono controllare gioco d'azzardo e prostituzione a Brooklyn

New York, 4

«Non va dimenticato che si tratta di gente soprattutto pratica, di mafiosi al passo con i tempi attuali, cioè pronti a mettere da parte rivalità e odi personali, il che sarebbe stato impensabile ancora vent'anni fa, quando entravano in ballo fattori "economici"».

Il tenente di polizia George Piccirilli, un «veterano» della lotta contro la malavita organizzata — venticinque anni di attività nella giungla d'asfalto newyorchese, dieci dei quali in qualità di vice capo della «Squadra detectives» di Brooklyn — non ha dubbi in proposito nello spiegare i motivi che a suo dire hanno spinto le «famiglie» mafiose dei Gallo e dei Colombo a rinunciare alla loro sanguinosa rivalità per stabilire un ferreo accordo di collaborazione («un vero e proprio trattato di pace», dice) che a quanto pare le sta rimettendo in sesto in quanto a ricostituzione dei ranghi e soprattutto dal punto di vista «finanziario».

Le due bande, i cui scontri solo l'anno scorso sono costati la vita a diciotto «mobsters» e a due innocenti uomini d'affari scambiati per mafiosi, da qualche mese a questa parte controllano insieme ogni attività — dal gioco d'azzardo alla prostituzione, dallo strozzinaggio al traffico della droga — nelle zone di Benson Hurst e Red Hook, vale a dire due fra le più importanti «piazze» della popolosissima Brooklyn.

Secondo fonti dirette della malavita, la «famiglia Colombo» aveva dovuto trascurare il «racket» a tal punto da perdere il controllo di tutte le bische e bordelli clandestini organizzati nell'ultimo decennio nella zona negra brooklynese di Bedford-Stuyvesant. «Quando ci si deve guardare le spalle — dice il tenente Piccirilli — è difficile curare gli "affari". Ciò spiega la facilità con cui il "racket" negro è riuscito a soppiantarli». I Gallo dal canto loro avevano grossi guai nelle «piazze» di Red Hook (bische e prostituzione) e nella zona del fronte del porto (droga e contrabbando).

(Ansa)

NEL VIETNAM, A POCHI CHILOMETRI DALLA CAMBOGIA

NORDISTI ALL'ATTACCO: DUE AVAMPOSTI TRAVOLTI

Secondo il comando militare di Saigon, i 2500 nordvietnamiti erano appoggiati da venti carri armati di costruzione sovietica

Saigon, 4

Reparti corazzati e di fanteria nord-vietnamiti — ha annunciato il comando militare sud-vietnamita a Saigon — hanno travolto questa mattina due avamposti governativi, quelli di Bu Prang e Bu Bang che si trovano a pochi chilometri dalla frontiera con la Cambogia e circa 200 chilometri a Nord di Saigon. Un portavoce ha detto che non si hanno per il momento notizie dei 300 militari che difendevano le due posizioni attaccate da circa 2500 nord-vietnamiti appoggiati da venti carri armati di fabbricazione sovietica «T-54». Nove di questi, ha aggiunto il portavoce, sono stati distrutti durante l'attacco dall'artiglieria e da aerei governativi. La sopraffazione dei due avamposti, secondo il portavoce, è avvenuta questa mattina dopo l'alba, quando i contatti radio con gli uomini posti a difesa di Bu Prang e Bu Bang si sono interrotti al termine di un aspro scontro con gli attaccanti.

Il portavoce ha detto inoltre che i due avamposti erano di importanza strategica, dato che controllavano i rifornimenti nemici. Appunto per consentire libertà di movimento alle loro colonne di rifornimento dalla Cambogia al Sud-Vietnam, le posizioni sono state attaccate da reparti nord-vietnamiti che normalmente hanno le loro basi al di là del confine, in Cambogia. Il portavoce ha infine detto che quasi certamente verrà sferrato un contrattacco per riprendere le due posizioni ed un vicino villaggio dove vive una tribù di montagna di circa duemila persone.

Sullo scontro di questa mattina non sono stati forniti dati circa il numero delle vittime delle due parti. D'altro canto, il comando sud-vietnamita ha annunciato che nel corso delle ultime 24 ore, vi sono state complessivamente 72 violazioni della tregua, numero inferiore alla media dei giorni scorsi che era stato di un centinaio.

Intanto, la città cambogiana di Tram Khnar, isolata in una piccola provincia a Sud-Ovest di Phnom Penh sulla statale numero 3, è stata sgomberata la notte scorsa dai reparti governativi che hanno ripiegato verso le colline di Srang, a Nord della città, dopo un lungo combattimento con forze comuniste che hanno fatto largo uso di artiglierie. Ora la pressione dei comunisti si dirigerebbe verso la zona di Srang.

(Ansa - Reuter)

PER ACCORDI COMMERCIALI

DELEGAZIONE USA giunta a Pechino

Pechino, 4

E' giunta questa sera a Pechino una delegazione commerciale americana diretta da Donald Burnham, presidente della «Westinghouse Electric Corporation» e composta da sei presidenti di altrettante società statunitensi. La delegazione è stata organizzata dal Consiglio nazionale per il commercio USA-Cina, creato nel maggio scorso dal Governo americano per incrementare il commercio tra i due Paesi.

Il volume dell'interscambio tra gli Stati Uniti e la Cina è salito da nove milioni di dollari nel 1971 a più di ottocento milioni di dollari nel 1973. La delegazione viene per discutere i problemi che sussistono tra i due Paesi per quanto riguarda una ulteriore espansione delle relazioni commerciali.

I due problemi principali sono quelli dei capitali cinesi congelati negli Stati Uniti all'epoca della guerra di Corea e quello dell'attribuzione alla Cina della clausola di nazione più favorita. Secondo fonti informate la delegazione si propone di parlare della creazione a Pechino di un ufficio commerciale americano, ma è improbabile che dei progressi possano essere fatti in questa direzione fino a che il primo dei due problemi citati non sarà stato risolto. A quanto si crede di sapere, il segretario di Stato americano Henry Kissinger discuterà coi cinesi la questione dei capitali congelati durante la sua prossima visita a Pechino che comincerà il dieci novembre.

(Ansa)

INCIDENTI SULLE STRADE

Quattro morti a Nardò Tre in Alto Adige

Nardò, 4

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio sulla statale 174, ad alcuni chilometri da Nardò, in provincia di Lecce. Le vittime sono il conducente Salvio Coroneo, di 34 anni, i figli Vanni di cinque e Massimo, di uno, e la suocera Luigia Marsiglia, di 65. I feriti sono il terzo figlio, Giusi, di 7 anni, la moglie, Addolorata Colomba, di 31, e le sorelle di quest'ultima, Anna Maria, di 16 e Fedeltà, di 33.

Erano tutte a bordo di una «Renault» che si è scontrata, mentre compiva un sorpasso, con un'autocorriera sulla quale viaggiavano i giocatori del Massafra (Taranto). Questi ultimi, che sono rimasti illesi, avevano disputato poco prima un incontro di calcio con la squadra locale per la sesta giornata del «Girone B» di promozione.

Delle vittime, il conducente è morto sul colpo; una donna anziana e due bambini successivamente in ospedale. Sono stati ricoverati in gravi condizioni gli altri occupanti della vettura.

Tre morti sulle strade dello Alto Adige in due incidenti. Sono tutti altoatesini: due fratelli di Merano, Edith e Albrecht Ebensberger, rispettivamente di 86 e 73 anni, che si trovavano su un'automobile guidata da Irene Ebensberger, di 56, uscita di strada in Val Venosta; e Otto Graff, di 26 anni, di Egna, anch'egli uscito di strada con la sua vettura in Val d'Ega. Insieme con il Graff si trovava Marianne Brunner, di 26 anni, che è rimasta ferita e guarirà in una decina di giorni.

Il commerciante Luigi Ardirò, di 26 anni, nato a Taranto ma residente a Portogruaro (Venezia), è morto carbonizzato nella sua Alfa Romeo «2000 GT» precipitata in fondo a un burrone sottostante la statale 16 «Adriatica» fra Monopoli e Fasano, a circa cinquanta chilometri da Bari. La moglie, Sandra Giomo di 21 anni, e la figlia Nicoletta, di un anno, sono state sbalzate sulla strada prima che la vettura precipitasse, e sono rimaste ferite. La donna guarirà in quaranta giorni, la bambina in una settimana; sono ricoverate nell'ospedale di Monopoli.

Sulla base di dati forniti dal Ministero degli interni, dal 1.o novembre fino alle ore 12 del 4 novembre, sono accaduti sulle strade italiane 86 incidenti mortali e 1233 incidenti con lesioni, che hanno causato 89 morti e 1916 feriti. Rispetto all'anno 1972, nei giorni 1, 2 e 3 si è registrata una diminuzione del numero dei morti e dei feriti: 86 morti contro 94 e 1786 feriti contro i 1972 dell'anno scorso.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

A.A.A. DINO Spider 68, Fiat 124 coupé 1400 71, BMW 2002 72 con impianto gas vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. Visibile lunedì. 71212 Q

A. AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova Concessionaria Ford, via Baiamonti 60: Fiat 128 coupé 72, 128 69, 132 special 73, 850 special 70, 1100 familiare, Simca 1000 1301, Ford 12 M 68, Escort 1100 XL 72, Kadett 68 70, Honda 360 72, Renault R 4 R 6 R 8, NSU Prinz 4 70, 1200 C 68, Mini 1000 72. 125 Q

A. FIAT 1500 vendo buon prezzo. Telefonare 774047 ore serali. 30045 Q

ACQUISTO contanti barca vela vetroresina ausiliario, possibilmente Diesel, 7-8 metri. Telefonare pasti 0431-92042. 5028 Q

ALFA 1750 GTV 1969, unico propietario vende occasione. Telefono 761863. 30104 Q

A Muggia. Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel 272621. Vendesi usato per usato. Alfetta 1972 20.000 km; 128 '70; Prinz L '70; 124 '68; 500 L '69; Campagnola Diesel '72; 238 Pullmino '68; camion ribaltabile 50 quintali. Aperto festivi. 1 Q

ANTIGELO anche circuiti sigillati 780 kg. compresa applicazione Autoservice Nacinovi, v. Pecenco 6, v. Rossetti 19, tel. 741327. 52148 Q

A.R. 1300 TI '68 perfetta, VW camioncino, Fiat 128 4 porte '70, Mini Cooper '70, Citroen D Super '70, D Lusso '71. Vende Dinoconti, Coroneo 33. 52129 Q ●

AUTO nuove e usate vendonsi presso garage via Pisoni 2: A.R. 1750, 1600 S, 1300 T, Fiat 1100 R, 500 Bianchina, Renault, Primula, NSU TTS, Simca 1100 Special, VW. Aperto anche festivo 10-13. 71222 Q

AUTOCARRO 650 Fiat acquisterei occasione. Tel. 414255. 52412 Q

AUTOCARRO 615 N 1 occasione vendo. Tel. 824400, ore pasti. 52133 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28. Esclusivista di zona. Motoscafi Chris Craft, Posillipo, Fiart, Dory. Motori marini: Johnson, British, Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. In anteprima tutte le novità del Salone di Genova. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

BENELLI motori Aspes Puch Ossa Ducati, pronte consegne, facilitazioni, Racing Store. 300 Q

CAMPAGNOLA Fiat benzina, 28 mila km, anno 1970 vendesi 1.500.000. Tel. 731106, ore 12-13. 52358 Q

Contratto Fiat 128 cedo. Vettura arrivata. Pronta consegna. Telefonare 729320. 52223 Q

CERCO motocross 50 usato. Tel. 791926. 52400 Q

CITROEN D Super 5 marce 1971 perfetta vendesi. Telefono n. 755139. 71160 Q

COMPERO Ape 125 o 50 furgonata. Telefonare ore 21-22 al 727588. 52191 Q

CONTRATTO Fiat 126 cedesi pronta consegna. Tel. 211787.

CONTRATTO Fiat 128 cedo. Vettura arrivata. Pronta consegna. Tel. 729320. 52223 Q

DYANE 6 1970 perfetta privato vende con urgenza. Tel. 793308. 52300 Q

FIAT 124 berlina '72 seminuova, perfetta efficienza vendesi 1.230.000. Tel. 814823. 52143 Q

FIAT 850/S revisionata gommata e tappezzata vendesi 200 mila. Telefonare ore pasti n. 32992. 52442 Q

FIAT 124 nuova 6 mesi vendesi. Tel. 810007. 52121 Q

FIAT 500 L, 850, 850 Special, 850 coupé, 850 spider, 1100 R, 128 2-4 porte, 128 rally, 124, 124 Special, 125 Special, A112, Mini Minor, Simca 1301 Special. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi via Crispi 32 A. 52249 Q

FORD Granada coupé 2300 17.000 km vende privato. Tel. 792307.

GILERA regolarità competizione 125, bicilindrico 125, Ducati 450, Guzzi 150 usati, vende Racing Store via Di Servola 2/2. 300 Q

GOLETTA due alberi armo completo vele m 11 motore Parkins per navigazione Mediterraneo marinara perfetta vendesi. Tel. 740731 ore 13-15. 29982 Q

GOMME chiodate per Fiat 2300 vendonsi occasione. Officina, Gatteri 44. 30042 Q ●

HONDA 450, 500, 750; Triumph 650; Laverda SF-750; BMW 750; Guzzi sport 750; KTM 176; Morini 150; BSA 650; occasioni vende Autoelite via Giulia 88. 972 Q

LAIKA: roulotte d'avanguardia. Frigo tende oscuranti; inoltre sconto invernale e omaggio doppi vetri. Varie occasioni usato. Casemobili tende. Esposizione fianco Trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. Sempre aperto. 52109 Q

MONFALCONE occasione 128 coupé 1100 lusso semestrale. Via Valentinis 35. 778 Q

OPEL Kadett 1000 '67 unico proprietario vendo. Giacinti 12, tel. 414977. 52374 Q

PRIVATO, unico proprietario vende 128, perfetta, inintermediari. Tel. 761017, mattinata. 30020 Q

PRIVATO, unico proprietario vende Ford Taunus 17 M. Visibile pomeriggi Garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24. 71180 Q

PRIVATO vende Ford Escort. Telefonare 820056. 52398 Q

ROULOTTES Motorcaravan, Arca indipendenza estiva e invernale. Giustiniano 6. 30042 Q ●

SPIDER 1500, ottima motore, carrozzeria, accessoriata. Vendesi. Tel. 33675 - 93054. 0051727 Q

TORNADO 650 contratto cedesi con sconto. Telefonare ore pasti 822259. 300 Q ●

VENDO senza ormeggio sloop inglese 23' mogano rovere Stuart 8 HP Electricst. 3 vele Dacron 1.900.000 trattabili. Tel. 793690. 29792 Q



VENDESI 1300 Junior anno '67. Telefonare 227106, ore 18-20. 71210 Q

VENDESI lire 165.000 Volkswagen, visibile presso distributore Agip via Coroneo 9 da lunedì. 52446 Q

VENDO Dyane 6 maggio '72 lire 780.000. Telefonare ore 12-15 al 410171. 52416 Q

VENDO 124 Special con radio. Via San Nicolò 3. 52380 Q

VENDONSI Mercedes 220 D '71, Opel Rally '73, Mini Max 500 '73, 1100 R '68, 128 Familiare '70, 850 Special '69. Aquilinia 17. Telefono 231680. 71822 Q ●

128 70 4 porte come nuovo privato vende facilitazioni. Tel. 200324. 52225 Q

500 Lusso, perfetto stato vendesi occasione. Via della Valle 6, feriali. 52225 Q

850 berlina motore, freni, gomme, cambio nuovi, qualunque prova vendo 250.000. Telefono 825736. 30040 Q

850 Fiat, ottime condizioni, privato vende 240.000. Telefonare 726725. 30102 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI bar buffet avviato (città) superalcoolici tabacchi con annesso muri. Altro bar buffet centro forte lavoro darebbesi in gestione persone competenti. Trattoria con giardino forte lavoro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52438 R

ABILMENTE, intelligentemente offriamo possibilità a risparmiatori con capitale minimo 1.200.000. Utile interessante superiore alla media; garanzie contrattuali escludendo impegno di tempo. Scrivere IGS, via Savelli 15, tel. 656434 Padova. 7580 R

AMBULATORIO dentistico o laboratorio in buono stato vendesi. Tel. 24893 pomeriggio. 52113 R

CAUSA gravi motivi familiari vendo o gestione latteria-bar, forte lavoro, incasso controllabile, minime pretese. Visitare feriali 8-13 15-20, Vigneti 111. 52214 R ●

CEDESI gestione trattoria rimessa a nuovo. Tel. 814657. 52410 R ●

COLLABORAZIONE capitale per potenziamento ventennale libreria antiquaria cercasi. Cassetta 52101 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52111 R ●

TRATTORIA centrale vendesi 2.700.000 trattabili. Altra con licenza caffè superalcoolici giardino vendesi rara occasione. Altre trattorie periferiche con vastissimi locali e grande giardino vendonsi in condominio. Negozio alimentari vendesi. Latteria centrale vendesi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi. Licenza calzature trasferibile cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 R

VENDESI bar analcolico posizione centrale. Telefonare giorni feriali 31609. 52149 R ●

VENDITA salone parrucchiera causa malattia. Tel. 758387 ore 13-15. 52366 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD OPICINA ERIGENDA PALAZZINA «NUOVA VILLA CARSIA» zona residenziale vicino capolinea autobus «4» vendonsi appartamenti da 2-3 o più stanze soggiorno cucinino grandi poggioli ascensore centralnafta acqua calda centralizzata, ultimi piani con soprastante sottotetto; mutui al 75%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 telef. 755885 feriali, orario 16-19.30. 30086 S

A.A.A.A.A. ALTURA splendido complesso condominiale in zona panoramica tranquilla a poca distanza dalla città fra Valmaura e Cattinara. A OTTIMI PREZZI prenotansi ultimi appartamenti da 3 stanze cucina doppi servizi. Possibilità mutui fino al 75% in 20 anni. A richiesta svolgimento GRATUITO pratiche mutuo e contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 feriali, orario 16-19.30. 30086 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. Visite sul posto, feriali 11 - 14. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3. Telefono 61512 - 38102. 86 S

A.A.A.A.A. NUOVO COMPLESSO CONDOMINIALE ANDROMEDA situato in spaziosa zona verde prossimità curva Faccanoni vista panoramica su città e golfo, vendonsi ultimi appartamenti modernissimi da 3-4 stanze cucina servizi ampie terrazze aria condizionata riscaldamento centrale ascensore — AMMINISTRAZIONE ECCARDI p.zza S. Giovanni 6 tel. 755885 feriali, orario 16-19.30. 30086 S

A.A.A.Z. BAIARDI in costruzione ultima disponibilità appartamento in palazzina, 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta acqua calda centralizzata VENDESI consegna marzo. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. CONDOMINIO PRIMULA iniziata costruzione in zona Opicina ubicazione via dei Papaveri, costruzione di una palazzina signorile di tre piani con appartamenti da tre o quattro stanze doppi servizi terrazze moderni comforts centralizzati box auto. Informazioni e prenotazioni IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. NUOVO CANTIERE INIZIATE PRENOTAZIONI condominio in via Ponticello ubicazione di una palazzina di due piani; appartamenti di tre stanze, cucina, servizi posti auto, prezzi vantaggiosi con mutui bancari. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. PIANCAVALLO 1300 - 2000 slm la montagna a due passi dalla città, vendita appartamenti di varie grandezze in complessi residenziali di prossima consegna dotati di tutti i più moderni comforts in vicinanza agli impianti di risalita, il tutto in mezzo al sole e alla neve. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. STRADA DI FIUME appartamento in costruzione imminente consegna, soggiorno matrimoniale cucina bagno gabinetto ripostiglio terrazza centralnafta VENDESI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS GELLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. VALDIRIVO adatto uso ufficio o abitazione, casa recente, appartamento composto da 3 stanze, cucina stanzino bagno ascensore riscaldamento VENDESI OCCASIONE 20.000.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. VIA FLAVIA bellissimo ultimo piano casa recente, 2 camere soggiorno con cucinino bagno gabinetto ripostiglio terrazza ascensore centralnafta VENDESI OCCASIONE 16 milioni. IMMOBILIARE DOMUS — GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. VIA LOCCHI ultimo piano panoramico appartamento affittato 78.000 mensili con contratto scadenza 31.10.74 salone grande cucina matrimoniale bagno terrazza ascensore riscaldamento autonomo VENDESI 20.000.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A. CERCASI Villa Opicina 4-5 camere servizi giardino garage pagamento in contanti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 52438 S

AFFARONE casa panoramica Romagna con giardino vendesi occasione. Tel. 750323.

A Forni di Sopra iniziati lavori di costruzione del complesso turistico residenziale «Grazia». Appartamenti in villette. Prenotazioni per l'acquisto. Agenzia Caster, tel. 0433 - 88157 - 88118. 7569 S

AM CO Am Co Am Co negozio o ufficio, due ingressi, 70 mq, zona Stadio vendiamo. Telefono 61203. 711965 S ●

AM CO Am Co Am Co elegante, luminoso, centralissimo sei stanze, doppi servizi vendiamo. Telefono 61203. 71194 S ●

APPARTAMENTI nuovi Lignano Pineta zona residenziale modernamente arredati vendonsi. Altro Grado città giardino 2 camere servizi terrazzo. Altri bellissimi appartamenti centro Monfalcone vendonsi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S

APPARTAMENTI liberi 2 camere soggiorno cucinino tutti i servizi. Altro 2 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento garage giardino vendesi. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi. Locali d'affari per investimento vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S

APPARTAMENTO FLAVIA vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta vende 6.000.000 in contanti rimanenza mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30004 S

APPARTAMENTO in palazzina periferica saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vende 6.300.000 contanti rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30004 S

APPARTAMENTO libero in casetta 3 vani vendesi. Visitare Strada di Fiume 32, interno, ore 15-17. 52222 S

CERCASI appartamenti liberi occupati centrali e periferici. Ville con giardino casette con orto qualunque posizione. Terreni per costruzione case ville casette cercansi. Telefonare al 741630 Agenzia Service, corso Umberto Saba 33, Trieste. 52406 S

LIBERO 2 vani vendesi facilitazioni. Visitare D'Azeglio 2, V, ore 11-13. 52219 S

LIBERO 2 vani doccia vendesi facilitazioni. Visitare Belpoggio 15, III, ore 15-17. 52221 S

SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina impresa vende appartamenti. Tel. 209241. 52057 S

STABILI piccoli e grande centrale vendonsi per impiego capitale. Altri zona Venezia Giulia vendonsi rara occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S

VILLE con giardino vendonsi. Altra Muggia Vecchia. Altra Noghere vendesi. Altra casetta camera soggiorno cucinino bagno giardino libera vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52406 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20 45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

Opel Ascona
Campione d'Italia Rallies
Coppa CSAI gruppo 1 (vetture di serie)

L'equipaggio Brai-(Rudy) dopo una serie travolgente di vittorie nei rallies più impegnativi, corsi in condizioni di guida quasi proibitive alla guida della Opel Ascona, si è aggiudicato la coppa CSAI per il gruppo vetture turismo di serie. Al 2° e al 3° posto gli equipaggi Cambiaghi-(Mora) e Svizzero-(Braito) sempre con Opel Ascona.

Le vetture vittoriose sono naturalmente equipaggiate con motore e scocca strettamente di serie: è la conferma definitiva della grande versatilità della Opel Ascona capace di ottime prestazioni in tutta sicurezza e comfort, su qualsiasi strada e in ogni condizione di guida.

Ecco la lunga lista delle vittorie della Opel Ascona:

Rallye di Sicilia (Brai-Rudy)
Rallye delle 4 Regioni (Brai-Rudy)
Rallye del Friuli e delle Alpi Orientali (Svizzero-Duss)
Rallye dell'Alpe e della Luna (Cambiaghi-Mora)
Rallye di S. Martino di Castrozza (Svizzero-Braito)
Rallye del Medio Adriatico (Brai-Rudy)
Rallye 100.000 Trabucchi (Brai-Rudy)

Opel corre e vince.

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS